Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 gennaio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4096 nuova serie — Fondazione: 1881

Il «disarmo» di Kruscev

Un discorso come quello pronunciato da Kruscev alla tribuna del Soviet Supremo non si può passare sotto silenzio. Il leader sovietico ha annunciato, com'è noto, la riduzione di 1.200.000 uomini nelle Forze armate dell'URSS, la progettazione di un'arma nuovissima e incredibile, la decisione di non costruire più bombardieri, e così via.

Abbiamo un discorso, in altre parole, ambivalente: da una parte si compie uno spettacoloso gesto di disarmo unilaterale, dall'altra si annuncia il potenziamento del settore delle armi nuove.

Se da un lato è indubbio che Kruscev ha trattato con mano leggera, e quindi in senso positivo, della prossima complessa fase di trattative internazionali ad alto livello per la distensione, non è men vero, dall'altro lato, che egli ha tenuto nel debito conto anche le conseguenze propagandistiche e spettacolari delle sue decisioni, in vista del viaggio che presto farà tra i popoli asiatici, e in vista dell'incontro alla sommità, essendo evidente che cercherà in tali occasioni di presentarsi all'opinione pubblica mondiale come l'apostolo della pace e del disarmo ad ogni costo.

Comunque un discorso siffatto va valutato con attenzione, va considerato nei suoi particolari, soprattutto in quello che dice e che non dice.

Un cenno merita la questione dell'arma nuova. Di armi nuove si parla spesso nella storia; diverse volte sono stati registrati accenni ad armi segrete che avrebbero messo, chi le deteneva, nella condizione di dominare a piacimento qualsiasi avversario. In realtà queste armi nuove e segrete hanno avuto, invariabilmente, un solo destino: e cioè ad un certo punto è sempre capitato che le armi nuove e segrete non erano più tali. Se in Russia si studiano armi del genere, anche in Occidente, e specie in America, non si sta con la mano in mano in questo settore, a quanto si può presumere. Lo annuncio è spettacolare, quindi, ma la sostanza lo è meno: probabilmente anche gli americani potrebbero fare annunci del genere.

Con tutto ciò non si vuol dire che il discorso di Kruscev va preso sottogamba. Si vuol dire semplicemente che va ridimensionato e adattato alle circostanze. C'è una superiorità missilistica sovietica forse nei confronti dell'Occidente, ma è anche vero che le armi nucleari, di cui oggi i due blocchi dispongono, sono tali che rendono impossibile, teoricamente, un conflitto perchè, sempre teoricamente, non ci sarebbero vincitori e vinti ma solo popoli distrutti.

Passiamo alle riduzioni nelle Forze armate russe; in due anni un milione e 200 mila militari sovietici torneranno a casa, saranno immessi nel processo produttivo. E' una bella cosa, indubbiamente; [illegible] riduzione praticamente è una riorganizzazione e un ridimensionamento dell'Armata rossa. Anche gli americani dopo il conflitto coreano hanno smobilitato, in parte, le loro Divisioni, portandole allo stesso livello numerico cui vuol giungere Kruscev in due anni, e cioè a circa due milioni e mezzo di uomini. Ma le forze americane sono sparse nel mondo; quelle russe, invece, raggruppate in una posizione centrale.

Le riduzioni americane furono frutto in gran parte dell'aggiornamento e del ridimensionamento del settore militare, derivanti dall'entrata in organico di armi e procedimenti nuovi. Si può dire la stessa cosa delle riduzioni sovietiche. E non dovremmo dimenticare che gli inglesi hanno preceduto americani e russi su questa strada.

Rispetto al '55, l'URSS ridurrà del 37 per cento i suoi effettivi, in due anni. Ma la Granbretagna, e la cosa ha suscitato polemiche notevoli, ha ridotto già i suoi effettivi del 38 per cento, e gli Stati Uniti dalla guerra di Corea ad oggi hanno effettuato una riduzione dei loro effettivi che si può calcolare, con una certa attendibilità, sul 30 per cento o quasi.

Quindi il discorso di Kruscev è chiaro su questo punto; egli manda in congedo una parte dei suoi soldati perchè costoro diventano superflui con le nuove tattiche e la nuova strategia militare. Ma non diminuisce la potenza distruttiva russa, tanto vero che annuncia armi nuove e la continuazione della fabbricazione delle armi nucleari.

Non disarmo unilaterale, quindi, ma adeguamento delle forze. Quanto alla decisione di non costruire più bombardieri, essa è stata preceduta da una decisione analoga o quasi degli Stati Uniti, sia per i bombardieri pesanti sia per i caccia intercettatori.

Nella nuova concezione strategica russa che discende dal discorso di Kruscev prende un posto di prim'ordine il «deterrent» nucleare. Va notato che questo avviene su decisione proprio dell'uomo che non si stanca di chiedere ogni giorno l'abolizione dell'armamento nucleare.

E se gli americani pensano che in avvenire potrebbero aversi conflitti limitati, nei quali sarebbero usate le armi convenzionali o, in caso, solo armi atomiche tattiche, i russi fanno capire che ricorreranno invece eventualmente sempre e solo all'arsenale atomico, mettendo via inesorabilmente l'armamento convenzionale.

Naturalmente sarebbe assurdo considerare solo i lati negativi del discorso di Kruscev. La riduzione delle Forze armate è sempre un fatto positivo, sia nei suoi riflessi interni (minori spese e maggiore massa di lavoratori per la produzione e di conseguenza, maggiore produzione di beni di consumo) sia in quelli internazionali (riflessi psicologici notevoli, minore tensione internazionale, possibilità di maggior concorso alla azione delle Nazioni Unite per i paesi sottosviluppati, ecc.). Inoltre l'adeguamento e la revisione dei concetti militari sovietici avrà ripercussioni in Occidente, probabilmente, inducendo anche altri paesi ad adeguamenti e revisioni analoghe con la possibilità di riduzioni di effettivi militari che potranno invece essere immessi nel processo produttivo civile. D'altra parte adeguamenti e revisioni sono già in atto in alcune delle maggiori Potenze occidentali, come abbiamo detto.

Alle soglie della primavera Kruscev ha iniziato in modo spettacolare la sua preparazione dell'incontro al vertice. Ha parlato come un uomo sicuro di sè e non vi è dubbio che gli occidentali dovranno prepararsi a fondo per controbatterlo nel «summit meeting» di maggio.

Kruscev è il russo col quale gli occidentali possono trattare meglio, ma la esperienza dal 1953 ad oggi dimostra anche che è forse il più abile. Accanto alle minacce e alla enumerazione dei mezzi distruttivi sovietici ha aggiunto la fiducia nelle trattative multilaterali e la accettazione dei controlli. Se gli occidentali si siederanno di fronte a lui a Parigi, in un blocco veramente unito, egli non potrà non tenerne conto e non agire di conseguenza, facendo leva su quel realismo del quale fino ad oggi ha dimostrato di essere ampiamente dotato.

Bruno Vildi

NESSUNA POSSIBILITA' DI MUTARE L'ATTUALE EQUILIBRIO POLITICO

UN COLLOQUIO SEGNI-MORO CONFERMA LA STABILITÀ DEL GOVERNO

Anche Pella, rientrato da Parigi, ha conferito con il Presidente del Consiglio — Ritornano nel PDI i tre monarchici siciliani che avevano aderito al milazzismo?

Roma, 15

In un colloquio molto ampio avutosi stamane tra il Presidente del Consiglio Segni e il segretario della DC Moro, si è pervenuti, attraverso un particolareggiato esame della situazione, ad una concordanza di vedute sulle prossime prospettive politiche. L'incontro tra i due è avvenuto nell'abitazione dell'on. Segni. Il Presidente del Consiglio sta migliorando, ma le sue condizioni di salute sono tuttora precarie. Per suggerimento del medico continua a mantenersi riguardato nella sua abitazione. Peraltro mantiene il più stretto contatto con i suoi collaboratori per il disbrigo degli affari di Governo. Tutto fa credere che egli sarà in grado di riprendere il suo posto di lavoro, al Viminale, tra lunedì e martedì.

Nell'odierno colloquio l'on. Moro ha messo al corrente l'on. Segni anche del discorso politico che pronuncerà domenica, a Bologna. Il segretario della DC ha in programma una serie d'importanti discorsi che sono molto attesi dagli ambienti politici; il primo lo farà, come si è detto, a Bologna, dove domani e dopodomani prenderà parte ad un convegno di dirigenti e amministratori periferici democristiani; il secondo discorso pare che lo terrà a Palermo, dove si recherà entro la fine del mese, per prendere parte al convegno dei dirigenti provinciali democristiani della Sicilia. Da questi due discorsi gli osservatori politici si attendono la conferma della momentanea chiarificazione che si è registrata nella ultima giornata.

Nel colloquio Segni-Moro di oggi l'esame della situazione ha toccato principalmente i temi relativi all'attuale Governo e la constatazione è stata che oggi non offre alcuna possibilità di mutare l'equilibrio politico imperniato sul monocolore; naturalmente, nessuno nega che vi siano divergenze su talune questioni. Ma, si sostiene in taluni ambienti democristiani, si tratta di manifestazioni di dialettica interna che possono sempre trovare la loro composizione nello spirito di intesa che presiedette alla formazione del Governo attuale. Negli ambienti democristiani suddetti si tiene anche a sottolineare l'atteggiamento di particolare responsabilità assunto dal Ministro del Bilancio e del Tesoro in questo periodo per favorire una chiarificazione ed evitare situazioni difficili. Non va dimenticato che batte alle porte la necessità di presentare in tempo al Parlamento i bilanci e che inoltre sono in vista per la primavera, le elezioni amministrative.

D'altra parte, la mancanza di alternative è evidente. Si può rilevare a proposito quanto significativamente scrive stasera l'agenzia «Eco di Roma», notoriamente ispirata da ambienti vicini al Finistero del Bilancio e del Tesoro. Secondo tale agenzia, negli ambienti vicini a Nenni non è stata confermata l'affermazione fatta dall'on. Preti alla direzione del PSDI, secondo la quale il PSI sarebbe disposto ad appoggiare un Governo tripartito di sinistra. La conversazione fra Nenni e Preti avvenne in treno e la risposta di Nenni fu generica in merito ad una domanda altrettanto generica dell'esponente socialdemocratico. Quindi il Governo di centro-sinistra di cui tanto si parla da vari ambienti, non ha nemmeno sulla carta una possibilità di esistenza, essendo, tra l'altro, evidente che fra PSDI e PSI vi è una notevole divergenza di vedute sui modi di orientarsi in una eventuale crisi.

A quanto si è appreso, l'on. Moro ha riferito oggi all'on. Segni anche sul colloquio avuto ieri con l'on. Fanfani. Sembra che il Presidente del Consiglio e il segretario della DC abbiano concordato chiaramente con le vedute espresse dall'on. Fanfani. Quest'ultimo avrebbe assicurato sull'appoggio leale dei suoi amici al Governo, specie in relazione alla impegnativa prova delle elezioni amministrative, e precisato che il problema delle scelte della maggioranza e dei mezzi per attuare questi propositi è un problema che riguarda la maggioranza della DC.

Sempre a proposito del colloquio Segni-Moro, si ha la sensazione che in esso si sia parlato moltissimo anche delle elezioni amministrative di primavera. Questa impegnativa prova è ormai vicina e la necessità di prepararsi a fondo è evidente. Qualcuno aveva accennato alla possibilità di un rinvio di tali elezioni, ma negli ambienti del Viminale queste voci sono considerate senza fondamento. Anzi è stato confermato che la preparazione governativa per le elezioni è in pieno corso da parte dei competenti uffici centrali e periferici. Nell'anno in corso vengono a scadere le amministrazioni comunali e provinciali interessanti circa 7000 comuni, compresi tra questi tutte le principali città, quali Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova e così via. I lavori preparatori si riferiscono pertanto alla possibilità che le elezioni si tengano verso la fine di maggio. Di conseguenza le decisioni, salvo imprevisti, saranno prese dagli organi competenti verso la fine di marzo e in quel momento si deciderà anche se le elezioni dovranno tenersi in una sola giornata o in più tornate, come è avvenuto spesso nel passato.

Lo esponente democristiano della sinistra di Base, on. Sullo, in un articolo torna a insistere sulla richiesta di un Governo tripartito di centro-sinistra. Ma l'interrogativo è sempre quello: come può vivere in Parlamento un Governo del genere che in linea teorica non ha i voti sufficienti a raggiungere la maggioranza?

Sempre per quanto concerne i partiti, va posto in rilievo quanto sta avvenendo nel PDI. Com'è noto, tre deputati monarchici regionali siciliani, Marullo, Pivetti, Paternò, stanno per rientrare nel partito. Ora è evidente che l'annuncio, proveniente da Palermo, che i tre deputati rientrerebbero nelle file del PDI, ripropone ai socialisti il problema del loro atteggiamento nei confronti del Governo [illegible]. Un esponente della direzione del PSI ha dichiarato che la precisa qualificazione [illegible] di Pivetti, Marullo e Paternò di Roccaromana, snatura il significato della maggioranza formatasi nella sala d'Ercole. [illegible] del comitato centrale del PSI [illegible] determinanti per il Governo provengano da formazioni politiche di destra. Il problema verrà comunque preso in esame, se la decisione annunciata a Palermo sarà ratificata dalla direzione del PDI e se i dissidenti del PDI rinunzieranno alle ventilate intenzioni di costituire un partito indipendente in Sicilia.

Oggi il Ministro degli Esteri Pella è rientrato da Parigi e ha avuto un lungo colloquio telefonico con l'on. Segni, al quale ha parlato dei diversi argomenti che sono stati all'ordine del giorno delle riunioni della NATO. Le [illegible] sca non [illegible] occorre [illegible] mi giorni, quindi, vi saranno frequenti colloqui fra Gronchi, Segni e Pella.

Sulla sua missione a Parigi, al suo rientro l'on. Pella ha dichiarato che le riunioni parigine si sono svolte sulla base di due dati fondamentali: 1) la ferma volontà degli Stati Uniti di collaborare in [illegible]

IPOTESI DEGLI ESPERTI DELLA N.A.T.O. A PARIGI

GAS O SFERA DI FUOCO L'ARMA NUOVA DI KRUSCEV?

Già note in Occidente le proporzioni del potenziale missilistico in possesso dell'Esercito dell'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

«L'arma incredibile», preannunciata da Kruscev nel suo discorso al Soviet Supremo, sarebbe da individuarsi, a quanto si ritiene negli ambienti della NATO in base alle notizie di cui si dispone sugli studi e ricerche in atto nell'Unione Sovietica, in uno dei seguenti tipi: 1) armi chimiche a base di gas che neutralizzano, agendo sui centri nervosi dell'organismo, per un tempo più o meno lungo, le truppe combattenti. L'impiego di tali armi, essendo condizionato da fattori meteorologici, costituisce, però, una notevole incognita per l'integrità della stessa parte che vi ricorre. Sia negli Stati Uniti, come nell'URSS e nei laboratori delle maggiori potenze, gli studi e le ricerche in questo settore hanno conseguito un notevole progresso.

2) armi globulari: si tratta della possibilità di riprodurre artificialmente una sfera di fuoco simile a quelle osservate in rarissimi casi in natura e considerate una forma anomale delle normali scariche atmosferiche. Già la Germania nazista iniziò tali ricerche che non portarono ad alcun risultato pratico, date le lacune allora esistenti nelle fondamentali cognizioni di fisica. Tali studi sono stati ripresi nel dopoguerra sia negli S. U. che nell'URSS.

Da informazioni in possesso dell'Occidente, risulta che la Unione Sovietica, avvalendosi della collaborazione del fisico Kapitza, rientrato in URSS dall'Inghilterra, avrebbe conseguito nella messa a punto di tale «arma» soddisfacenti progressi che richiederebbero, però, ulteriori prove prima dell'impiego pratico. Negli Stati Uniti tali ricerche sono rivolte soprattutto alle possibili applicazioni della «sfera di fuoco» alla perforazione di pozzi petroliferi per raggiungere profondità di gran lunga superiori a quelle delle attuali sonde.

L'eccezionale capacità distruttiva dell'arma globulare, in teoria, la renderebbe particolarmente adatta non soltanto per l'annientamento di aerei, missili intercontinentali, navi di superficie e subacque, mezzi terrestri corazzati, ma anche di centri abitati. Quest'arma, pure avendo una capacità distruttiva in senso assoluto inferiore a quella della bomba all'idrogeno o bomba H, permetterebbe peraltro di non contaminare le zone colpite con la radioattività, residuo proprio dei mezzi nucleari. Dopo l'esplosione dell'arma globulare sarebbe pertanto possibile procedere immediatamente alla occupazione delle zone colpite.

Circa l'armamento missilistico dell'URSS, le parole di Kruscev non hanno provocato eccessiva emozione in occidente, infatti, secondo un rapporto di uno dei due istituti occidentali per gli studi strategici, erano già note le proporzioni del potenziale bellico missilistico sovietico. I russi dispongono di un centinaio di basi di lancio e circa 200 mila uomini inquadrati nelle speciali formazioni missilistiche di recente istituzione. Tali formazioni sono comandate da un «generale-ingegnere» che controlla contemporaneamente la produzione sia dei missili che delle relative testate nucleari, nonchè detiene il comando assoluto delle basi sperimentali e delle basi di lancio.

Stelio Tomei

CHIUSA A MOSCA LA SESSIONE DEL SOVIET SUPREMO

A breve scadenza nel Pacifico il lancio del razzo spaziale

Gromiko accusa l'Occidente di voler ritardare un accordo sul disarmo — Approvata la risoluzione di Kruscev sulla riduzione delle Forze armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, 15

Nikita Kruscev è stato l'indiscusso protagonista della sessione del Soviet Supremo dell'URSS conclusasi oggi. E' andato ieri contro la consuetudine, prendendo la parola nella giornata inaugurale (di solito parlava a conclusione dei lavori), per pronunciare il sensazionale discorso nel quale ha annunciato la riduzione delle Forze armate e una nuova «incredibile» arma in fase di sviluppo. Ed oggi ha nuovamente parlato, nella imminenza della votazione, per ringraziare tutti gli oratori che, uno dopo l'altro, avevano manifestato incondizionato appoggio alle sue proposte.

Con l'adozione da parte del Consiglio dell'Unione e del Consiglio delle Nazionalità (le due Camere i cui 1.400 deputati compongono il Soviet Supremo, il «parlamento» dell'U. R. S. S.), il piano di Kruscev per la riduzione degli effettivi delle Forze armate di un terzo dell'attuale contingente (vale a dire di 1.200.000 uomini) diventa esecutivo. La riduzione avverrà, come ha detto ieri lo stesso Premier, entro un periodo massimo di due anni. La nuova legge, spiega un comunicato della «Tass», prevede lo scioglimento di un adeguato numero di unità, formazioni e collegi militari dell'Esercito e della Marina, con una corrispondente riduzione degli armamenti e delle spese militari. Ma nel suo discorso di ieri Kruscev ha anche sottolineato che lo snellimento delle Forze armate non implica riduzione del potenziale militare sovietico, tutt'altro, perchè la potenza nucleare e missilistica (a parte la nuova «fantastica» arma tuttora nei dossiers degli scienziati) consente all'URSS la capacità di «radere al suolo» qualunque aggressore.

Ad ogni modo, nelle poche parole pronunciate oggi, Nikita Kruscev ha tenuto ad attribuire alla decisione un significato di manovra distensiva: tant'è vero che egli esorta le potenze occidentali a seguire lo esempio sovietico. Prima che il Soviet Supremo procedesse alla votazione, aveva parlato il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko, per accusare le potenze dell'Ovest di ritardare l'attuazione del disarmo ed esaltare le iniziativa che in questo campo prende invece l'Unione Sovietica.

La seconda ed ultima giornata della sessione si è aperta nella sala di San Giorgio, al Cremlino, con il dibattito sulle proposte formulate ieri da Kruscev. Fra i vari oratori, il segretario del partito comunista di Leningrado, Ivan Spiridonov, ha esortato gli Stati Uniti a ridurre anch'essi i loro effettivi.

Ma il discorso più importante del dibattito lo ha pronunciato Gromiko. Concludendo la seduta del mattino, egli ha dichiarato che «in luogo di preparare le conversazioni sul disarmo edificando un'atmosfera favorevole alla riduzione degli armamenti, certa gente sembra impegnata a fare il contrario. Quindici anni di negoziati non hanno portato al congedo di un solo soldato. Vi sono state 660 riunioni sul disarmo, ad opera delle varie organizzazioni delle N. U., senza che si sia giunti ad alcun risultato». «I paesi della NATO, ha detto poi Gromiko, proseguono la corsa agli armamenti. La gente dell'Ovest vuol fare dichiarazioni bellicose, e ciò mostra quanto acuta sia la situazione per ciò che riguarda il disarmo». Il Ministro ha ribadito il concetto secondo cui è l'Occidente che ritarda il disarmo con la sua insistenza sui controlli, che «deforma la questione». E ha detto: «Supponiamo che questo problema sia difficile e complesso. E' forse un motivo per rifiutarsi di continuare a discutere il disarmo e di metterlo sulla bilancia contro il pericolo di una guerra atomica?».

Gli occidentali, ha lamentato Gromiko, sono indecisi in tema di disarmo, temono le bombe e temono di distruggerle, temono la guerra e temono la pace. «Sono con noi i paesi dell'Occidente? Sono pronti a unire i loro sforzi per gettare tutte le armi in un mucchio di rifiuti?», e seguendo la traccia del discorso di Kruscev, il Ministro degli Esteri ha criticato aspramente il Cancelliere Adenauer e il Governo di Bonn, accusandoli di volere «inghiottire la Germania orientale». La posizione di Bonn è, secondo lui, aggressiva e non rispondente alla realtà: «I tedeschi hanno deciso la loro sorte già da molto tempo. Vi sono due Germanie, che si sviluppano in diverse direzioni. Una è una Germania democratica, che risponde agli interessi di tutti i tedeschi e di tutti gli europei; l'altra è la Germania occidentale che risponde agli interessi dei militaristi. Tutti i tentativi di far abbandonare alla Germania orientale le sue conquiste sociali sono destinati al fallimento». Gromiko ha ripetuto che l'accordo sulla riunificazione deve essere raggiunto fra le due Germanie, ed ha sottolineato la importanza della sollecita conclusione di un Trattato di pace con la Germania.

Ieri Kruscev ha affermato che, se per le manovre occidentali non si riuscirà in questo intento, Mosca firmerà un trattato separato con Pankow; ed ha posto Adenauer in guardia contro una «politica di avventure».

Nell'intervallo della riunione è stata consegnata a Kruscev, allo scrittore Ilya Ehrenburg e ad altri la medaglia d'argento loro conferita dal Consiglio mondiale della pace quali «eccelsi campioni di pace». Poi è ripresa la sfilata degli oratori. Il Maresciallo Kirill Mosalenko, comandante del distretto militare di Mosca, ha sottolineato che autore della proposta di riduzione delle Forze armate è stato Kruscev. Altri generali, ammiragli e capi militari hanno preso la parola per mettere in risalto la importanza di una modifica delle Forze difensive su una base missilistica in questa era nucleare.

Mikhail Suslov, presidente del comitato degli Affari esteri, ha presentato il testo di un appello ai parlamentari e ai Governi di tutte le nazioni del mondo, perchè «rispondano all'iniziativa di pace dell'URSS». Invitato dal Presidente del Soviet Supremo, Kruscev si è accostato lentamente al podio, dal quale ieri aveva parlato per tre ore e mezza (compresa mezz'ora di intervallo). Lo ha accolto una ovazione dei deputati, tutti in piedi; Kruscev ha aspettato che gli applausi si fossero placati, poi ha detto: «Tutti coloro che hanno parlato sulla mia relazione e sul progetto di legge hanno manifestato la loro approvazione, permettetemi di esprimere loro la mia gratitudine a nome del Comitato centrale e del Consiglio dei Ministri per la fiducia riposta nel Comitato e nel Consiglio. Vi chiedo di approvare questa risoluzione». Poi Kruscev, fra rinnovati applausi, è tornato al suo posto sul banco del Presidium, dietro il Presidente dell'URSS Maresciallo Voroscilov. In pochi minuti, la risoluzione di Kruscev e l'appello di Suslov sono stati approvati per alzata di mano. Poi la sessione del Soviet Supremo è stata chiusa.

Si attende da un momento all'altro l'annuncio del primo lancio di razzi sperimentali spaziali sovietici nel Pacifico centrale. Qualcuno aveva pensato che Mosca volesse farlo coincidere con la sessione del Soviet Supremo, seguendo una tecnica cara all'URSS di accomunare nel tempo importanti eventi politici e imprese scientifiche. Ad ogni modo, il Cremlino ha fatto sapere che gli esperimenti avranno luogo «fra il 15 gennaio e il 15 febbraio»; e per ora nulla indica che il primo lancio debba veramente avvenire a brevissima scadenza. Già tre navi russe munite di attrezzature togliere le spade dalle mani dei soldati e impegnarli in lavori creativi. Ci sarà lavoro a sufficienza anche per il popolo americano: perchè dunque forgiare un'arma letale?».

E ancora, il Maresciallo Zakarov, comandante in capo delle truppe sovietiche in Germania orientale, ha detto che la riduzione degli effettivi è segno della accresciuta potenza dell'URSS e dell'intero campo socialista: le Forze sovietiche in Germania saranno sempre in condizione di difendersi all'istante e monteranno con dignità la guardia oltre i confini del loro Paese. E il presidente della Accademia delle scienze Alexan- elettroniche per seguire la traiettoria dei missili sono sul luogo. Anche i giapponesi e gli americani sono pronti ai loro apparecchi per registrare il segnale che dovrebbe indicare che i missili sono stati lanciati. Intanto la Marina americana segue, a distanza, i movimenti delle navi russe.

Henry Shapiro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Il Perù è stato funestato, come riferito, da un violentissimo terremoto. Ecco quello che rimane di Arequipa. Ieri gli abitanti della zona sono stati ripresi dal panico a seguito di due altre violente scosse. Secondo le ultime notizie sono stati rinvenuti altri 26 cadaveri prima che un'altra serie di scosse provocasse il crollo di numerosi edifici e l'interruzione della viabilità

La situazione

Alla smobilitazione annunciata da Kruscev nel discorso al Soviet Supremo gli americani hanno reagiot immediatamente. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto notare che senza controllo internazionale le decisioni del leader russo possono essere considerate solo come «buone intenzioni». La reazione occidentale al discorso del Presidente russo si sintetizza proprio in questa o richiesta: il disarmo dev'essere controllato. Gli echi al discorso di Kruscev sono assai vasti ma le reazioni sono positive e negative insieme. La smobilitazione di un miliine di soldati è certamente un fitto positivo, ma americani e inglesi hanno già fatto qualcosa del genere da tempo, adeguando i loro armamenti ai nuovi mezzi nucleari. In altre parole Kruscev smabilita un milione di uomini perchè può farlo comodamente, avendo a disposizione un ingente stock di armi nucleari. Si è anche notato che nel suo discorso accanto ai buini propositi non mancano le grosse minacce.

L'accenno all'arma nuova e incredibile che sarebbe allo studio ha naturalmente eccitato le fantasie. Qualcuno pensa che i russi starebbero preparando una bomba all'idrogeno orbitale che girando attorno alla terra potrebbe essere lanciata contro un qualsiasi obiettivo nemico in ogni momento. Altri pensano a un potente preparato soporifero che «addormenterebbe» i nemici dei russi. Altri ancora accennano a gas che neutralizzano i centri nervosi.

Intanto, com'era prevedibile, il Soviet Supremo ha approvato il piano Kruscev per il disarmo.

Eisenhower ha ordinato di accelerare al massimo il progetto «Saturno» per la costruzione di potentissime stazioni spaziali americane in grado di raggiungere la Luna, Marte e Venere, per cercare di riguadagnare terreno di fronte ai progressi russi.

Gli on. Segni e Moro hanno valutato concordemente la situazione politica, l'on. Tambroni e i maggiori esponenti del mondo industriale, agricolo, commerciale e sindacale italiano hanno sottolineato alla televisione il buon andamento dell'economia italiana nel 1959.

JACQUES SOUSTELLE E' PARTITO PER LA CITTADELLA ATOMICA

Attesa per oggi o domani l'esplosione nel Sahara

Misure di sicurezza su un territorio grande quattro volte la Francia — Una riunione per l'Algeria prevista per il giorno 22 all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Il vento del Sahara è cambiato? Spira ora il vento dell'Est, quello atteso per far esplodere la bomba atomica francese? Si dovrebbe rispondere di sì, dal momento che oggi il Ministro Jacques Soustelle, padre politico, se non tecnico, della bomba «A» francese è partito in aereo diretto a Reggane, cittadella atomica francese nel grande deserto. Si sapeva che Soustelle doveva partire per il Sahara nel momento in cui le condizioni atmosferiche fossero favorevoli alla esplosione, cioè quando il vento del Sud, che in questi tempi sollevava le sabbie del deserto, avrebbe «girato» per lasciare il posto al vento dell'Est che porterà le polveri radioattive nel «rettangolo» proibito della zona di esplosione: questo rettangolo ha una superficie di sessantamila chilometri quadrati ed è indicato, dai tecnici, con il nome di «Zona 42»: in esso non esistono, pare, nè esseri viventi, nè luoghi suscettibili di essere contaminati dalla pioggia radioattiva e dalla caduta della cenere del grande fungo atomico. Tuttavia, le misure di sicurezza riguardano un territorio nel deserto pari a quattro volte la superficie della Francia, territorio che è diviso in «Zona blu» meno pericolosa e «Zona verde», considerata come «libera» dodici ore dopo l'esplosione sperimentale francese.

Certo è che a Parigi una specie di febbre per l'esplosione si è andata diffondendo nella tarda serata: la partenza di Soustelle, la riunione del comitato della Difesa all'Eliseo, l'accenno fatto da Kruscev alle «potenze che hanno le armi supreme, come la Francia, gli Stati Uniti, e l'Inghilterra»: ecco gli elementi che fanno credere che l'esplosione della prima bomba atomica francese possa essere per domani o per dopodomani. D'altronde, quando si è cercato di sapere quanti giorni Soustelle si fermerà a Reggane, la risposta è stata volutamente vaga, ma il comitato supremo della Difesa, che è presieduto da De Gaulle e al quale hanno partecipato, oltre che il Primo Ministro, anche il maresciallo Juin (che di solito non si recava all'Eliseo per tali convegni) il generale Salan, il Ministro della Difesa e altri esponenti militari, primo fra tutti il generale Ely, capo degli Stati Maggiori generali, esso avrebbe considerato il problema tecnico dell'esplosione e avrebbe deciso di dare l'ordine di «fuoco» agli specialisti e ai fisici della cittadella atomica che da anni vivono nel cuore di quella parte del Sahara che è detta «paese della sete». L'ordine di far esplodere la bomba potrebbe essere dato da De Gaulle personalmente, per filo diretto, telefonico.

Oltre a tutti questi elementi che, come si diceva, hanno dato vita a Parigi a una vera febbre di notizie e a una certa esaltazione, esiste un altro fatto: la riunione prevista per il 22 di questo mese di tutti i responsabili, civili e militari della guerra di Algeria all'Eliseo. De Gaulle presiederà codesta importante riunione che oltre a Paul Delouvrier, delegato del Governo a Algeri vedrà intorno al tavolo verde dello studio del Capo dello Stato, il generale Challe, comandante supremo delle Forze armate in Algeria, e i generali Massu, Olliè e Gambiiez: i tre nomi più prestigiosi, cioè, delle Forze armate francesi e i veri «padroni» dell'Algeria.

Si dice che De Gaulle ha deciso di andare in Algeria in febbraio: sarebbe la visita del Capo che ha dato alla Francia l'arma assoluta (o quasi, visto che è una piccola atomica di venti tonnellate e che, proprio ieri, Kruscev ha impaurito tutto il mondo con la sua superarma segreta) e che verrebbe a raccogliere, da civili e militari, l'omaggio e l'«atto di obbedienza», che, gli uni e gli altri, debbono al «guardiano e suscitatore» della «grandeur» francese? In questo caso, De Gaulle potrebbe imporre anche agli ultras la sua politica algerina, sostenendo che la Francia è grande non perchè tiene mezzo milione di uomini in Algeria ma perchè possiede la bomba atomica, perchè essa è tornata alla pari con le grandi potenze del mondo: come le accadde dopo la sconfitta del 1940.

S. T.

SENZA SOSTE LA BUFERA CHE HA INVESTITO TUTTO IL PAESE

L'ASSEDIO DELLA NEVE SI ESTENDE DAI PASSI MONTANI ALLE GRANDI CITTÀ

Strati alti fino a quattro metri - Importanti strade bloccate - Gravi intralci al traffico automobilistico e ferroviario - Campielli e calli di Venezia sotto mezzo metro d'acqua

Trento, 15

Una bufera di neve e di vento si è scatenata da ieri sera sul *Trentino* e in modo speciale sulla zona Sud-orientale. La temperatura è molto rigida: nelle valli si aggira fra i meno 5 e i meno 16, e a Trento sui meno 3. Le corriere di linea viaggiano con ritardi notevoli e il traffico su tutte le strade si svolge con difficoltà. I laghi delle valli sono completamente gelati ed enormi lastroni di ghiaccio si sono formati nel grande bacino idroelettrico di Santa Giustina in Valle di Non. In talune località la neve raggiunge, con quella caduta in precedenza i 2 metri. Nelle località montane ha superato i 4 metri.

Nella tarda mattinata ha ripreso a nevicare su tutto l'*Alto Adige*. La temperatura, che aveva toccato nelle vallate settentrionali punte siberiane, si è sensibilmente raddolcita. Il traffico è difficile a causa del ghiaccio sulle strade.

Sull'*Ampezzano* la neve ha ripreso a cadere nelle prime ore del mattino e già prima di mezzogiorno aveva ricoperto di altri venti centimetri la coltre di oltre un metro, che ricopre da alcune settimane molti e vallate. La nevicata ha assunto un carattere eccezionale, poichè è avvenuta con una temperatura di 9 gradi sotto lo zero, fenomeno che non si era mai verificato sulle Dolomiti a memoria d'uomo.

Il maltempo ha imperversato tutta la giornata anche su *Venezia*. Dopo la neve caduta abbondante nella nottata con raffiche di bora a 60 km. all'ora, nella mattinata la città è stata praticamente paralizzata da un'alta marea di eccezionali proporzioni: ben 130 centimetri sul livello medio del mare, il record dell'anno. Per alcune ore, malgrado le passerelle lanciate nei punti «strategici», i cittadini sono rimasti bloccati e solo facendosi trasportare a braccia hanno potuto superare i punti più bassi della città invasi dall'acqua, alta in certe zone oltre mezzo metro.

Nel corso delal giornata si sono verificati alcuni incidenti. Alla stazione uno spalatore, Nicola Casaril, di 51 anni, che stava levando la neve dagli scambi, è stato investito da un locomotore in manovra ed ha riportato la frattura della clavicola destra, per cui dovrà rimanere all'ospedale 30 giorni; al Lido un vaporetto della linea diretta a causa della violenta marea è finito di prua contro le colonnine che delimitano il piazzale di Santa Maria Elisabetta sfondandole per una decina di metri; in laguna una barca funebre, senza salma, causa il maltempo non riusciva più a governare ed è un'imbarcazione a motore acstata rimorchiata a riva da corsa alle grida di aiuto dei rematori.

Sull'autostrada Mestre-Padova, lungo la strada della Riviera del Brenta e la «Triestina», nella mattinata alcune auto sono slittate sul ghiaccio che ricopre l'asfalto e sono finite fuori straad. La Polizia stradale ha istituito immediatamente delle pattuglie di soccorso che sono già intervenute in vari casi.

A *Milano*, le abbondanti nevicate hanno avuto una diretta ripercussione anche sulla regolare marcia dei treni. I direttissimi da Bari sono giunti con ritardi di 70, 100 e 40 minuti. Anche la «Freccia del Sud», proveniente dalla Sicilia, è arrivata con 40 minuti di ritardo. Con difficoltà procedono anche le comunicazioni internazionali attraverso la Svizzera, a causa delle violente tormente di neve che investono le zone alpine. Tutti i treni in arrivo dal transito del Gottardo portano ritardi varianti dai 30 ai 60 minuti. Intanto, sul piazzale binari della Stazione Centrale sono in funzione fin da ieri le «scaldiglie», piastre metalliche riscaldate elettricamente e che hanno la funzione di evitare la creazione di incrostazioni di ghiaccio sugli scambi.

Una quindicina di centimetri di neve fresca sono caduti nelle zone sul *Lago Maggiore*, mentre soffia un vento gelido da Nord-Ovest. A Germignaga, questa mattina, il mutilato Vittorio Guretti, di 58 anni, scivolando su un ponticello ghiacciato è caduto in una roggia ed è annegato.

Una nuova, fitta nevicata è caduta su *Torino* città e sulle campagne circostanti. La circolazione automobilistica in città è difficilissima, data la particolare scivolosità del terreno, ricoperto dallo strato di neve fresca depositatasi su quella precedente, gelata. Innumerevoli i tamponamenti e gli incidenti lievi.

Verso le 13 la neve ha ripreso a cadere anche a *Genova*, ostacolando maggiormente il traffico nelle vie del centro. Quattro navi all'ancora, che si trovavano in difficoltà con gli ormeggi, hanno avuto assistenza da parte dei mezzi predisposti dal Consorzio del porto. La tempesta è rigida, meno 1, e il vento ha raffiche di 50 chilometri orari. A Chiavari, una donna, Aurelia Gardenia, di 45 anni, è deceduta in casa per assideramento. Anche *Ventimigila* si è svegliata questa mattina sotto una coltre di neve. Dopo un'interruzione di alcune ore, i bianchi fiocchi sono ripresi a cadere poco prima di mezzogiorno ammantando di bianco soprattutto le colline che attorniano la città di confine. I treni provenienti dalla Francia giungono con notevole ritardo, provocato dal maltempo che imperversa pure sulle regioni d'Oltrealpe.

Numerose frazioni dell'alto *Appennino Forlivese* sono isolate a causa delle abbondanti nevicate. Agenti di P. S., a bordo di automezzi attrezzati, sbrigano il servizio postale. A Modigliana è stata decisa la chiusura delle scuole fino a lunedì prossimo. Una decina di valanghe, fra grandi e piccole, staccatesi dal monte che sovrasta la Statale 71 Umbro-Casentinese, sono cadute sull'arteria ostruendola definitivamente al transito nel tratto Raggio-Valico dei Mandrioli. La Polizia di San Piero in Bagno si è recata sul posto. Il lavoro di rimozione della massa di neve richiederà qualche giorno.

A Sant'Arcangelo di Romagna, un'auto dei carabinieri ha provveduto a portare un'ostetrica a San Mauro Pascoli, al letto di una partoriente, che ha poi dato felicemente alla un bambino. Gli stessi carabinieri hanno provveduto al trasporto di tale Pia Taccoli, di 63 anni, gravemente malata, da Poggio Berni a Sant'Arcangelo. Nell'Alta Romagna, a Vitignano, sulla Statale 9 Forlì-Predappio-Meldola, il vento crea mucchi di neve alti fino a due metri e mezzo ed anche tre metri.

Le condizioni del tempo vanno peggiorando sull'arco settentrionale dell'*Appennino Tosco-Emiliano*, dove nevica ininterrotamente da oltre 30 ore. Quasi tutte le frazioni montane del Comune di Pontremoli sono isolate. Al Passo della Cisa il transito è chiuso; la neve trasportata dal vento, in alcuni punti raggiunge i 4 metri di altezza e numerosi autotreni sono rimasti bloccati lungo i tornanti che conducono al valico. Anche il Passo del Cerreto, sulla strada statale 63, è chiuso. Nei due valichi sono all'opera mezzi meccanici dell'ANAS per tentare di ripristinare il transito.

A *Firenze* città la temperatura è sempre rigida. Alla neve si è sostituita la pioggia che cade inintterrottamente da diverse ore.

Un piccolo teatro di tela e legnami, eretto da una compagnia di comici vaganti su una piazza di Fiesole, è crollato sotto il peso della neve. Al momento del crollo nessuno si trovava all'interno della baracca e i danni sono soltanto materiali. I comici, diretti da Umberto Verdirosi, erano giunti da alcuni giorni a Fiesole per un corso di rappresentazioni di repertorio popolare. Tutto il materiale scenico è andato perduto, mettendo in critica situazione il capocomico e i suoi compagni d'arte. Il sindaco di Fiesole e le autorità della provincia sono stati interessati alla triste vicenda.

Di un altro crollo provocato dalla neve si ha notizia da *Lucca*. A Piaggione, centro industriale della Val di Serchio, il tetto di un capannone del cotonificio Oliva ha ceduto sotto il peso dello strato nevoso, seppellendo un gruppo di operai. Organizzati i soccorsi, dopo 5 ore di lavori febbrili, è stato estratto di sotto le macerie, gravemente ferito, l'operaio Ottaviano Gualtieri di 25 anni. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Lucca, dove versa in pericolo di vita. Altri tre operai sono rimasti leggermente feriti. I danni arrecati allo stabilimento si fanno ascendere a circa 80 milioni essendo andato distrutto anche parte del macchinario.

In tutto il *Mugello* la neve è molto alta. A Borgo San Lorenzo ha superato i 60 centimetri. I carabinieri hanno provveduto a rifornire di viveri alcune frazioni rimaste isolate. Da Caselle di iVcchio un vecchio malato è stato trasportato in barella all'ospedale di Borgo, con un lungo percorso a piedi tra la neve.

Nel *Pistoiese* sta nevicando da oltre 30 ore e in città la neve ha superato i 40 centimetri. Al Passo dell'Abetone la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza e il transito è chiuso. Anche il Passo della Collina, l'unico rimasto sgombro fino a ieri per i collegamenti fra la Toscana e l'Emilia, è da stamane interrotto e il traffico è bloccato. Soffia un vento ghiacciato che in taluni momenti ha una velocità di oltre 80 chilometri orari. Anche lungo il valico di Serravalle, fra Montecatini Terme e Pistoia, il traffico è interrotto.

Il Monte Amiata è da ieri sera avvolto da una bufera di neve che oltre i 700 metri supera il metro e mezzo. La temperatura si mantiene alcuni gradi sotto zero.

Il vento e la pioggia hanno continuato ad imperversare anche oggi sullo coste della *Sicilia* bloccando nei porti quasi tutte le flottiglie pescherecce e causando danni alle attrezzature marittime. La neve è caduta ancora sui rilevi ammantando di bianco tutte le cime dei monti. A Siracusa, il mare, che ha raggiunto forza otto, ha investito tutto il litorale e le ondate hanno superato le scogliere raggiungegndo il lungomare.

Ammalato trasportato all'ospedale in elicottero

Modena, 15

Le intense nevicate verificatesi nel Modenese hanno reso difficoltoso il soccorso ad alcuni ammalati, che dovevano essere ricoverati d'urgenza in ospedale.

A Pievepelago si è reso necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco per trasportare al Policlinico modenese l'ammalato Alvaro Santi di 44 anni, da Fiumalbo, colpito [illegible] per aprire una strada fino alla lontana località, ma si prevede che lo spartineve non potrà giungere prima di domani mattina.

Tafferugli ad Acireale fra carabinieri e scioperanti

Catania, 15

Alcuni tafferugli sono avvenuti ad Acireale tra gli operai di uno stabilimento di cassette di imballaggio per agrumi da alcuni giorni in sciopero, e i carabinieri che scortavano un camion che trasportava cassette fabbricate a Catania. I dimostranti hanno tentato di impedire lo scarico del materiale. Sono stati richiesti rinforzi di Polizia per disperdere gli scioperanti e nel corso dei tafferugli si sono avuti alcuni contusi.

Il viaggio in Africa di Macmillan: il discorso al suo arrivo a Lagus, nella Nigeria

GRANDINE, NEVISCHIO, PIOGGIA E VENTO SU ROMA

Una lastra di ghiaccio copre le vie della Capitale

L'Urbe ha assunto un aspetto nordico - Farà ancora freddo
Pauroso incidente a due sposini finiti con l'auto in una scarpata

Roma, 15

Una crosta gelata dello spessore di almeno cinque centimetri copriva, quasi per intero, la città, all'alba di stamane. Un'alba livida, grigiastra, ventosa che contribuiva a dare di Roma una immagine nordica particolarmente suggestiva, anche se tutt'altro che gradevole per i romani.

[illegible]

lentissime di pioggia. E per tutta la giornata — dopo una schiarita di appena mezz'ora — ha continuato a piovere, a grandinare, a soffiare un vento impetuoso. La situazione è peggiore nella campagna romana, ove il gelo minaccia di rovinare i raccolti. Nei Castelli Romani ha nevicato abbondantemente; in talune località lo spessore della neve ha raggiunto i 30 centimetri, caso veramente eccezionale per le zone attorno a Roma. A Ciampino c'è stato qualche ritardo nei servizi aerei, anche a causa della scarsa visibilità. Alla Stazione Termini numerosi treni giungono con ritardi che vanno da un'ora a due.

I cinque centimetri di crosta gelata hanno provocato, di mattina, ingorghi considerevoli nel traffico, naturalmente. E' ancor peggio è andata quando le macchine, più tardi, si sono trovate a transitare sulla scivolosa poltiglia gelata. Da segnalare decine di tamponamenti, di auto finite contro il muro di qualche casa o contro gli alberi dei viali. Ma quasi sempre si è trattato di incidenti di scarsa entità.

Le ultime eccezionali ventiquattr'ore, comunque, hanno già voluto la loro vittima: il motociclista Giuseppe De Angelis, a causa della strada gelata, ha slittato, ed è caduto picchiando la testa contro il marciapiede: è morto sul colpo. Vittime del maltempo sono state anche due sposini in viaggio di nozze, i quali, partiti da Napoli in automobile, si erano diretti ieri sera alla volta della capitale. Si tratta di Antonio Motta e Rosa Foraggi. Giunti in vista di Roma, sono stati investiti dalla tempesta di grandine e di nevischio. Forse a causa della scarsa visibilità, forse per lo slittamento della vettura sull'asfalto già mezzo gelato, gli sposini sono finiti fuori strada in un punto ove, oltre il margine, c'è una scarpata quasi a strapiombo di almeno [illegible]

[illegible] temperatura. Il colonnello Edmondo Bernacca dell'Ufficio previsioni della Aeronautica, ha rilevato che le vicende meteorologiche presentano sostanzialmente un decorso normale. Egli non prevede mutamenti degni di nota a breve scadenza: farà ancora freddo, ma potrà cambiarsi in freddo umido.

MATTEI FA IL PUNTO sugli sviluppi dell'ENI

Roma, 15

Un gruppo di dipendenti anziani dell'AGIP e dell'AGIP Mineraria hanno ricevuto dal presidente dell'ENI, Mattei, una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza ciascuno nel corso di una cerimonia svoltasi questa mattina nella sala di un grande cinema romano, affollato da funzionari, tecnici e maestranze del Gruppo ENI. La manifestazione è stata aperta dalla proiezione de «Il gigante d'acciaio», un documentario a colori che illustra le varie fasi della progettazione, della nascita e dello sviluppo dello stabilimento sorto nella pineta di Ravenna per la produzione di gomma sintetica e di fertilizzanti azotati.

Al termine della proiezione, l'ing. Mattei ha fatto il punto sulla attuale situazione e sullo sviluppo futuro delle aziende ENI. Dopo aver illustrato quanto si va facendo negli impianti già in funzione, o in costruzione, in Italia, in Egitto, in Marocco, nel Sud Africa, per la produzione di petrolio e di gomma sintetica, Mattei ha ricordato che da poche settimane l'ENI ha ottenuto in Libia una concessione grande quanto due terzi della Valle Padana, malgrado la concorrenza di numerose società americane e inglesi; che un gruppo di duecento tecnici con otto sonde opera in Patagonia; che i metanodotti sono stati aumentati di circa 450 chilometri; che la flotta [illegible]

E' STATO RINVIATO AL 25 GENNAIO IL PROCESSO DI GENOVA

La Roisecco ha corso il rischio di vedersi sequestrata la pelliccia in aula

Ha potuto evitarlo dichiarando di essere solo la «consegnataria»
Venticinque milioni sborsati per evitare un'«indagine» a Roma

Genova, 15

Ha deposto stamane al processo Roisecco il giovane industriale Borneto, il proprietario di molini che, presentato dalla mediatrice Rachele Parodi all'avv. De Bernardi e da questi alla Roisecco, anticipò 40 milioni per una operazione di grano non andata a buon fine e riebbe non solo i 40 milioni, ma la doppia caparra.

Borneto ha attribuito all'avv. De Bernardi l'idea di farsi risarcire il danno dell'immobilizzo della somma derivato alla sua industria a causa del mancato compimento dell'operazione, per cui aveva predisposto un piano tecnico e commerciale che andò in fumo. Egli chiese il danaro verso la metà di settembre del 1952, direttamente alla signora e tramite l'avvocato, e riuscì a riaverlo verso il 10 di ottobre, dopo aver espresso all'avv. De Bernardi «l'intenzione di andare a Roma a vedere cosa fosse successo della domanda e dei 40 milioni». Lo avv. De Bernardi, girò la minaccia alla signora Roisecco, rincarandone la dose: egli prospettò all'imputata la possibilità di fare una denuncia «per appropriazione indebita».

PRESIDENTE (alla Roisecco): «Ma lei poteva restituire i quaranta milioni e basta. Invece, oltre che i 40 milioni lei ha dato altri 25 milioni per danni. Perchè?»

P.M.: «Il Borneto conferma di aver dichiarato che sarebbe andato a Roma a rivelare la faccenda agli uffici competenti?»

BORNETO: «Sì, lo dissi».

Per la Roisecco l'udienza si sta mettendo assai male. Va concretandosi l'ipotesi che la signora accettò la richiesta di danni del Borneto per impedirgli il viaggio a Roma. Con il viaggio il Borneto avrebbe probabilmente scoperto il meccanismo delle truffe. Altrimenti non si spiegherebbe perchè la Roisecco pagò 25 milioni di indennizzo per un affare che lei dice andato a monte per colpa dei trascorsi annonari del Borneto.

Numerose altre domande del Presidente alla signora Roisecco, sul motivo per cui aveva aderito all'ingiunzione di pagare la doppia caparra al Borneto, non hanno trovato una risposta esauriente, come non è stato ben chiarito lo svolgimento preciso dell'operazione. Fu presentata una domanda all'Alto Commissario dell'alimentazione per ottenere un'assegnazione extra di grano a favore dei mulini Borneto? Quando? Da chi? La signora Roisecco ha accennato di aver consegnato, per il regolare inoltro, una domanda al prof. Spinedi, ma non è chiaro se si trattasse effettivamente della domanda relativa ai molini Borneto e a quell'operazione. Inoltre la signora Roisecco era stamane quasi completamente afona per una recente indisposizione contratta in Abruzzo, ove s'era recata in visita ad una figlia sposata.

Il secondo teste della giornata è stato l'ing. Rosario Massimino, un professionista amico di Firmino Ravecca, con il quale si recò in casa Roisecco. Egli ebbe modo di sentire una conversazione fra la signora Ebe Roisecco, il marito Stefano e il Ravecca circa la posizione di quest'ultimo, che aveva anticipato 20 milioni per una operazione andata poi in fumo. La Roisecco disse: «La liquidiamo la posizione Ravecca?». Seccato il marito avrebbe risposto: «Fai un po' tu come credi».

Il teste ha detto di aver sentito qualche volta la signora fare nomi di alte personalità della DC ma, a tanta distanza di tempo, non li può ricordare.

Il processo è stato rinviato al 25 gennaio.

Al termine dell'udienza l'ufficiale giudiziario si è avvicinato alla signora Roisecco notificandole un decreto di ingiunzione di una sartoria bolognese creditrice nei suoi confronti di lire 400 mila. L'ufficiale giudiziario voleva sequestrare l'elegante pelliccia di castoro che stamane la signora indossava, ma l'imputata ha potuto conservare la pelliccia dichiarandosi «consegnataria».

L'AEREO CON 34 PERSONE ESPLOSO IN VOLO NELLA CAROLINA

Il disastro fu provocato da un suicida criminale?

Un avvocato americano, che aveva contratto due grosse assicurazioni alla vigilia del viaggio, sarebbe salito a bordo dell'apparecchio con una bomba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 15

Il disastro aereo avvenuto la settimana scorsa nel cielo della Carolina settentrionale, in cui perirono 34 persone, può essere stato provocato da sabotaggio da parte di un ignoto criminale o di uno dei passeggeri dell'aereo della «National Airlines» esploso misteriosamente in volo. Questa ipotesi è stata avanzata dalla commissione d'inchiesta del «Civil Aeronautics Board» dopo il rinvenimento da parte di due agenti speciali dell'«F.B.I.» del cadavere di uno dei passeggeri, il trentaduenne Julian Andrew Frank, noto e brillante avvocato di Westport.

Il cadavere, rinvenuto a circa 35 chilometri di distanza dalla località nella quale l'aereo si è fracassato, presenta mutilazioni e ferite che soltanto l'esplosione di una bomba può aver provocato: la parte superiore del corpo è letteralmente dilaniata da frammenti di metallo, mancano il braccio sinistro e la clavicola, come se una forza esplosiva li avesse strappati dal tronco.

Ma il dato di maggiore importanza sul quale si basa l'ipotesi della commissione senatoriale consiste nell'accertamento che l'avvocato Frank, il giorno prima del disastro, aveva stipulato due assicurazioni — la prima di 875 mila dollari, la seconda di 125 mila — a favore della moglie Janet Wagner, una bellissima ex modella pubblicitaria, il cui corpo è apparso negli ultimi anni sui manifesti di una nota fabbrica di costumi da bagno.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato, Oscar Bakke, capo della «Safety Division» (Settore per la Sicurezza) dell'Aeronautica civile, ha espresso il parere che il disastro del DC-6 B nel quale trovarono la morte trentaquattro persone debba essere attribuito a una azione criminale. «Ci sono molti indizi — ha detto Oscar Bakke — che appaiono confermare questa ipotesi. Oltre alle particolari ferite che hanno dolaniato il corpo dell'avvocato Frank, vi è il particolare assai strano che il cadavere è stato rinvenuto a 35 chilometri dal luogo dove l'aereo è precipitato. Quale forza può aver proiettato così lontano il corpo del passeggero?».

L'alto funzionario dell'Aeronautica civile ha detto che l'esame dei rottami dell'aereo ha permesso di accertare la presenza sulle pareti di quella che era stata la toilette, di tracce di esplosivo e precisamente di tritolo plastico. «L'esplosione, se esplosione vi è stata, si è verificata — ha detto Bakke — all'interno della toilette dell'aereo, dove presumibilmente si trovava Julian Andrew Frank. I cadaveri degli altri passeggeri non presentano ferite o mutilazioni che inducano ad attribuire la loro morte all'esplosione di una bomba: passeggeri ed equipaggio sono morti nell'urto dell'aereo contro il terreno. Ma l'avvocato Frank come è morto?».

Il Frank era salito a bordo dell'aereo tenendo sotto il braccio una valigetta che aveva rifiutato di far deporre nel bagagliaio. Che cosa conteneva la valigetta che l'avvocato custodiva gelosamente? E' a questa domanda che le autorità inquirenti tentano di dare risposta ricostruendo i passi compiuti dal Frank prima di prender posto a bordo dell'aereo. Secondo l'F.B.I., che ha avocato a sè le indagini sul disastro, due sono le ipotesi possibili: che Frank e gli altri passeggeri dell'aereo siano rimasti vittime di un attentato organizzato allo scopo di riscuotere la assicurazione sulla vita del giovane legale; o che il Frank si sia tolto la vita evitando però di far perdere alla moglie il diritto a riscuotere l'assicurazione appena stipulata.

La signora Frank è stata una delle persone interrogate per prime in merito alla sciagura dell'aereo. La bellissima ex modella è stata raggiunta dagli agenti dell'F.B.I. nella casa di David Marks, il suo legale. La giovane donna ha avuto una crisi isterica violentissima quando i funzionari le hanno chiesto di esprimere il suo parare sull'ipotesi avanzata dalla polizia riguardo al disastro in cui il marito aveva perso la vita. «Non potrò mai credere una cosa simile — ha gridato Janet Frank — non sapevo nemmeno che Andrew avesse acceso una assicurazione a mio favore».

La reazione della donna alle domande degli agenti è apparsa sincera. D'altra parte Paul Zadoff, figlio di un farmacista di Westport, amico dell'avvocato Frank, ha riferito alla polizia che il giovane legale gli aveva detto di aver firmato l'assicurazione all'insaputa della moglie. «Andrew — ha detto Paul Zadoff — non aveva riferito a Janet nemmeno il suo progetto di recarsi a Miami».

Le indagini hanno rivelato la vera situazione finanziaria del giovane avvocato. Nei confronti dell'avv. Frank erano state sporte due denuncie per appropriazione indebita, e sembra che l'anno scorso egli aveva perduto 600 mila dollari in borsa e in transazioni dubbie. Sembra che l'avvocato si fosse impegnato in affari di ipoteche immobiliari che avrebbe rivenduto prima di averle pagate integralmente. Egli avrebbe al contempo acquistato a Westport, nel Connecticut, una villa del valore di 45 mila dollari e si permetteva un tenore di vita che ora sembra essere stato basato su redditi immaginari. Alcuni amic del Frank hanno aggiunto che l'avvocato aveva una vera e propra «ossessione» del danaro.

Secondo il presidente della commissione senatoriale Mike Moroney «non vi è dubbio che il disastro dell'aereo è stato provocato dallo scoppio di un ordigno esplosivo. Resta da vedere se si tratta di sabotaggio ad opera di un criminale o di una forma pazzesca di suicidio. Personalmente ritengo che la seconda ipotesi sia esatta: l'avvocato Frank deve aver portato un ordigno con sè e deve averlo fatto esplodere mentre l'aereo era in volo».

Ad ogni buon conto la società assicuratrice ha bloccato su richiesta del Federal Bureau of Investigation, il pagamento della polizza. La signora Frank sarà nuovamente sottoposta ad interrogatorio non appena le sue condizioni di salute glielo consentiranno. La crisi nervosa sofferta in occasione del suo primo incontro con gli agenti ha reso necessario il suo ricovero all'ospedale.

Si è appreso oggi che solo un caso che ha del miracoloso aveva evitato che nel disastro fossero coinvolte un numero molto maggiore di persone. I passeggi in partenza da New York il 6 gennaio, sull'apparecchio destinato a precipitare nella Carolina del Nord, erano 105. Il volo doveva aver luogo a bordo di un «Boeing 707» a reazione. All'ultimo momento la compagnia aerea, pare per un piccolissimo guasto del «707», peraltro riparato, preferì eccedere in prudenza e dividere i 105 su due aerei. Una parte minore viaggiò a bordo del «D.C. 6 B» precipitato, mentre 79 persone (compreso l'equipaggio) volarono su «Wera» che compì il percorso senza alcun incidente.

U. P. I.

LA DONNA APPESA A UN ALBERO E MORTA ASSIDERATA

ACCUSATO DELL'ASSASSINIO UN CUGINO DEL MARITO

L'imputato, però, si dichiara innocente - Gli investigatori si sono trovati davanti a un muro impenetrabile di omertà

Udine, 15

Dopo una settimana dalla scoperta del cadavere di Pierina Cassina, trovata quasi crocefissa ad un albero poco fuori dal paese di Masarolis e morta per assideramento, l'autorità giudiziaria oggi ha tratto in arresto il cugino del marito della vittima, Lino Cencig, che era stato fermato subito dopo le prime indagini. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio volontario aggravato.

Dalla cortina di riserbo che ha velato e continua a velare l'inchiesta sull'orrendo delitto, è trapelata l'indiscrezione che ciò che ha consentito di formulare una precisa accusa nei confronti del Cencig, è stata la scoperta di tracce di sangue sui suoi abiti. Il provvedimento è stato adottato dopo lunghe indagini, che sono state rese particolarmente difficili per la particolare condizione in cui si sono svolte. Masarolis, infatti, è stata una autentica cittadina dell'omertà e probabilmente, senza la scoperta sugli abiti del Cencig, non sarebbe stato possibile arrivare alla sua incriminazione.

L'arrestato si ostina a negare qualsiasi addebito. Anche recentemente ha ripetuto la solita versione dei fatti che avvennero nella tragica notte dell'Epifania. «Mi trovavo con la Cassina all'osteria — ha detto — e abbiamo bevuto assieme qualche bicchiere di vino. Poi siamo usciti, allontanandosi però in direzioni diverse. Interrogatemi, se lo volete, fino al giudizio universale, ma non potrò mai darvi una versione differente da questa».

Ieri sera, però, il Cencig ha aggiunto qualche cosa alle sue precedenti dichiarazioni: ha fatto cioè il nome di alcune persone che, a suo dire, avrebbero saputo qualche cosa sullo orrendo delitto. Forse sono state queste persone che, per reazione, hanno consentito con la loro deposizione di formulare dei precisi termini d'accusa contro il presunto assassino. Come si è detto, il Cencig è stato accusato di omicidio volontario aggravato. L'aggravante è dovuta alle feroci ferite che sono state riscontrate sul cadavere della Cassina.

IN NOTEVOLE REGRESSO le file del P.C. milanese

Milano, 15

Al congresso provinciale del PCI, il segretario uscente della federazione, Armando Cossutta, svolgendo la relazione introduttiva, ha dicharato che gli iscritti al partito comunista della federazione milanese, città e provincia, nel 1959 sono stati 87.192, nel 1958 erano 91.935, nel 1957, 97.703, nel 1956, 111.207, nel 1955, 118.097. L'oratore ha anche accennato alla diminuzione delle iscrizioni alla FGCI milanese, rilevando però che si tratta di un fenomeno strutturale che si verifica press otutti i partiti, incidendo conseguentemente sulla età media degli iscritti che viene a risultare più elevalta per effetto della minore iscrizione di giovani di età inferiore ai 20 anni. Dalla relazione di attività del comitato federale dal 1957 al 1959, risulta che gli iscritti alla FGCI di Milano nel 1959 sono stati 7642, nel 1958 erano 8869, nel 1957 8573 e nel 1956 erano 14.107.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con nevicate. Sulle regioni centro-meridionali della Penisola e isole molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nel corso della giornata saranno possibili parziali schiarite sulle regioni settentrionali e del medio versante tirrenico. Temperatura in diminuzione. Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est; su quelle tirreniche forti da Sud-Est tendenti a disporsi da Nord-Est, altrove forti meridionali. Mari: molto agitati o localmente grossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, —4; Verona —4, 1; Trieste —2, 4; Venezia —3, 2; Milano —4, 1; Torino —8, —2; Genova —4, 0; Bologna —4, —1; Firenze 0, 5; Pisa 1, 7; Ancona 0, 5; Perugia —2, 7; Pescara —2, 1; Roma 4, 12; Campobasso —2, 3; Bari 1, 12; Napoli 5, 13; Potenza —3, 6; Reggio C. 5, 13; Messina 7, 12; Palermo 7, 12; Catania 3, 13; Alghero 5, 10; Cagliari 5, 11.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'apertura di Borsa è avvenuta su basi molto sostenute, sulla scia degli ultimi prezzi del pomeriggio di giovedì. Vistosi rialzi si sono registrati sulle Viscosa, Pirelli, Cascami e altri tessili, e sugli assicurativi. I realizzi intervenuti successivamente hanno intaccato solo in minima parte i progressi raggiunti, talchè le chiusure avvengono intorno ai massimi, con vantaggi in tutti i settori. Ben tenuti i valori di Stato e i Buoni. Poco variate le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni, Buoni del Tesoro 147 milioni, obbligazioni 274 milioni, azioni 1 milione 959.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 3,50% 73,10 (72,40); Red. 3,50% 95 (95), 5% 99,60 (99,80); Ric. 3,50% 84,775 (84,825), 5% 98,85 (98,60), Rif. F. 5% 96,375 (96,30); Trieste 5% 96,50 (96,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,55 (100,575), 1-4-'60 100,55 (100,55), 1-1-'61 100,85 (100,70), 1-1-'62 100,90 (100,70), 1-1-'63 100,80 (100,725), 1-1-'64 100,80 (100,725), 1-1-'65 100,90 (100,95), 1-1-'66 101,05 (101,05), 1-1-'68 101,05 (101).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59000 (58000), Gim 8160 (8100), Centrale 18150 (17910), Invest. 4275 (4435), Bastogi 3168 (3180), Sviluppo 3075 (3050), Finmare 631,50 (630), Finelettrica 1943 (1938), Finsider 1073 (1071,50), Breda 4150 (4105), Pirelli e C. 6205 (6045), Sifir 2790 (2700), Stet 4089 (4048), Generali 88775 (86300), Ras 36900 (36075), Incendio 20600 (20000), Assicuratr. 106000 (102000).

Trasporti: Nord Mil. 4390 (4390), Mittel 6100 (6190), Veneta 3000 (3130), Ausiliare 4050 (4000).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26750 (26225), Val Ticino 101 (97,75), Olcese 2765 (2740), De Angeli 5600 (5235), Cucirini 16680 (16200), Linificio 1850 (1810), Rossari 34000 (33550), Rotondi 34000 (33000), Tosi 7450 (7350), Coton. Merid. 860 (840), Unione Manif. 79000 (76000), Gavardo 7250 (7160), Lanerossi 15400 (14795), Tiliane 680 (680), Fisac 670 (650), Cascami 11000 (9010), Bernasconi 2725 (2650), Châtillon 14390 (13600), Snia Viscosa 5770 (5377), Pacchetti 995 (995), Scotti 205 (200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1782 (1785), Ilva 929 (924,50), Magona 1240 (1240), Metallurg. 7400 (7300), Amiata 8350 (8230), Montecatini 3302 (3320), Monteponi 1578 (1605), Dalmine 2550 (2531), Siele 8250 (8100), Broggi-Izar 1380 (1420), Falck 10590 (10430).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1700), Bianchi 669,50 (662), Fiat 2624 (2626), Nebiolo 29,05 (29,45), Fr. Tosi 896 (890), Westingh. 1640 (1630).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2276 (2245), Cieli A 4380 (4390), Cieli B 4260 (4295), Dinamo 3940 (3920), Edison 4595 (4570), Edison Volta ord. 2971 (2950), Edison Volta pref. 3305 (3270), Bresciana 3950 (3927), Campania 2498 (2455), Caffaro 445,50 (445), Valdarno 4330 (4310), Sarda 8390 (8420), Emiliana 3790 (3800), Seso 4402 (4391), Appenn. C. 4470 (4400), Pugliese 2180 (2140), Subalpina 3910 (3998), Sip 2202 (2200), Vizzola 5587 (5530), Sme 1890 (1902), Orobia 3080 (3107), Romana 4200 (4200), Terni 479,75 (476,25), Unes 1401 (1380), Marelli 809,50 (810), Magneti 1800 (1818), Tecnomasio 3282 (3250), Teti A 4655 (4640), Teti B 4640 (4695), Sit 1400 (1440), Alto Veneto 2600 (2710), Calabrie 2302 (2310), Lucana 2890 (2950).

Alimentari: Distillati 5035 (5050), Eridania 4840 (4800), Es. Molini 2700 (2700), Certosa 3550 (3550), Motta 3850 (37300), Rom. Zucch. 658 (655).

Chimici: Anic 2510 (2404), Saffa 6645 (6619), Italgas 1990 (1983), Liquigas 1288 (1218), Napoli Gas 1470 (1470), Pibigas 379,50 (379), Solgas 2730 (2780), Larderello 4250 (4010), Mira Lanza 23800 (23400), Ossigeno 3610 (3400), Rumianca 2290 (2280), C. Erba 14950 (14700), Brioschi 11000 (10500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 (5000), Iniziativa 5500 (5500), Sagi 2780 (2800), Beni Stab. 5270 (5198), Gen. Immob. 986 (973), Milano C. 37000 (33700), Silos 5180 (5100), Bonif. Ferr. 1181 (1130), L'Edificio 5180 (5120), Risan. N. 9300 (9200).

Diversi: Baroni 597 (597), Binda 47000 (46000), Burgo 23725 (23475), Ginori 999,50 (995), Ciga 8018 (7960), Italcementi 20550 (20150), Cementir 3920 (3850), Ceram. Pozzi 1048 (1036), Eternit 5340 (5270), Rejna A. 1400 (1400), Smeriglio 584 (576), Linoleum 4220 (4200), Pirelli S.p.a. 8455 (8210), Terme Acqui 8850 (8950), Rinascente 539 (530,50), Cond. Acqua 1105 (1100), De Ferrari 1850 (1850), Elettrocarbonium 57000 (57000).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,25, doll. canadese 651,875, franco svizzero libero 143,68, sterlina 1738, franco francese 126,50, marco Germania Occ. 148,95, franco belga 12,45125, fiorino olandese 164,56, corona danese 90,82, corona svedese 119,915, corona norvegese 86,84, scellino austr. 23,6975.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,45, franco svizzero 143,60, sterlina 1738,25, franco belga 12,63, franco franc. 124,63, marco 148,92, scellino austr. 23,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875), sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4450, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato a tendenza sostenuta con notevoli guadagni per Snia, Liquigas, Pirelli e, nell'assicurativo, per Assicuratrice (più 11.600), Generali e Ras. Buoni gli statali.

Titoli trattati: Ras 250, Snia 2300, Montecatini 2000.

Bastogi 3190, Finmare 630, Finsider 1070, Generali 88000, Assicuratrice 105000, Ras 37100, Istria-Trieste 525, Lussino 5800, Martinolich 6450, Tripcovich 34000, Snia Viscosa 5800, Ilva 930, Montecatini 3310, Crda 337, Merideletrica 1900, Terni 480, Stet 4070, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1280, Beni Stabili 5200, Immobiliare 980, Pirelli it. 8500.

LE POESIE DI RAGAZZONI

«PATITO» del suo paesino novarese (Orta: dove era nato e dove volle esser sepolto: «Qui giace Ernesto Ragazzoni d'Orta — nacque l'otto gennaio mille ed otto — centosettanta», e sotto, questo motto: «D'essere stato vivo non gli importa»), «patito» del suo vecchio lago, «un ramo di Trasimeno abilmente innestato su un fiordo» (era piaciuto anche a gente di palato fine, come Honoré de Balzac e Robert Browning), Ernesto Ragazzoni venne sorpreso, intorno al 1890, alla stazione di Porta Nuova, nel suo sgabuzzino di modestissimo distributore di bollette di spedizione, dal senatore Alfredo Frassati, e trascinato volente o nolente alla redazione della «Stampa». Vi restò circa vent'anni, redattore, collaboratore, corrispondente da Parigi e da Londra (conosceva perfettamente il francese e l'inglese, che parlava con facilità; sapeva il tedesco tanto da poter leggere e tradurre libri e giornali, e aveva anche incominciato a imparare il russo, maestro un esule polacco, il conte Zaborowsky. Conosceva il latino abbastanza per centellinarsi Virgilio e Orazio. L'attrassero sempre le letterature inglese e americana, autore preferito Poë).

Per breve tempo passò a Bologna, redattore del «Resto del Carlino», e lo immortalò sinteticamente in una quartina: «Il Resto del Carlino! — Gran giornale! Gran giornale! — Ha due province d'uno: — Mica male!». Un altro lungo intervallo parigino e poi si stabilì definitivamente a Roma, chiamato da Filippo Naldi al «Tempo».

Ragazzoni adorava il suo paese natio, tanto da accarezzare l'idea d'un romanzo il cui protagonista vivesse un'esistenza meravigliosa al centro del lago, nell'isoletta di San Giulio. Orta voleva dire la sua casa, la sua famiglia, soprattutto sua madre, donna di carattere austero, di animo nobile e forte; ma, lontano da Orta, si lasciò prendere nel vortice d'una vita cittadinesca, tra scapigliata e romantica, trascinare dalla sua natura estrosa, incline all'arguzia e al motteggio, allo scherzo e al nonsenso, ma c'era in lui intimamente inquieta e travagliata. Si occupò di occultismo, di filosofia, di magia; amò le arti, predilesse la musica, specie Bach, Wagner, Schumann.

Giornalista nato, era attaccatissimo al suo tavolo di redazione e alla pila di cartelle: attaccatissimo al banco di tipografia e al bozzone ancora umido. A notte alta, compiuto il suo lavoro, affidava alla quartina un sospiro di soddisfazione: «E' finita. Il giornale è stampato, — la rotativa s'affretta: — me ne vado col bavero alzato, — dentro al fumo della sigaretta».

Il vestito trasandato e le abitudini bohémiennes non lasciavano lontanamente immaginare che appartenesse a una famiglia agiata e distinta. Il maggiore Giovanni Ragazzoni, suo padre, era uomo piacevole e arguto e gli aveva trasmesso non solo le proprie fattezze, ma lo spirito allegro e bonario. Gli aveva dato anche una eccellente educazione. Ernesto aveva frequentato a Novara l'Istituto tecnico, diplomandosi in ragioneria; ma aveva arricchito il suo bagaglio letterario leggendosi libri e autori con una sete insaziabile di sapere, una curiosità insaziabile.

* * *

Poeta nato, sminuzzava il suo ingegno nella poesia facile, orecchiabile, conviviale, dai toni apertamente umoristici. Leggeva Shakespeare, Thackeray, Browning e in viaggio se ne portava appresso i volumi. Leggeva Poë e Goethe e Victor Hugo: soprattutto li traduceva egregiamente, ne rimodellava il testo, se ne assimilava gli umori: sicchè, tra lo originale inglese o tedesco o francese e l'italiano, era difficile, molto difficile fare la scelta. Leggeva anche i minori, sempre poeti. I narratori, i saggisti lo interessavano di meno. Un bene e un male. Un bene, perchè i suoi interessi letterari aumentavano, il suo mondo poetico si ampliava, i suoi mezzi espressivi si affinavano. Un male, perchè, a forza di mimare e ammirare i versi degli altri, casualmente, proprio senza addarsene, finiva per trasferire ai propri l'allegoria, l'immagine, la trovata.

A chi lo nega, il bene informato o maligno che sia, oppone con le carte (stampate) alla mano che i *Dolori del giovane Werther* (ricordate? «Il giovane Werther amava Carlotta — e già della cosa fu grande sussurro»), non sono altro che una versione alla lettera di una poesiola di Thackeray, che *Il mio funerale* molto deve, al fine dell'ispirazione, alla *Epitre falote et testamentaire pour régler l'ordre et la marche de mes funérailles* di Georges Fourest. Il quale Fourest risulta dei più assaltati e saccheggiati. Infatti, dai suoi *Petits lapons* discendono diritti diritti gli eroi della *Lauda dei pacifici lapponi* («Ben tappati dentro i poveri, — ma fidati lor ricoveri, — mentre, lento, sui tizzoni — cuoce il lor desinaruzzo, — i pacifici lapponi, — bevon l'olio di merluzzo»), il pezzo più ammirato e celebrato di Ragazzoni.

Tutte le poesie che abbiamo letto per la prima volta nell'antologia scolastica, oggi, grazie ad Arrigo Cajumi curatore e Al Martello editore, le ritroviamo riunite in un libro, *Poesie*, ristampa d'un altro libro uscito postumo nel 1927 presso Chiantore, e seconda edizione, ancora più elegante, d'un libro pubblicato da Martello nel 1956. Perchè lui vivo, salvo una sparuta silloge del 1896, *L'ombra*, Ernesto Ragazzoni non si preoccupò mai di raccogliere i suoi versi.

* * *

Gli piaceva scriverli, come per concedersi una vacanza tra un articolo di giornale e l'altro: gli piaceva leggerli, la vena di malizia accentuata dall'inflessione di voce o dalla sottolineatura, lieto che piacessero; e restavano per lunghi anni affidati al giornale ebdomadario o all'album della signora amica o confinati in fondo al cassetto. Versi arguti, spiccioli, sprizzanti allegria e gioia di vivere, perchè l'assunto del poeta, torniamo a dirvelo, era questo: divertire il suo prossimo. Questa era la sua segreta ambizione. Una volta disse alla moglie: «Senti, se tu dovessi sintetizzare in cinque parole, non una di più, non una di meno, il mio elogio di poeta, sincero s'intende, che cosa diresti?». Figuratevi la sua gioia quando la moglie, senza pensarci su, rispose immediatamente: «Egli non fu mai noioso».

Un'epigrafe da incidere sul frontespizio di queste *Poesie*, per incoraggiare sia il lettore dimentico di ieri, sia il lettore di oggi, distratto o apatico che sia. Quando i poeti sono decisamente uggiosi e lunghissimi, e a volte ostentano poveri e scontorti, Ragazzoni è spassosissimo. Un clown della poesia, un allegro clown che mima i suoi versi circensi, o meglio un prestigiatore provvedutissimo, in frac e le maniche tirate sullo avambraccio a fugare il sospetto d'ogni trucco.

Un colpo di bacchetta e dal cilindro, pardon, dalla strofe, escono ogni sorta di meraviglie. Sono stelle: Aldebaran e Orione, Sirio e Venere e Nettuno, e Altair e l'Orsa e le Pleiadi, al gran completo, pronte e disposte a lasciarsi bere, bere sì, dal sitibondo *Bevitore di stelle*. Sono funghi, funghi innominati ma riconoscibili alla descrizione e tutti commestibili: «Oh, carini! Certi, han l'aria — d'ova, d'albe, di testuggini; — certi, al suolo, paion ruggini — certi sono... Oh, specie varia, — son minuscole pagode, — cappellucci, orci, tentacoli, — certi vasi ci abitacoli — dove un silfo se la gode. — Certi, tavoli di nani; — certi, incudini per gnomi; — certi, ombrelli; certi, domi, — domi assai lilliputiani».

Oppure (rasecolate!) è un verme solitario il personaggio della poesia: «Lungo verme — cupo verme — cieco verme — bieco verme, — triste verme — solitario». Oppure è un becco a gas, un umile, tremolo becco a gas: «Scialbo m'accoccolo — tra sonnolente, — livide mura; — e solo illumino — un qualche agente — della questura! — Talora un ciarle — che fa all'amore — sotto i balconi; — oppure un Lazzaro — raccoglitore — di mozziconi».

Stufo delle poesie, Ragazzoni lascia il frac e il cilindro del prestigiatore, e al grido «Abbasso i versi e chi li scrive!» (*Parole contro le parole*) piglia la via dei campi (*Insalata di San Martino*) fiutando odor di tordi — arrosto, in un velluto [illegible]

«Quando, uditemi amici, quando avvenga — che questa che mi rosica cirrosi — il fegato e dintorni m'abbia rosi, [illegible]»

Ed è lui a recitarli, con lo stesso tono di voce, con lo stesso ammiccare arguto degli occhi, tranquillo, più che tranquillo che ci faranno trovare il suo *Il mio funerale*. E' il Ragazzoni che ci aiuta a sorridere e soprattutto a sopportare tante quotidiane preoccupazioni.

Mario dell'Arco

IN GIRO PER LE SALE DELLA RASSEGNA ROMANA

L'ARTE DI TRADIZIONE ALLA OTTAVA QUADRIENNALE

Di tono decisamente elevato questa ultima edizione della Mostra
Presenza attiva dei giovani - La partecipazione degli artisti triestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Cercando, oggi, di analizzare, qua e là, le opere a nostro avviso più significative esposte in questa ottava Quadriennale, lo faremo il più sinteticamente possibile, in rapporto allo spazio concessoci dal giornale, fiduciosi tuttavia d'illuminare il lettore sui lati positivi di questa rassegna, che, a parte la conformistica sezione astrattista, ed informale, o non figurativa che dir si voglia, appare abbastanza interessante e di un tono decisamente superiore alla settima edizione di quattro anni or sono.

E' buon segno. E' buon segno soprattutto, perchè ci sono dei giovani, sicure promesse di domani, e già notevoli oggi, nei risultati ottenuti, che non si son fatti prendere dalla fregola informalistica; ma attaccati saldamente all'uomo e alla natura si sono espressi (sia pure con linguaggi vari) coraggiosamente, ridando fede e fiducia nella buona tradizionale pittura italiana, compressa oggi dalla ventata aberrante dell'astrattismo.

Prima d'iniziare la rapida corsa attraverso le cento sale della rassegna, ci sia permesso di dire una parola in confronto della così detta «giovane scuola romana dal 1930 al 1945», della quale, come accennammo nel nostro primo articolo «era ormai tempo» di «chiarire e approfondire» un «movimento tra i più originali dell'arte nazionale d'oggi», a detta di Baldini e Bellonzi, nella prefazione al Catalogo. E Castelfranco, di rincalzo, avverte nella presentazione della «giovane scuola» che bisogna «non dimenticar troppo presto»; osservazione, questa, implicitamente non troppo felice, nei riguardi della validità, nel tempo, di questa «scuola romana»!

Quanti e quali sono gli artisti che bisogna rammentare per non dimenticarli? Eccone i nomi: Melli, Scipione, Afro, Cagli, Capogrossi, Fazzini, Guttuso, Leoncillo, Mafai, Mirko, Pirandello, Raphael, Scialoia, Stradone, Ziveri.

In verità nessuno si è dimenticato di questi artisti, alcuni dei quali veramente notevoli e originali, e meno due morti: Scipione nel lontano 1933 (il più significativo di tutti) e Melli, recentemente nel 1958, gli altri tredici, sono vivi e vegeti e operanti anche se quasi tutti hanno salutato il mezzo secolo di vita.

Ma a noi, sembra, che di una «scuola romana» non si possa parlare. Non hanno, in comune, neanche un minimo denominatore. Sono artisti diversissimi, fra di loro, che a voler stiracchiare le ragioni dei presentatori, dimostrano di avere in comune, e non tutti, soltanto una certa trepidazione di fronte all'oggetto e al colore, tal da creare più o meno, un «espressionismo» talora cerebrale, talora fiabesco, nei riguardi dell'oggetto; e un problema di «tonalità» nei riguardi del colore. Ma queste intenzioni in comune, tuttavia biforcate, hanno dato veramente origine ad una «scuola»? A noi sembra proprio di no.

Virgilio Tramontin — «Neve sul viale»

Ma c'è poi da osservare che una parte degli attori, non ha dato luogo ad una prima, o ad una seconda maniera di esprimersi, ma ad un voltafaccia vero e proprio, il che significa alla fin fine, non aver fede nella propria... «scuola»! E il tutto nel giro di pochissimi anni; a voler essere larghi, una quindicina! Che «scuola» granitica!

Afro, Capogrossi, Mirko, Mafai, (e sotto un certo aspetto anche Cagli) possono chiamarsi pittori «double-face», o «doppio giuoco», essendo oggi passati, armi e bagagli, allo astrattismo, che in certi casi potrebbe anche far rima con opportunismo, un modo di tornare a galla, come già accadde a molti pittori, anche ottimi, al tempo del futurismo; esempio tipico e risonante quello di Giacomo Balla, il quale, del resto, al tramonto ritornò ad essere quel sensibile, delicatissimo pittore che fu nel primo tempo e del quale, oggi, si può ammirare una ben ordinata retrospettiva, insieme a quelle di Osvaldo Licini, Enrico Prampolini, e Luigi Spazzapan di cui sarebbe ozioso e pretenzioso insieme parlare quasi monosillabicamente, in qualche riga di un infarcitissimo articolo destinato a leticare con lo spazio. Questa nostra stringatezza ci costringe a rammentare soltanto i nomi, del resto ben noti, senza attardarci sulle opere esposte, degli altri degnamente ricordati in questa «Quadriennale», Raffaele De Grada, Giovanni Prini, Italo Griselli, Dario Neri, Giuseppe Cominetti, e Renato Birolli, al quale ultimo la prossima Biennale veneziana dedicherà una grande sala.

Ed ora, cerchiamo di girare la nostra «panoramica» sulla folla dei militanti... comprensibili. Per lo meno i più significativi, o quelli che a noi sembrano i più significativi, in relazione delle opere che espongono. Non sono poi tanto pochi, il che ci fa piacere. E non sono poi tanto vecchi. I più si aggirano fra i cinquanta e i sessanta anni, nella piena maturità, dunque; ma non manca neanche una piccola schiera di giovani e di giovanissimi, cosa assai significativa, che dai quaranta scendono fino ai ventitrè anni.

A darci un gradito benvenuto sono gli scultori nella «rotonda d'amore»; primo un triestino: Marcello Mascherini, che opera nel regno della politezza, dello stile e dell'eleganza, non meno che in quello della fiaba poetica, così come lo testimoniano le sue opere, specialmente «Corrida» e «Saffo». Altrettanto si può dire di Emilio Greco, il quale aggiunge un pizzico di civetteria e di arguzia, come accade nella «Pattinatrice», e in «Marina C.».

Ed ecco che di sala in sala, scorgiamo, in mezzo ad una folla, pittori e scultori che ci piace di salutare, congratulandoci in particolar modo. Così, ad esempio, per il suo quadro «Nel bosco» sinfonia equilibrata di giallo, azzurro, verde e marrone; Guttuso, che è pur sempre un buon pittore solido nella costruzione realistica, anche se troppo violento nel colore, come in questa «Natura morta nordica». E additare di Gentilini, la «Nuotatrice» e di Purificato «Il Cardinale» nelle sue tinte drammatiche e Sassu che sfoggia la sua vivacità di colore e di composizione, come in «Nuova Cina». Ora ci attrae «Linda e Kis» di Vespignani, un giovane pittore delicato e vivace, ad un tempo, tutto arguzia ed affettuosità.

Su sfondi sfavillanti si esprime in eleganze sapientemente studiate Virgilio Guzzi, nelle sue «Nature morte», mentre Beppe Guzzi, anche esso pittore elegante e sgargiante, ha però un che di decorativo come nel suo «Paesaggio 59 F.». Omiccioli seguita a trasfigurare, con abilità, la cronaca, mentre Donghi è lì stupito, nitido e colorito, tra fiaba e realtà con i suoi «Suonatori».

In una gamma squisita, armoniosa, di colori digradanti dal marrone, al giallo al bianco, Fantuzzi inquadra, contro luce, in modo luminosissimo, la sua «Venditrice di limoni a Venezia»; mentre qui sulla porta della sala attigua lo scultore Martini ci offre la visione di un bel ritratto evanescente. Ora la parola, per verità interessante, è a due giovanissimi: Luporini, che esprime la sua poesia pittorica fra le nebbie, in «Periferia» e Calabria, se non erriamo il più giovane di tutti (è del 1937!) che nella «Incoronazione della Miss» si esprime in modo arguto, come composizione e disegno.

Originale, in una atmosfera nitida, soffusa di un alto silenzio, come pensoso, sospeso in una colorazione affettuosa, Rizzo ci offre il suo interessante quadro «Seminaristi alla Mostra di Picasso». Qui è Lilloni con «Bosco parmense» delicatissima pittura in luminoso verde, e Colacicchi con il bel nudo della «Sibilla» e Palazzi, con «Interno con figure», pittore luminosissimo benchè si esprima in toni bassi. E Gariazzo ritrattista vivido, e lo scultore Pirrone che in «Lucia vergine» ci dà un pannello ottimo per un portale; e il pittore Romagnoli che nella sua «Susanna» sembra un eccellente classico pittore di scuola veneziana.

Lo scultore Fazzini modella con agile mano la sua roteante «Danzatrice», mentre l'arguto pittore Usellini nel suo «Carnevale dei poveri», racconta con linguaggio fedele, una «tranche» di vita. Villoresi nei suoi «Personaggi italici» mescola pittura a polemica sociale, ma è spiritoso e interessante.

Saliamo ora alle sale superiori; ecco la purissima testina di «Angela» del vecchio, ma sempre in gamba scultore Torresini che ci saluta e ci incoraggia a proseguire la rassegna. Vorremmo ancora far molte citazioni, ma lo spazio non ce lo consente, tuttavia segnaliamo ancora De Stefanis, con «Muratori» e «Pescatori» un pittore dai chiaroscuri violenti, taglienti, ma non foschi, che attira l'attenzione. Cimara con la sua patetica «Discesa dal tram» è ancora due giovanissimi: Colombotti, con «La stanza», drammatico, fiabesco, dai colori violenti e Russo, con la «Famiglia dei guitti», pittura nitida, preziosa, espressionista, soffusa di un'atmosfera incantata. E perchè non ricordare il delicato pittore d'interni, morto nel '56, Ar, che ha qui tre quadri, di cui uno affettuosamente poetico: «Casa e terrazza»?

Ancora qualche pittore, ancora due giovani: Negri con un buon «Ritratto di pittore» e Zianna, con un luminoso «Giuocatori di dama», eppoi Linuccia Saba, con tre quadri: «Cina raccontata», «La fortuna dei poveri» e «Prigioniero della libertà», che se è letteraria nei titoli, non lo è nella pittura, dove si rivela colorista eccellente, a carattere intimista.

Diamo ora uno sguardo fugacissimo al bianco e nero: notiamo Bernardi, con «L'orditorio serico», il ben noto Servolini con «I galli», Cervellati con «Spettacolo al circo», pieno di spirito, Zancanaro con «Ragazzi di Capo d'Orlando», Petrucci elegantissimo acquafortista con «Fontanile», Barbisan con «Un bosco», Tramontin con «Neve sul viale», Zamminatelli, con «Testa di ragazza».

Di proposito abbiamo taciuto i nomi avvenuti e la cronaca dei pittori triestini. Questi ce li godremo alla Biennale; oh, se ce li godremo! Il campo sarà quasi tutto per loro.

Prima di chiudere queste affrettate note, ci piace segnalare che Trieste è rappresentata da ben ventidue artisti triestini o residenti a Trieste, di cui tredici invitati e nove ammessi.

Ecco i nomi: pittori: Perizi, Predonzani, Zenari, Righi, Spacal, Linuccia Saba, Devetta, Orlando, Finazzer, Flori, Padovan, Colnni, Galmonte, Pescaropulo, De Comelli. Scultori: Mascherini, Selva, Alberti, Negrisin, Tamaro, Dequel. Bianco e nero: Buratin, Russian.

Si tratta di un bel gruppo di artisti, alcuni ben noti, altri meno, ma tutti validi, che fanno onore alla bella e dotta città di S. Giusto.

Angelo Della Massèa

I vigili del fuoco di Tokio danno spettacolo con i loro esercizi su scale di bambù nel corso della festa annuale del Corpo

SPESSO MISCONOSCIUTO IL SUO VALORE

Ingiustamente obliata l'opera del traduttore

Una categoria poco apprezzata ma necessaria alla divulgazione universale della cultura

Come oggi non può essere dubbio che la bontà delle traduzioni ha una considerevole importanza per la letteratura di ogni paese, così è chiaro che la attività del traduttore letterario, conscio della sua responsabilità e della sua qualità di artista creatore, dovrebbe essere riconosciuta sul piano pratico, giuridico e morale. Che cosa si fa oggi in Italia per questo riconoscimento? Ben poco. Se è vero, come è vero, che il coscienzioso traduttore di opere letterarie è colui che ripensa, ricrea e riscrive l'opera di un autore straniero, perchè non si stampa il suo nome sul frontespizio del libro tradotto, sotto il nome dell'autore? Perchè lo si relega fra i dati tecnici del copyright, della data di pubblicazione, ecc.? Perchè lo si riporta in qualche angolo nascosto, dove possa passare inosservato, quasi fosse una vergogna metterlo in mostra? Vero è che qualche volta si è visto comparire il nome del traduttore anche nel frontespizio, ma ciò dovrebbe diventare una norma generale.

Altro guaio che certo non contribuisce a migliorare la qualità delle traduzioni è l'assenza della critica. I critici, è vero, si dibattono spesso in reali difficoltà (mancanza di tempo, ignoranza di certe lingue straniere, ecc.), ma molte volte sarebbero in grado di distinguere, anche senza riferimento all'originale, le traduzioni buone dalle innumerevoli pessime che compaiono sul mercato. Essi avrebbero il dovere di elogiare le buone e denunciare le cattive: sarebbe un prezioso contributo al miglioramento delle traduzioni, perchè metterebbe in guardia gli editori dall'affidare questo lavoro, tanto difficile e delicato, a persone incapaci. D'altro canto non mancano critici competenti che potrebbero dare un ponderato giudizio sul valore delle traduzioni. Giornali e riviste, quando recensiscono un volume tradotto, molte volte si guardano bene dal nominare il traduttore. La critica seria, soprattutto nelle riviste specializzate, va creata, quando non c'è, e sviluppata e incoraggiata; se ne dovrebbero occupare gli specialisti, i traduttori stessi, gli autori e tutti quanti possono aver interesse alla bontà delle traduzioni.

Quasi sempre il compenso dato al traduttore è insufficiente e non permette che si pretenda da lui un coscienzioso lavoro di buona qualità. E' una situazione che va combattuta, non solo nell'interesse del traduttore, ma anche degli autori e degli stessi editori. Nel calcolare il compenso si dovrebbe tener conto dello sforzo materiale del traduttore, ma anche del suo lavoro di creatore.

Gli si dia una somma base, ma lo si associ anche alla fortuna della sua opera mediante la garanzia, per esempio, di una percentuale in rapporto alla tiratura e alle diverse utilizzazioni dell'opera sua.

Sono condizioni che taluno osserva, ma anche qui bisogna arrivare a una norma generale e impegnativa per tutti.

Deleteria per il lavoro di traduzione è la fretta, e, pare impossibile, gli editori hanno sempre fretta. E se da un lato sanno che non possono forzare la mano all'autore, il quale scrive e ha davanti a sè tutto il tempo che vuole o che gli è necessario, impongono al traduttore termini brevi e strozzati: ma il traduttore non è anche lui uno scrittore, un autore, uno che deve meditare su ciò che scrive? Perchè non gli si concede, se non tutto il tempo che vorrebbe, almeno un termine ragionevole?

La parte creatrice del traduttore letterario e, di conseguenza, il diritto di paternità che egli deve avere sull'opera sua, devono essere rispettati durante le operazioni che mirano a migliorare la qualità delle traduzioni. Mentre il traduttore ha l'obbligo di procedere da parte sua a tutti i riscontri e le consultazioni utili, l'eventuale revisione presso l'editore non dev'essere eseguita con leggerezza da revisori irresponsabili e poco qualificati, nè dev'essere effettuata in nessun caso alla insaputa del traduttore e contro il suo parere. E' essenziale che essa sia organizzata con tutta la serietà voluta dal rispetto per l'opera dell'autore e quella del traduttore, e che a questo ultimo sia riservato in ogni caso l'ultimo giudizio sulle correzioni da introdurre nel testo.

In sostanza bisognerebbe creare una nuova atmosfera intorno ai traduttori, di ottenere il riconoscimento del loro lavoro, di delineare la loro fisionomia professionale, di instaurare un trattamento migliore per questa categoria di scrittori finora mal conosciuta, misconosciuta, poco apprezzata e magari disprezzata. Eppure da secoli da millenni si ricorre necessariamente all'opera dei traduttori, di questi «chevaux de trait de la civilisation», come li definì il De Maistre.

E San Girolamo non è l'autore della Vulgata? Non fu Lutero a tradurre la Bibbia? Attività secondaria e trascurabile? No, no: come faremmo ad acquistare una cultura generale se non avessimo le traduzioni? E quanti grandi scrittori e poeti si sono pur sentiti di abbracciare la nobile arte del tradurre, da Orazio a Goethe, da Baudelaire a Carducci, da Schlegel a Pascoli! Necessari i traduttori, da quando l'Eterno disse: «Scendiamo e confondiamo il loro linguaggio, sicchè lo uno non capisca il parlare dell'altro!». Necessario riconoscere quella che Valery Larbaud ha chiamato «l'éminente dignité des traducteurs».

Ervino Pocar

SI RINNOVA A BASILEA UN'ANTICA COSTUMANZA

Nella «Festa del Grifone» sopravvivono riti magici

Rappresentate in un variopinto corteo le corporazioni che diedero prestigio e benessere all'operosa città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Basilea, gennaio

Se Basilea può vantare il più antico Carnevale d'Europa che costituisce un vero *epos* della baldoria cui dona più sapore la paprika della satira che vi è profusa in modo originale e felice, la Piccola Basilea può vantare anch'essa un'antichissima e suggestiva costumanza: il corteo degli emblemi delle sue storiche corporazioni di cui essi rappresentano il ricordo glorioso.

Le origini di questa usanza sono remote e oscure: probabilmente risalgono ai tempi in cui la Piccola Basilea, le cui fortificazioni a difesa del Reno erano state volute nel 1225 dall'intrepido Vescovo Enrico di Thun, fu una città ben distinta dalla Grande Basilea e i cui privilegi erano stati confermati nel 1274 da Enrico di Neuchâtel. E' certamente a questa epoca che nacquero i sodalizi del «*Selvaggio*», del «*Leone*» e del «*Grifone*», i quali esplicavano funzioni simili a quelle delle Corporazioni della Grande Basilea. Essi tuttavia non erano delle associazioni artigiane di categoria, ma reclutavano i loro membri fra i borghesi della Piccola Basilea senza distinzione di mestiere o di professione; e loro compito era di vigilare sulla difesa e, in caso di guerra, di fornire contingenti di soldati. Non essendo quindi delle associazioni qualificate e specializzate gli artigiani della Piccola Basilea chiedevano di entrare a far parte delle corporazioni della Grande Basilea corrispondenti al loro mestiere.

Dalla mitologia

Nel 1392, dopo la riunione delle due città, la Piccola Basilea conservò la propria giurisdizione e i tre sodalizi continuarono ad esistere: i loro membri godevano del diritto di potere essere designati a cariche politiche tanto nella loro città che nella Grande Basilea alle cui corporazioni essi erano ascritti.

Ciascuno dei sodalizi della Piccola Basilea aveva all'inizio dell'anno un suo giorno nel quale il presidente neo-eletto veniva festeggiato solennemente e con cerimonie nelle quali era assai chiaro il substrato di riti magici o pagani. Il *Grifone* è un demone della mitologia germanica che annunziava il ritorno della primavera; e il *Selvaggio* e il *Leone* erano anch'essi al centro di feste folkloristiche.

Fu più tardi che le tre feste furono riunite in una sola, ma fu conservata la tradizionale discesa del Reno fatta dal «*Selvaggio*» il quale porta a spalla un giovane abete sradicato e sulla zattera che lo trasporta danza al suono di un'antica marcia rullata dai tamburi e sempre volgendo il dorso alla Grande Basilea.

Sul Reno

Nel 1883 il Caffè Spitz fu trasformato secondo i piani dell'architetto Merin in Casa delle Corporazioni della Piccola Basilea.

Il corteo degli emblemi dei tre sodalizi si svolge in gennaio e a seconda che alla presidenza sia il *Selvaggio*, il *Leone* o il *Grifone* la data è del 13, del 20 o del 27.

Verso le ore 11 del giorno prestabilito, il *Selvaggio*, scortato dalla sua bandiera e dai suoi tamburi nonchè dalla bandiera e dai tamburi della Corporazione in carica per la presidenza, s'imbarca su una zattera che parte dal suo rifugio — una casetta di pescatore situata a monte del Ponte della Ferrovia che è stata donata al sodalizio da uno dei suoi membri —: la discesa del Reno viene effettuata a filo di corrente ed è accompagnata da spari di petardi fino all'arrivo del Ponte di mezzo.

All'altezza del Museo del Klingenthal il *Leone* e il *Grifone* attendono il *Selvaggio* e con lui si recano alla casa sociale per il rinfresco. Allo scoccar del mezzogiorno i tre personaggi simbolici eseguono nei pressi del «Kappelijoch» sul Ponte di mezzo, le loro danze originali. Per queste danze che vengono più di una volta ripetute nel corso della giornata, ciascuno dei tre personaggi deve seguire il ritmo speciale rullato dai suoi tamburi e ogni passo, ogni gesto, ogni movimento deve ispirarsi alle norme secolari che lo hanno determinato e fissato.

Verso le 12.30 le danze vengono eseguite nel vasto cortile dell'Orfanotrofio per riconoscenza verso la memoria di uno dei Pastori di questa filantropica istituzione il quale intervenne con la sua autorità e il suo prestigio perchè non venisse soppressa questa antichissima e caratteristica festa quando, nel XVIII secolo, essa fu oggetto di aspre censure.

Alle ore 13 un grandioso banchetto, il «Gryffemahli», ha luogo nel salone della casa sociale e vi prendono parte tutti i membri e molti invitati che restano poi fino a tardissima notte a chiacchierare, a scherzare, a motteggiare non senza fare onore al fiammeggiante *Dôle*, all'ambrato *Fendant*, ai «crudi» del Lavaux, del Giura e ai vini della stella di Neuchâtel. Anche durante il banchetto vengono eseguite le danze che sono la parte più affascinante ed attesa della festa.

Del magnifico corteo che attraversa tutta la Piccola Basilea tra una fitta folla di curiosi che fa ala nelle strade fanno parte anche gli «Ueli», quattro persone truccate da pazzi che scuotono sonagli e agitano cofani di ferro smaltato per la raccolta di oboli nei locali pubblici e nelle abitazioni private: tutti fanno generose offerte perchè conoscono la benefica destinazione di quel denaro: esso servirà per dare alle famiglie bisognose e alle vedove legna e carbone per l'inverno e ai bambini robuste calzature.

A sera un'animazione grandissima regna nelle strade, nelle piazze, nei caffè, nei circoli, negli alberghi: essa è determinata dal corteo che questa volta è accompagnato da una grossa squadra di tamburi che ovunque passano col loro rullare festoso mettono allegria! E' solo all'alba che termina questa giocondissima festa: i costumi dei tre personaggi simbolici, quelli dei tamburini, degli alfieri e degli «Ueli» tornano nei monumentali armadi dove resteranno fino al prossimo anno.

Il fatto che questi tre personaggi storici non abbiano mai messo piede nella Grande Basilea è sorprendente ed è naturale e legittimo che gli abitanti della Piccola Basilea siano estremamente gelosi di questa secolare festa con cui viene solennizzato il nuovo anno.

Anche in questa «Festa del Grifone» sono da ravvisarsi sopravvivenze di antichissimi riti magici: lo dimostra la presenza dei personaggi simboleggianti lo spirito della terra, mentre il frastuono fatto dai tamburi è destinato alla cacciata delle forze del male. Ma la validità del folklore non è che la validità della tradizione e questa è il retaggio ancestrale che lega le memorie alle speranze proiettando il passato verso l'avvenire.

Raffaello Biordi

Ferruccio Ferrazzi — «Maria a tre pini»

Un nuovo Museo d'arte moderna

Roma, 15

La proposta del Ministro della P.I. sen. Medici, di istituire in Roma un nuovo Museo d'arte moderna e contemporanea ha avuto, stamane, l'unanime parere favorevole del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, riunito in seduta plenaria. Nel nuovo Museo sarà raccolta un'ampia documentazione dell'arte contemporanea italiana e straniera, in modo da colmare nei limiti del possibile, l'attuale mancanza nei musei italiani di opere dei grandi maestri dell'Ottocento.

Il Ministro Medici ha comunicato che, per procedere agli acquisti delle opere, è stata posta a disposizione del bilancio della P.I. la somma di 500 milioni di lire, ripartita in cinque anni. Alla riunione hanno partecipato il direttore generale alle antichità e belle arti prof. De Angelis-D'Ossat, e il prof. Salmi, che ha presieduto la seconda fase dei lavori.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCESSO DAL COMUNE IL TERRENO OCCORRENTE

Avrà sede a San Sabba il Centro per l'emigrazione

Deliberata dalla Giunta municipale la demolizione della vecchia casa pericolante in via del Teatro Romano - Tre grattacieli a Roiano?

Il Centro per l'emigrazione che il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha deciso di costituire a Trieste sorgerà a San Sabba; la Giunta comunale infatti nella riunione di ieri ha deliberato la cessione al Ministero del Lavoro di un'area situata nella zona di S. Maria Maddalena inferiore, fra lo stadio comunale e il comprensorio del macello. In questa ubicazione il centro di emigrazione potrà avvalersi anche di comode comunicazioni ferroviarie dirette. Nella seduta di ieri la Giunta ha inoltre approvato l'esito del concorso per la nomina del direttore del Museo di storia naturale e sue dipendenze, concorso che è stato vinto dal prof. Mezzena. La nomina dovrà venire ratificata dal Consiglio comunale.

Tra le altre varie deliberazioni prese, la Giunta ha deciso di procedere alla più sollecita demolizione possibile dello stabile pericolante di via del Teatro Romano 16, previa sistemazione delle famiglie ivi alloggiate: sarà pure demolito un edificio di proprietà comunale sito in Androna dei Falchi. Sempre in tema di edilizia e opere pubbliche, la Giunta ha espresso un parere di deroga per un complesso edilizio in via Moreri. Si tratta della costruzione di 144 alloggi; qualora l'impresa costruttrice dovesse attenersi al regolamento edilizio ne risulterebbe un complesso architettonicamente pesante. Potendo invece arretrare la facciata di qualche metro, con una deroga per la altezza, sarebbero costruiti tre grattacieli. Sull'argomento delibererà il Consiglio.

La Giunta ha poi preso in esame numerose delibere di normale amministrazione; ha approvato fra l'altro il rendiconto delle spese per i ricreatori comunali per il terzo trimestre del 1959 e quello preventivo per il primo trimestre dell'anno (spesa di 2 milioni e 800 mila lire); ha deciso l'acquisto di combustibile per gli impianti termici dei bagni comunali e di carbone per gli impianti di riscaldamento.

Oggi alle 12.30 avrà luogo al Municipio una conferenza stampa della commissione comunale sanitaria, sul problema delle sofisticazioni e delle adulterazioni alimentari. L'ufficiale sanitario del Comune dott. Lovenati puntualizzerà la situazione, fornendo i dati completi relativi all'esito delle analisi richieste dal Comune al laboratorio chimico e micrografico della Provincia.

Mercoledì alla Camera la legge per i senatori

E' stato precisato ufficialmente a Montecitorio che mercoledì prossimo la commissione affari costituzionali comincerà l'esame del disegno di legge costituzionale presentato dal Governo per l'elezione dei tre senatori di Trieste, contemporaneamente sarà esaminata anche la proposta di legge similare presentata dall'on. Vidali.

Com'è noto la proposta governativa è stata già approvata in prima lettura a palazzo Madama. Se, come tutto fa credere, la proposta sarà approvata dalla Camera entro il mese in corso, la seconda lettura richiesta per i provvedimenti di carattere costituzionale potrà tenersi a marzo al Senato e ad aprile alla Camera onde, salvo imprevisti, a maggio Trieste potrebbe eleggere i suoi rappresentanti regolari a palazzo Madama. Resta stabilito intanto che la commissione affari costituzionali continuerà il dibattito anche sulla regione Venezia Giulia-Friuli a partire dal prossimo mercoledì.

Intensificata attività per l'indennizzo dei beni

Il C.L.N. dell'Istria ha diramato ieri una nota in cui è esposto un consuntivo dell'attività svolta dalla commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni in zona B. Le sedute della commissione, sino a tutto dicembre scorso, sono state 52; il totale delle pratiche ammonta ad oltre un migliaio, mentre le delibere per la concessione dell'indennizzo trasmesse all'Intendenza di Finanza di Roma sono state 726 per un importo complessivo di 785 milioni di lire. Altre delibere, per molte pratiche già definite, verranno inoltrate all'Intendenza di Finanza non appena perfezionate con l'acquisizione agli atti di notizie richieste alla Direzione generale dei danni di guerra per eventuali accertamenti o di chiarimenti circa la natura di taluni aggravi ipotecari. Da questi dati si può dedurre — osserva il C.L.N. — che è stato compiuto in un anno un buon lavoro, quando si tenga conto della cautela con cui si sono affrontate le prime pratiche. Nel 1960 l'attività proseguirà con maggiore speditezza anche a seguito dell'opera di patronato e collaborazione offerta quotidianamente dall'ufficio di consulenza creato dall'organismo istriano ed al quale si rivolgono ogni giorno moltissimi proprietari di beni.

In quest'anno di attività della commissione, buona parte delle 52 riunioni sono state dedicate alla determinazione del regolamento di interpretazione della nota legge 269 del 18 marzo 1958. Si è dovuto stabilire quali erano i soggetti aventi diritto all'indennizzo, quale la documentazione necessaria a dimostrare l'esistenza e la consistenza del bene, risolvere la questione dei beni mobili, delle scorte agricole e delle ipoteche accese dalle autorità jugoslave, stabilire, infine, in quali casi avrebbe dovuto essere richiesta agli interessati la planimetria ufficiale dei fabbricati. Nè andava tralasciato, in sede di esame preliminare, il problema dei danni di guerra (legge 968) e quello delle occupazioni e requisizioni.

L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA

Riuniti a Palazzo Diana gli esponenti del tripartito

A palazzo Diana ha avuto luogo ieri sera un incontro delle segreterie dei tre partiti che formano la compagine della Giunta municipale. Per la DC erano presenti il segretario Belci e il vicesegretario Stopper, per il PRI il segretario Pennestre e per il PSDI il segretario Pierandrei. Si è trattato di una presa di contatto per l'esame degli ultimi avvenimenti politico-amministrativi cittadini e dei prossimi impegni giuntali.

Concorso su un tema nelle scuole superiori

La Società italiana per l'organizzazione internazionale ha indetto fra gli alunni delle scuole medie superiori triestine un concorso, le cui prove si sono svolte ieri con la partecipazione di circa 150 studenti dei licei «Dante» e «Petrarca», dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», del «Carli» e del «Nautico». I vincitori verranno invitati in tre diverse città europee per un soggiorno premio.

Corso di specializzazione per il metodo Montessori

Per iniziativa dell'Ente «Opera Montessori» si svolgerà a Roma dal 1.o febbraio al 30 maggio, un corso di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori, per maestre elementari e per maestre di grado preparatorio. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Opera Montessori, Corso Vittorio Emanuele n. 116, Roma.

ALLE 11 ALL'AUDITORIUM

Domani P. Olsr parlerà sulle istituzioni sovietiche

IL CICLO SULLA DOTTRINA MARXISTA AL CIRCOLO CULTURALE «PAPINI»

Il Centro culturale «Giovanni Papini» ha organizzato, per l'anno sociale corrente, un corso sulla dottrina marxista. La seconda conferenza di detto corso sul tema «Le istituzioni sovietiche alla luce del materialismo storico marxista», verrà tenuta domani, domenica, alle ore 11, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, dal noto studioso P. Giuseppe Olsr S. J.

Nato in Cecoslovacchia, Giuseppe Olsr compì gli studi liceali a Praga, e si laureò successivamente in filosofia a Cracovia (Polonia) ed in teologia a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana. Nel 1939 fu ordinato sacerdote in rito bizantino, entrando a far parte del Pontificio istituto orientale di Roma, che ha il compito di far conoscere ed amare l'Oriente cristiano, e di preparare, con molteplici attività, il ritorno delle Chiese Ortodosse a Roma. A tale nobile fine è praticamente orientata tutta l'opera dell'oratore, quale professore ordinario di storia ecclesiastica orientale e di storia delle istituzioni sovietiche, quale scrittore e conferenziere. Da notarsi infine la sua preziosa collaborazione a molte riviste specializzate, ed alla colossale opera dell'Enciclopedia Cattolica.

(Giornalfoto)

Un aspetto della nevicata sull'altipiano: una visione che ricorda le cartoline dalla montagna. La linea bianca della strada è invece pennellata da fiocchi di neve di casa nostra

TORNATO A INFURIARE IL MALTEMPO DOPO LA BREVE TREGUA

L'incubo delle strade ghiacciate sulla città circondata dalla neve

Bloccata la filovia «20», in difficoltà numerosi altri servizi e le autolinee Solo sulla litoranea il difficile traffico - Temperatura da — 2,3 a + 4

Dopo un giorno di sosta il maltempo è tornato ieri ad infuriare, chiudendo la città in una morsa di ghiaccio. La pioggia intermittente caduta dalle 2 alle 8 del mattino arrivava infatti congelata parzialmente al suolo, e quasi tutte le strade si presentavano coperte di un sottile ed infido strato di ghiaccio, che ha reso pericolosa la circolazione non solo veicolare, ma anche per i pedoni, che hanno rispolverato le armi di queste occasioni: scarponi da montagna, sacchi avvolti alle scarpe e vecchie calze di lana infilate sopra le leggere scarpe da passeggio. Nella notte fra giovedì e venerdì la temperatura era scesa a meno 2,3, ed il millimetro di pioggia caduta è stato sufficiente a paralizzare per qualche tempo la vita della città, particolarmente nel settore dei trasporti pubblici che collegano al centro urbano le zone della periferia, più esposte al gelido vento.

Il maltempo che ha imperversato per tutta la giornata sulla città è dovuto ad un regime vario di cicloni ed anticicloni che non hanno ancora trovato una «sistemazione», per cui nelle varie ore del giorno il termometro ha pendolato al di qua e al di là dello zero, seguendo anche la lotta dei venti che bisticciavano per il possesso del dominio sul golfo: nelle ventiquattro ore infatti Trieste è stata battuta da venti provenienti da varie direzioni, fra i quali si facevano sentire con particolare forza la bora e lo scirocco. Dopo alterne vicende, a tarda sera la bora, regina di stagione, ha avuto il... sopravvento.

A seconda delle vicende che hanno caratterizzato i rapporti fra cicloni ed anticicloni, si sono avuti corrispondenti sbalzi di temperatura; eccone alcuni dati: ore 5: — 2,3; ore 8: + 2; ore 12: zero gradi; ore 13: — 1,1; ore 15.45: + 4; ore 17: + 2,5; ore 19: + 1,1. E' però da notare che questi dati sono stati rilevati in una zona particolarmente tranquilla, ed al livello del mare. Nelle zone della città più elevate ed esposte al vento le temperature sono state notevolmente inferiori, tanto che per tutta la giornata in alcuni rioni ma specialmente della periferia, la lastra di ghiaccio formatasi nella notte non si è mai sciolta, ed anzi è andata ingrossandosi sempre più per l'apporto della nuova pioggia mista a fiocchi di neve, caduta ad intermittenza durante la giornata, per 8,6 millimetri complessivi.

Prima vittima del ghiaccio è stata naturalmente la circolazione: pur avendo molti provveduto a munire di catene i veicoli, gli automobilisti hanno avuto un gran daffare per dirigere le loro vetture che a momenti pattinavano sul ghiaccio. La malasorte si è poi particolarmente accanita con i mezzi dell'Acegat, per la pellicola di ghiaccio che ha avvolto i fili aerei. Tram e filovie, al loro passaggio hanno sprigionato dal filo aereo scintille a non finire, ed in qualche momento il calore della corrente non è bastato a sciogliere il ghiaccio, causando interruzioni del servizio ed ingorghi di traffico. Così è accaduto verso le 12.30 a Barcola per le vetture della linea «6», tornate dalla riviera un'ora dopo in lunga teoria; così è stato per la linea «5» rimasta bloccata per quasi una ora.

Ma le disavventure delle filovie e degli autobus si erano iniziate di buon mattino. Alle 7 infatti le filovie della linea «20» sono rimaste bloccate sullo stradone di Zaule per il ghiaccio che rendeva pericolosissima la circolazione. Mentre il personale dell'Acegat spargeva sulla strada gelata sabbia e sale, uno spesso strato di ghiaccio si è formato intorno al filo aereo, e non è stato più possibile scioglierlo. Il servizio si è così limitato al capolinea della «19», mentre per Muggia hanno fatto la spola per tutto il giorno tre autobus, che probabilmente continueranno anche oggi il collegamento. Poco fortunata anche la linea «28», che ha dovuto limitare il servizio al vecchio capolinea di via Commerciale, perchè nonostante lo spargimento di sale e sabbia gli autobus non hanno potuto superare la pendenza del 29 per cento che si presenta sull'ultimo tratto della salita verso Cologna. In mattinata è stato ridotto anche il collegamento con la zona di Cattinara, in quanto l'autobus della linea «25» ha dovuto fermarsi al vecchio capolinea di San Luigi: solo con l'uso di catene è stato possibile ripristinare il servizio normale. La stessa sorte è toccata alla filovia «17», che dopo la grande curva ghiacciata che circonda l'Università non ha potuto salire la via Fabio Severo che in un secondo tempo, e pure con lo uso di catene.

Tutto il personale dell'Acegat è stato severamente impegnato nel disbrigo del servizio, e lo ha disimpegnato egregiamente nonostante le notevoli assenze per malattia registrate fra il personale a causa dell'influenza.

Rilevante il consumo del gas: 140 mila metri cubi. La cifra ha fatto registrare quasi un record: segno che tutte le stufette a gas erano ben accese. Nessun inconveniente invece alle tubature dell'acqua ed alla normale distribuzione di energia elettrica.

Le due grandi arterie stradali che portano a Trieste hanno presentato ieri uno spettacolo inconsueto. L'autostrada sull'altipiano per quasi tutta la giornata è rimasta chiusa al traffico: la strada era vuota, bianca di neve, a tratti ghiacciata, silenziosa. Spazzaneve e spargighiaia dell'Anas dopo un lungo lavoro sono riusciti a renderla transitabile al traffico leggero solo nel primo pomeriggio. Tutto il traffico è stato invece dirottato sulla strada costiera, che ha fatto registrare un fenomeno eccezionale, in quanto solitamente l'arteria, così vicina al mare e protetta contro il vento non gela. Ieri invece, specialmente nelle ampie curve, si sono formate spesse lastre di ghiaccio che hanno rallentato la circolazione, impacciata anche dalla presenza dei numerosi autotreni in partenza. Di grossi camion in arrivo se ne sono invece registrati pochini, anche perchè bloccati in precedenza per lo stato delle strade nel Veneto. Il traffico sulla costiera è stato costantemente controllato da 14 pattuglie della Polizia stradale montate su jeeps. Qualche ingorgo si è registrato nei pressi di Grignano e fra Sistiana e Duino, dove il ghiaccio, più spesso, ha costretto le macchine a procedere in convoglio quasi pattinando sul ghiaccio.

Su tutto l'altipiano nella notte è invece caduta un'abbondante spruzzata di neve, che ha dato ai centri abitati ed alle campagne il caratteristico aspetto delle cartoline invernali che si ricevono dalla montagna. La neve è ghiacciata in molti tratti, rimanendo attaccata alle sagome degli alberi e costruendo fantasmagoriche figure fra l'erba e le pietre. Ad Opicina la temperatura ha toccato i 7 gradi sotto lo zero.

Del maltempo ha particolarmente risentito il settore delle comunicazioni extraurbane.

Forti ritardi hanno avuto le autocorriere di linea ed anche i treni hanno risentito dell'ondata di gelo. L'aereo che collega giornalmente Roma alla nostra città, non ha atterrato ieri all'aeroporto di Merna. Un record nel ritardo ha segnato l'autocorriera Milano - Trieste che è giunta in città alle 19, mentre il suo arrivo era previsto per le 7.30. Il pullman che collega Trieste a Belluno non ha potuto raggiungere la città veneta, per cui la sua corsa ha avuto termine a Vittorio Veneto; il ritorno a Trieste è costato un'ora e mezzo di ritardo. Anche la corriera della linea per Treviso non ha raggiunto quella località e si è fermata a Udine; così il pullman per Fiume che ha dovuto sostare a Cosina. Ritardi di una ora sull'orario previsto hanno subito inoltre le autocorriere da Genova e da Cividale che sono giunte alla Stazione rispettivamente dopo le 20.30 e dopo le 18.30. In serata non è partito il pullman di linea delle 21 diretto a Milano.

L'Orient Express è giunto in stazione con 132 minuti di ritardo ed è stato il ritardo più sensibile dei treni, giustificato del resto dall'enorme quantità di neve che in Jugoslavia ha ostacolato la sua marcia. Il diretto da Udine delle 8.33 ha viaggiato con cinquanta minuti di ritardo, mentre quello da Milano-Torino ne ha fatti registrare dieci; il convoglio in arrivo da Tarvisio ha registrato quasi mezz'ora di ritardo. I ritardi nel settore ferroviario sono dovuti, oltre che alle abbondanti nevicate, anche al congelamento degli scambi che hanno dovuto essere ripristinati con particolare cautela.

Sul mare le cose sono andate indubbiamente meglio. La quasi assenza della bora non ha ingrossato le acque del golfo e le manovre di attracco e di partenza sono avvenute tutte regolarmente. L'attività portuale ha comunque visto inattivi gli operai che hanno dovuto desistere dalla loro attività consueta per l'eccezionale e improvvisa «ghiacciata». Intorno alle ore 9 la Capitaneria di Porto ha inviato il rimorchiatore «Audax» presso il bagno Ferroviario per recuperare lo scivolo che andava alla deriva.

Ricevuta in Municipio la rappresentante del Brasile

Ieri mattina, il Sindaco Franzil ha ricevuto in Municipio la signora Margarida Guedes Nogueira, Console del Brasile a Trieste. Nel corso del cordiale colloquio che ha avuto luogo in tale occasione, il dott. Franzil ha manifestato alla gentile ospite la sua piena soddisfazione per l'apertura del Consolato della Repubblica amica nella nostra città, ed ha espresso la speranza che ciò possa contribuire a rafforzare «i già proficui e cordiali rapporti fra Trieste ed il Brasile».

La signora Nogueira ha dichiarato il suo vivo desiderio di contribuire con la sua opera a consolidare tali vincoli.

All'Albo Pretorio del Comune trovasi esposto l'avviso inerente alla vendita all'asta di due autoambulanze dello Stabilimento comunale di disinfezione, che avrà luogo il 9 febbraio p. v.

GLI JUGOSLAVI VOLEVANO SOPPRIMERLO

Cittanova rimane un Comune autonomo

E' stato appreso con compiacimento un primo risultato positivo dell'azione intrapresa dal Governo nei riguardi delle modifiche che gli jugoslavi si erano proposti di attuare nell'ordinamento amministrativo di alcuni Comuni istriani. Colpite dal provvedimento erano le cittadine di Gimino, Cittanova e Dignano, che le autorità jugoslave si sono proposte di trasformare in semplici frazioni rispettivamente di Rovigno, Umago, Pola e Albona (le due ultime con metà ciascuna del territorio di Dignano).

Si è quindi appreso che l'intervento di Roma è valso a scongiurare il ridimensionamento di Cittanova, che doveva finire assorbita da Umago. Cittanova rimarrà invece Comune autonomo ed è rilevante il fatto che gli jugoslavi abbiano abbandonato il relativo provvedimento, poichè altrimenti si sarebbe verificato l'incorporamento di una località appartenente alla Zona B nella giurisdizione di un Comune, quello di Umago, che si trova oltre la linea di demarcazione.

Aperto da Vidali il congresso del P.C.I.

Con la presidenza temporanea dell'on. Vidali si è iniziato ieri nella sede di via Madonnina il congresso dei comunisti triestini; oggi e domani la presidenza sarà assunta dall'on. Novella, rappresentante della direzione centrale. Partecipano ai lavori 250 delegati; saranno eletti i tre rappresentanti al prossimo congresso nazionale del partito. L'on. Vidali ha sottolineato il significato del congresso, il primo che i comunisti triestini svolgono nell'ambito del PCI e ha rilevato la presenza dei delegati sloveni «indissolubilmente legati in questa regione contro tutti i nazionalismi». Gli stessi concetti sono stati espressi in lingua slovena dalla Bernetic, cui un gruppo di «acegatini» ha fatto un omaggio floreale.

Il segretario provinciale del PSI, prof. Medani nel recare l'adesione e il saluto dei socialisti, ha parlato della collaborazione fra i partiti delle classi lavoratrici. I socialisti — ha rilevato — seguiranno questa strada e non potranno mai giungere alle posizioni dei socialdemocratici.

La relazione sul tema congressuale «Per il rinnovamento democratico, per la rinascita economica di Trieste, per la pace» è stata svolta dal segretario federale prof. Sema. Passando poi alla situazione politica nazionale e locale egli ha affermato «che i rapporti con il PSI sono migliorati dopo il fenomeno [illegible] il PC [illegible] democratici [illegible] le correnti [illegible] hanno [illegible] dalle [illegible]

(Giornalfoto)

La candida coltre ha creato questa atmosfera sull'altipiano

L'AUSPICATA RIPRESA DEI TRAFFICI

E' attesa la visita di una missione cecoslovacca

Una iniziativa della Camera di commercio per il potenziamento del Fondo di rotazione

La Giunta camerale, presieduta dal dott. Romano Caidassi ha ripreso ieri in attento esame alcuni fondamentali problemi relativi al riassetto e sviluppo industriale di Trieste. La discussione si è svolta sulla dettagliata relazione fatta dal prof. Florit ed hanno partecipato alla interessante e complessa disamina il comm. Frandoli, il dott. Vatta ed il dott. Novelli. E' stata così decisa l'azione da svolgere per un ponderato piano d'interventi, la cui puntualizzazione tecnica è stata demandata allo speciale comitato di studio che già in precedenza aveva affrontato o annoverato i settori suscettibili d'incremento e bisognosi di provvidenze generali e particolari.

E' stata inoltre approvata la iniziativa camerale per un potenziamento del Fondo di rotazione al fine di fronteggiare adeguatamente le esigenze delle iniziative industriali. La Giunta ha quindi espresso la propria sorpresa ed il proprio disappunto per una inspiegabile recente interpretazione fiscale in materia di imposta generale sulle entrate sulle operazioni connesse ai trasporti internazionali.

Il presidente Caidassi ha poi comunicato alla Giunta la prossima venuta a Trieste di una delegazione cecoslovacca per degli accordi in materia di trasporti attraverso il nostro porto e la Giunta ha preso infine notizia con soddisfazione della riapertura del Consolato del Brasile, col quale la Camera stabilirà proficui e cordiali contatti.

NELLE VETRINE

Mostra dei liquori di produzione locale

In occasione della III Mostra vetrinistica per la valorizzazione del prodotto locale la Camera di Commercio, con la collaborazione del centro Sviluppo economico e delle categorie interessate, indice fra i titolari di negozi di alimentari e gli esercizi pubblici, un concorso pubblicitario dedicato al settore dei superalcoolici di produzione locale, attraverso appropriate mostre vetrinistiche allestite in modo da richiamare l'attenzione del consumatore sui prodotti locali e invogliarlo agli acquisti. La manifestazione sarà indetta nel periodo dal 25 gennaio al 7 febbraio prossimo. I partecipanti concorreranno a dei premi messi a disposizione dalle categorie interessate, dal Centro Sviluppo economico e dalla Camera di Commercio.

L'adesione al concorso è gratuita e avviene dietro inoltro di una apposita scheda. Le adesioni dovranno giungere entro le ore 12 del 18 gennaio prossimo, indirizzate alla segreteria del «Concorso Vetrine» Camera di commercio, industria e agricoltura (piazza della Borsa 14). Ricorderemo, inoltre, che le mostre dovranno essere allestite in modo da porre in evidenza le caratteristiche principali delle bevande ed essere tali da richiamare con efficacia l'attenzione del consumatore per invogliarlo all'acquisto, inducendolo a preferire i prodotti locali. Le vetrine dovranno essere allestite entro le ore 12 del 25 gennaio prossimo e non dovranno essere modificate fino alla sera del 9 febbraio. I primi dieci espositori classificati riceveranno una medaglia d'argento di conio camerale e un diploma di merito. Inoltre ai primi cinque saranno pure assegnati i seguenti premi in denaro: primo premio lire 80.000; secondo premio lire 50.000; terzo premio lire 30.000; quarto e quinto premio lire 20.000.

DAGLI ESERCENTI

Chiesto il mantenimento delle limitazioni delle licenze

Ieri l'altro, giovedì, ha avuto luogo a Venezia nella sede dell'Unione dei Commercianti, una riunione collegiale dei rappresentanti delle Associazioni degli esercenti pubblici esercizi delle Tre Venezie. L'assemblea, presieduta dal cav. Rosa Salva, era stata indetta, tra l'altro, per esaminare i vari aspetti della rinnovata minaccia di abolizione del rapporto-limite sulle Licenze di P. S. per gli esercizi pubblici, e vi hanno anche presenziato alcuni componenti il comitato direttivo della Federazione italiana pubblici esercizi, fra i quali il comm. Baldi di Venezia, il cav. Quartesan di Padova ed il cav. Bracci di Trieste.

I dirigenti delle Associazioni trivenete di categoria hanno votato, a conclusione della seduta, un ordine del giorno in cui a nome di tutte le aziende rappresentate, si rinnova la più viva protesta per la ventilata abolizione del «rapporto-limite» stesso e ciò perchè un tale provvedimento arrecherebbe un irreparabile danno a tutta la categoria, ed in particolare alle aziende più modeste già attualmente in crisi per l'inflazione degli spacci e per la forte pressione fiscale, senza con ciò produrre alcun vantaggio nè ai settori produttivi nè ai consumatori.

E' stata, pertanto, invocata una energica azione di difesa che impegni, con la FIPE, al cui presidente è stato rivolto un particolare plauso, la stessa Confederazione generale italiana del commercio. In tale senso, anzi, è stato unanimemente deciso di assicurare sin d'ora che le Associazioni provinciali adotteranno tutti i possibili mezzi per assicurare il più idoneo appoggio all'azione che in sede centrale verrà intrapresa per indurre gli organi responsabili di Governo a desistere dall'emanazione di un siffatto provvedimento.

Il referendum al CCA sulla sala di lettura

Mercoledì 20 gennaio, alle ore 19, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo una riunione per discutere i risultati del recente referendum sulla sala di lettura e sulla biblioteca circolante del sodalizio. La relazione sarà fatta dal consigliere incaricato avv. Guido Tiberini. I soci sono invitati a intervenire.

LE ORE DELLA CITTA'

Letterina a Gesù

Con questo tema l'ENAL - Dopolavoro provinciale ha organizzato un concorso per tutti i bambini delle scuole elementari di Trieste e provincia. Migliaia di lettere sono state scritte nel periodo natalizio dagli alunni delle II, III, IV e V classi, ma solamente le più originali sono pervenute alla commissione giudicatrice nominata dal Provveditore agli Studi e della quale facevano parte i maestri: Riccardo Lussi, Silvano Manzon, Nerina Pesante, Maria Prelz e Anna Kalan. Per il concorso nazionale sono state scelte le letterine di: Gianfranco Catalano della II (Scuola Ezio Demarchi), di Giorgio Radovaz della III (Scuola A. Padoa), di Massimo L'Abbate della IV (Scuola S. Xidias) e di Loredana Rossetti della V (Scuola Educandato Gesù Bambino di Servola). Sono stati, inoltre premiati: Tatiana Gergic, Pierpaolo Bornstein, Nadia Sreberník e Giuseppina Bovo della II classe; Giovanni Furlan, Flavia Cigogna, Serenella Babich, Floriana De Paulis, Roberto Scipioni e Claudio Buranello delle III classi; Patrizia Bertucci, Sonia Bogatez, Loredana Groppazzi, Marina Cattaruzza, Rita Alessio delle IV classi; Ilaria Rabusin, Fulvio Cok, Barbara Pecchia, Maria Bonifacio e Carla Iletti delle V.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 21 alle 24 l'atteso trattenimento danzante con l'orchestra di ritmi moderni *Baillo's Melody*.

Le ultime offerte

Completiamo l'elenco delle ultime offerte per le gemelle cieche Pietersech e per il piccolo Antonio Furlan del cui caso è stata data ampia notizia nella precedente edizione: per le gemelle Pietersech da A. C. lire 1.000; dalle rivenditrici del Mercato di piazza Ponterosso 7.880; (già incluse nei saldi pubblicati); da N. N. 500. La cifra complessiva e definitiva raggiunta è di lire 590.095. Per il piccolo Antonio Furlan le offerte sono le seguenti: da A. C. 500; dalle rivenditrici del Mercato di piazza Ponterosso lire 4.000 (già incluse nei saldi pubblicati); da N. N. 500. La cifra complessiva e definitiva è, in questo caso, di lire 410.137.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Sceglietе con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Movil

la maglieria che conserva il calore del corpo, antireumatico, irrestringibile, di lunga durata. Provatela e vi convincerete! Depositario: *Vulcano*, Trieste via Muratti 4, tel. 95104 - Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

Bar Ariston

via Romolo Gessi 16, oggi ballo dalle 17 alle 20.

Al Circolo Ufficiali

Stasera, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 3. Suonerà il «Quartetto Azzurro». Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro.

Befana per tutti

«Mi rattrista il pensiero dei miei e degli altri bambini che sono rimasti esclusi» diceva la lettera di una mamma sulla distribuzione dei pacchi dono per la Befana. Era uno sfogo sincero, non dettato dal risentimento ma piuttosto da un profondo affetto verso i propri figli che raramente hanno sorriso ricevendo un dono. Ora i suoi due bimbi potranno sorridere come tutti gli altri che hanno avuto il pacco dono, perchè cuori generosi hanno fatto proprio il rincrescimento di quella madre. In redazione ci è pervenuta una lettera: «Accludo lire 10 mila perchè possiate — per favore — mandare qualcosa a quella mamma «segnalata» il 13 corrente e che non ha potuto fare la Befana ai suoi figli». Altre persone hanno, inoltre, assicurato il loro interessamento per il commovente caso.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con l'orchestra «Golden Kisses». American bar col barman Alberto. Posteggio interno auto. Domani «no stop» dalle 16 alle 24.

Da Valli

già Tessilvalli, corso Italia 8, *saldi di stagione* e sconti speciali su tutti gli articoli.

Un'occasione unica

La Camiceria «Boy», via Teatro Romano 2, offre un'occasione veramente rara: a prezzi mai visti i più bei maglioni e le più belle giacche pesanti in purissima lana.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

È colpa vostra

se non ricordate più il buon sapore naturale del prosciutto cotto. Colpa della vostra leggerezza nell'acquistare. Al vostro fornitore non chiedete genericamente «del prosciutto cotto». Esigete prosciutto Franco Branchi, il famoso prosciutto cotto di Parma dal sapore naturale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima +4, minima —2,3; situazione ore 19: umidità 72 per cento; pressione mb. 1009.9 in aumento, irregolare; temperatura del mare 8.3; vento km. 58 da E-N-E, raffiche a 61; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 8.6.

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 19.36, tramonta alle 8.46.

Maree. — OGGI: alta alle 10.08, cm. 38 e alle 23.27, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 16.55, cm. 56 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.18, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 10, matrimoni 9.

MORTI: Tomasi in Volpi Anna a. 64; Bradanovich ved. Benussi Francesca a. 77; Caric ved. Omero Lucrezia a. 90; Tremul ved. Urlini Teresa a. 79; Tenze Giacomo a. 72; Verità Francesco a. 66; Gulli Filippo a. 81; Weiss Romeo a. 76; Feriuga Marta giorni 5; Vidrich in Bork Giovanna a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mladinov Tomislav muratore con Antunovic Olga studentessa; Vlahov Giorgio perito radiotecnico con Visintini Loredana studentessa; Piccini Tullio saldatore elettrico con Palermo Maria Luisa commessa; Mauro Fausto pittore con Zaccariotto Iolanda casalinga; Velicogna Carlo geometra con Boschini Eugenia ragioniera; Lapagna Francesco studente con Peschier Anna commessa; Chicco Lucio impiegato con Asquini Maria Luigia commessa; Cirelli Virgilio elettricista con Michelazzi Laura tipografa; Pizzocri Luigi impiegato con Parentin Maria insegn. elementare.

† Il giorno 14 corr. si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Ernesta ved. Orlini

Dolenti ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Ponchielli 3.

† Si è spento il 14 corr. il nostro caro

Giacomo Tenze

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Croce.

† **Anna Volpi**

non è più.

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 da viale D'Annunzio 70.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie BOLOGNA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro commossa gratitudine alle numerose persone che gentilmente vollero partecipare in varia guisa al cordoglio per la morte dei cari coniugi

Corradino ed Evelina

Un deferente particolare ringraziamento ai Magistrati, agli Ordini professionali degli Avvocati, Commercialisti, Ragionieri.

Trieste, 16 gennaio 1960.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del Tribunale di Trieste del 5 marzo 1959 MARIO BIGHIGNOLI da Poviglano (Verona), residente a Zevio di Verona, di anni 48, è stato dichiarato colpevole del reato continuato di usurpazione di titoli (artt. 81 cpv. e 498 cpv. e ult. p. C.P.) per essersi, in Trieste il 31 dicembre 1958 e precedentemente e a Verona il 16 gennaio 1959, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, arrogato falsamente qualità inerenti alla gerarchia dell'Esercito e della Marina, e condannato alla pena della multa di lire 15.000.

Ordinata la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 14 gennaio 1960

IL CANCELLIERE
F.to Pivk

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di PIETRO MARSI fu Antonio, nato a Muggia il 13 gennaio 1884, scomparso senza dare notizie di sè dopo essere stato dimesso nel mese di agosto 1915 da un ospedale militare austriaco.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso, al Tribunale di Trieste.

Avv. Ferruccio G. Sbisà

UN SISMOGRAFO ANCHE PER LA BORA

Svela l'oscillare dei quartieri alti

Fa parte della moderna attrezzatura di cui è dotato il Laboratorio di scienza delle costruzioni dell'Ateneo

Nello scorso anno accademico l'attrezzatura scientifico-tecnica della nostra Università si è ulteriormente arricchita con l'allestimento del Laboratorio prove materiali — modelli — strutture annesso all'Istituto di Scienza delle Costruzioni della Facoltà di Ingegneria, diretto dal prof. ing. Leo Finzi.

Il Laboratorio ha trovato posto in un ampio scantinato ceduto dal Comune, opportunamente adattato allo scopo. Il personale di questa nuova e moderna attrezzatura del nostro Ateneo, che viene ad arricchirne ulteriormente le necessarie strutture scientifiche, scelto fra gli ex studenti della facoltà di ingegneria, è un po' come il pioniere di una nuova scienza; in breve tempo è riuscito però ad attrezzare il laboratorio per tutti i compiti specifici che è chiamato ad assolvere, e si distingue particolarmente nel campo della ricerca. Notevoli sono infatti i risultati già ottenuti nei rilievi su nuovi tipi di macchine, e le risultanze emerse nel corso dello studio particolarmente delle strutture in acciaio nella

Il prof. Leo Finzi

architettura civile ed industriale e sul comportamento dei ponti sospesi. Il nuovo Laboratorio si appresta ora a portare un fattivo contributo alla città nello specifico campo di sua competenza.

L'inizio di questa nuova attività sperimentale riveste un interesse che trascende l'ambito strettamente accademico. Infatti la sperimentazione sui materiali e sulle costruzioni, sia attraverso modelli, sia direttamente su particolari costruttivi al vero, non solo è un mezzo indispensabile per allargare le conoscenze scientifiche in questo importantissimo ramo della tecnica, e controllare quelle che l'indagine teorica va acquisendo, ma è anche una precisa costante esigenza dell'attività costruttiva, nell'industria in genere e nell'edilizia in particolare. Per le opere in cemento armato poi è la stessa legislazione vigente che prescrive determinate prove atte a saggiare la qualità dei materiali ed a garantire così indirettamente la solidità della costruzione: la stessa legge demanda agli Istituti di Scienza delle Costruzioni delle varie Università il compito di provvedere a queste prove. Nella nostra città mancava finora il Laboratorio universitario qualificato ad esplicare le funzioni a favore dei costruttori della regione.

Per colmare questa grave lacuna, non appena si sono resi disponibili dei locali adatti è stata installata l'attrezzatura necessaria per tutte le prove [illegible]

[illegible]

Sporcamuri

[illegible]

Banca del Friuli, con l'aggiunta di vari «evviva» ai leaders locali e nazionali del M.S.I.; inoltre hanno segnato un altro fascio sotto il porticato del Liceo «Dante», in via Cicerone, e analoghi simboli e vari «vinceremo» ai lati dell'ingresso principale dell'Istituto tecnico-industriale «A. Volta» in via Battisti.

I tre imbrattamuri minorenni sono stati denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria, ai sensi del quinto capoverso dell'art. 113 del Testo Unico delle leggi di P.S. (che vieta le scritte fuori dagli spazi prestabiliti) e dell'art. 5 della legge speciale 12.6.1952 n. 645, che prevede l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 50 mila lire per il reato di «manifestazione del disciolto partito fascista».

Di nuovo alla sbarra la benzina jugoslava

La causa sulla benzina della zona «B», che si ricorderà è stata definita in primo grado il 1.o giugno scorso, è stata discussa ieri davanti alla prima sezione civile della Corte d'Appello. La causa è stata mandata a sentenza, sicchè nel termine di un mese dovrebbe essere depositato l'atto con cui i giudici di secondo grado esprimeranno il loro parere in merito al ricorso avanzato dall'Amministrazione avverso la sentenza del Tribunale. Consigliere istruttore della causa in appello è il dott. Salis; le parti sono rappresentate, come al consueto, dall'avv. dott. Cecovini dell'Avvocatura dello Stato e dall'avv. Terpin.

Secondo quanto già a suo tempo abbiamo rilevato, è probabile che in ogni caso la causa vada fino alla Suprema Corte di Cassazione, sicchè è comunque lontano il giorno in cui la decisione della Magistratura sulla dibattuta questione potrà diventare operante.

Nel frattempo va segnalato che della benzina a Trieste si occuperà prossimamente la Commissione finanza e tesoro del Senato. Alla ripresa dei lavori, lunedì, sarà infatti all'ordine del giorno una proposta di legge presentata dal socialista on. Tolloy, tendente a concedere a tutti gli automobilisti residenti nella provincia di Trieste un certo quantitativo mensile di benzina in esenzione di tasse o con tassazione fortemente ridotta. Il quantitativo dovrebbe, secondo la proposta, essere commisurato sulla base di quattro pieni di serbatoio della vettura.

Grave caduta di una nonagenaria

Una vecchietta ospitata al centro profughi di Campo Marzio è rimasta vittima di una grave caduta all'interno del box in cui alloggia; appena scesa dal letto, è stata sorpresa da un capogiro e si è abbattuta sulle piastrelle del pavimento. Si tratta della casalinga Rosina Poropat ved. Kozuk, di 90 anni, la quale nel pomeriggio è stata trasportata all'Ospedale con la CRI; le è stata riscontrata una ferita lacero contusa al sopracciglio destro con conseguente stato commozionale. La sventurata signora è stata quindi trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Nel reparto ortopedico è stato accolto alle 19.30 il pensionato Luigi Reghini di 82 anni, il quale era rimasto vittima la sera prima di uno scivolone sull'impiantito lucido della cucina; egli è stato prelevato dai sanitari della CRI nella sua abitazione di via Udine 63. Presentava la frattura del femore sinistro, e i medici si sono riservati la prognosi.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3025 al n. 3168, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 20 settembre 1950 al 18 ottobre 1950.

Una delle singolari attrezzature del Laboratorio universitario di scienza delle costruzioni: la macchina per la prova dei cubi di calcestruzzo, capace di un carico di 500 tonnellate (Giornalfoto)

UNA STORIA FRA PATATE E CIPOLLE

Autentica la firma fittizio il contratto

Singolare episodio di concorrenza commerciale

Uno strano episodio di concorrenza commerciale ha condotto ieri davanti alla sezione del Tribunale penale, sotto la accusa di calunnia, la signora Francesca Makuc in Marega già ved. Beltram, nata a Boccavizza (Gorizia) 61 anni fa e abitante in via Valdirivo 3. La storia trae origine da patate e cipolle; o, per meglio dire, dal magazzino sito nello stabile di via Trento 10, di proprietà della Beltram, del quale troppe persone volevano servirsi, a quel che pare, per la vendita di patate e cipolle, naturalmente all'ingrosso.

Il magazzino era affittato, all'inizio di questa storia, alla ditta Boscolo e Cavallini. Contro questi la Beltram aveva però iniziato un'azione per la rescissione del contratto. Del resto fin dal '52 i due avevano ceduto il magazzino, come pure la licenza, al signor Giuseppe Udovicich. Questa situazione non soddisfaceva però il signor Udovicich, il quale sperava di poter un giorno ottenere una licenza per il commercio all'ingrosso di ortofrutticoli a nome proprio e di poter anche stipulare un regolare contratto d'affittanza per il magazzino con la signora Beltram.

Nel marzo 1953 un accordo preliminare veniva stipulato tra la Beltram e l'Udovicich nello studio del legale di quest'ultimo, avv. Terpin. La Beltram si impegnava a dare in locazione il suo magazzino per un periodo di tre anni dal momento in cui la causa, allora pendente, contro i precedenti locatari sarebbe stata risolta. Così almeno ha interpretato la clausola il signor Udovicich, il quale le ha anche corrisposto le condizioni d'affitto di 20 mila lire mensili per i primi due anni e 30 mila per il terzo.

Contrariamente alle speranze dell'Udovicich, la causa Beltram-Boscolo andava assai più in lungo del previsto. Diventava difficile la sua posizione di aspirante alla successione nel contratto di locazione e al tempo stesso usufruttuario della licenza commerciale del Boscolo. L'Udovicich decideva pertanto di avanzare richiesta per una licenza in proprio.

A questo fine chiedeva alla signora Beltram di stipulare con lui un contratto fittizio per la locazione del magazzino, in quanto mai avrebbe potuto sperare nella licenza se non dimostrava il possesso di un magazzino. Contemporaneamente alla firma del contratto fittizio, l'Udovicich si diceva disposto a firmare una controdichiarazione con cui la Beltram avrebbe sempre potuto attestare la natura e lo scopo di quel contratto. Queste trattative avvennero tra l'aprile e ai primi di maggio 1955.

Il 9 agosto 1957 la signora Beltram inviava alla Procura della Repubblica denuncia per falsità in scrittura privata contro ignoti, asserendone colpevoli di aver falsificato, ai danni della denunciante, due esemplari di un contratto di locazione per il magazzino di via Trento 10, [illegible] uso di tali asseritamente apocrifi contratti, di uno per il deposito all'Ufficio Registro e dell'altro per l'invio all'Ufficio licenze del Comune.

Le indagini seguite, ovviamente, si sono immediatamente indirizzate nei confronti dello Udovicich, l'unico ad avere interesse, per i motivi già detti, a servirsi di simile contratto. Sembrava, in sostanza, secondo la denuncia della Beltram, che la signora si fosse opposta alla richiesta di stipulare il contratto fittizio e che l'Udovicich per raggiungere il proprio scopo avesse contraffatto la firma della Beltram sullo stesso.

Il 31 dello stesso mese di agosto 1957, l'Udovicich presentava denuncia contro la Beltram per calunnia. Sosteneva l'Udovicich che anzitutto egli mai aveva contraffatto la firma, ma che questa era stata apposta sulle copie del contratto dalla stessa Beltram, nell'ufficio adiacente al magazzino di via Trento. Narrava inoltre l'Udovicich che, conclusa la causa contro il Boscolo, la Beltram non si era mostrata più favorevole al contratto da stipulare: avrebbe cioè preferito far sgombrare il magazzino oppure aumentare il canone d'affitto. Secondo la denuncia dell'Udovicich la Beltram avrebbe anzi voluto occuparsi direttamente del commercio di ortofrutticoli e avrebbe presentato domanda per ottenere la licenza in tal senso. L'Udovicich riferiva anche che la Beltram gli aveva chiesto di ritirare la sua domanda, cosa che egli si è rifiutato di fare. In tal modo l'Udovicich spiegava la denuncia per falso sporta a suo carico.

Il processo nei confronti della Beltram si è celebrato ieri. La perizia del Gabinetto centrale di documentazione e indagine tecnico-scientifica di Roma ha concluso per l'autenticità delle firme della Beltram sul contratto fittizio; e un teste, Simone Simoni, ha dichiarato di esser stato presente, il 2 maggio, alla firma, pur non essendo in grado di precisare se l'atto firmato in quell'occasione fosse proprio il contratto in parola.

Il Tribunale, dopo prolungata seduta in camera di consiglio, ha dichiarato la piena responsabilità della Beltram in ordine al reato di calunnia ascrittole e la ha condannata a due anni di reclusione, con il condono dell'intera pena. Avverso la sentenza è stato interposto appello.

Per il risarcimento dei danni morali e materiali allo Udovicich costituitosi parte civile, che sono stati chiesti dal patrocinatore di P. C. nella misura di due milioni, il Tribunale ha rinviato le parti davanti al competente giudice civile di primo grado.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; difesa avv. Vinciguerra; P. C. avv. Poillucci.

Investito in pieno da un getto d'acqua calda

Un fuochista è rimasto vittima ieri pomeriggio di un serio infortunio sul lavoro. Erano le 15.15 quando Alberto Chenda di 36 anni, abitante in via Roncheto 25, era intento a controllare il funzionamento delle caldaie dell'ospedale sanatoriale «Santorio», a Triestenico; lo sventurato operaio è stato a un tratto investito in pieno da un potente getto d'acqua calda sprizzato da un serbatoio di condensazione. Il Chenda ha così riportato delle ustioni di primo e secondo grado al volto, al cuoio capelluto e al braccio destro, e stato di choc traumatico.

SPERIAMO CHE PASSI PRESTO

Ghiaccio crudele con macchine e pedoni

Le «due ruote» in testa ai disastri

[illegible]

[illegible] è giunto allo stabilimento «Ga[illegible]», è stato colto da acuti [illegible], dovuto raggiungere [illegible] della CRI di piazza [illegible], da dove è stato [illegible] in autolettiga [illegible]. E' stato giudicato [illegible] in una decina [illegible].

Alle 9.30 è stato medicato al[illegible] dell'Ospedale l'allievo [illegible] Virgilio Marsilli di [illegible] abitante in viale Cam[illegible], il quale è stato giudicato [illegible] in una settimana [illegible] lussazione della spalla [illegible]. Il giovane era stato [illegible] poco prima dal sani[illegible] CRI nel cortile dello [illegible]gioso «Nostra Signo[illegible]», dove effettuava dei [illegible] conto del Centro ad[illegible] maestranze; aveva [illegible]mente un piede [illegible]tello di ghiaccio e [illegible]quilibrio era stra[illegible] suolo.

[illegible] a un'assistente sa[illegible] compiere un brutto [illegible] avendo messo piede [illegible] di neve ghiacciata [illegible] camminava nel giar[illegible] stante la sede del[illegible] del campo profu[illegible] di S. Sabba, dove [illegible] occupata. Si tratta [illegible] Clementina Pa[illegible] anni, abitante in [illegible]lli 10, la quale si è [illegible] gomito sinistro e [illegible] 10,35 è stata suc[illegible] ricoverata nel re[illegible] medico dell'Ospedale [illegible] di una quarantina [illegible].

[illegible] reparto è stato [illegible] 12,15 il manovra[illegible] Salvatore Pap[illegible] 4 anni, abitante in [illegible], il quale si è pro[illegible] frattura dell'avambrac[illegible] (da cui guarirà in [illegible]) [illegible]ittando sul gradino [illegible] ghiaccio.

[illegible] fuoco sono stati [illegible] effettuare nella gior[illegible] decina di interventi, [illegible] per il ricupero [illegible] uscite di strade [illegible] e sull'altipiano do[illegible] ambolato sull'asfal[illegible] pista per patti[illegible]

PRECOCE MA NECESSARIA PRESA DI CONTATTO

Ripudiata l'operetta si cerca qualcos'altro

Troppo pesante il passivo del tradizionale festival — Esaminata la possibilità di nuove eventuali soluzioni

I limiti della prossima stagione estiva di manifestazioni artistiche al Castello di San Giusto sono stati esaminati ieri mattina in Municipio nel corso di un colloquio fra il Sindaco dott. Franzil, il presidente del «Verdi» on. Sciolis, il Sovrintendente del massimo teatro musicale maestro Antonicelli, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dott. Magris e il direttore dell'ente dott. Quittan. Si è trattato di una necessaria e tempestiva presa di contatto, per studiare il complesso problema e definire in linea di massima il programma; ovvero di ricercare un orientamento nell'ambito delle tradizioni artistiche dell'estate triestina contemperando le possibilità finanziarie.

Appare quasi certa la rinuncia alla stagione di operette; lo scorso anno il ciclo operettistico — a quanto risulta — ha avuto un passivo rilevante sull'ordine dei 25 milioni di lire e non vi sono le possibilità per l'Ente teatro «Verdi» e la Azienda autonoma di soggiorno di usufruire di contributi straordinari onde poter allestire tali programmi. Del resto è necessario provvedere all'allestimento di manifestazioni artistiche e varie al cortile delle Milizie. Nel corso della riunione di ieri sono state prese in esame le diverse possibili soluzioni; occorrerà adesso esaminarle singolarmente onde decidere per tempo sul programma della prossima «estate triestina».

In serata presso la sede di via San Nicolò si è riunito il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'AAST; si è trattato di una prima presa di contatto fra amministratori neo-nominati e confermati, per un panorama generale dei problemi e degli impegni più urgenti cui l'Azienda deve provvedere.

Ieri l'avv. Piero Slocovich e il dott. Doro Rinaldini, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, hanno fatto visita al nuovo Questore di Trieste dott. Francesco Matarese, che li ha intrattenuti in lungo cordiale colloquio, durante il quale sono stati trattati in particolare i problemi relativi alla proposta del Questore stesso di istituire nella provincia di Trieste un corpo di «polizia turistica», che per la particolare idoneità e preparazione tecnica e culturale dei suoi componenti possa essere di adeguato ausilio nel settore turistico, settore che nella nostra provincia diventa sempre più importante.

Nel colloquio sono stati approfonditamente trattati anche i problemi relativi alla classificazione dei pubblici esercizi, al rapporto limite per la concessione delle licenze di P. S. per i medesimi e le deroghe previste dalla legge n. 478 del 1949, nonchè la vigilanza e la assistenza che gli organi di P. S. possono dare nelle località turistico-balneari, quali Sistiana e Duino, durante la stagione turistica.

Il nuovo Questore di Trieste ha assicurato al presidente ed al direttore dell'E.P.T. che non mancherà di dare alle attività turistiche il suo più caloroso appoggio. Va rilevato che il nuovo Questore ha ormai una specifica competenza nei problemi turistici in quanto proviene da Salerno — che è certamente una delle province più turistiche di tutta Italia — dove ha avuto occasione di prendere molte positive iniziative utili al turismo in località di alta fama turistica quali Amalfi, Vietri e a Salerno medesima.

Sospesa l'agitazione delle lavoratrici del tabacco

La Camera confederale del Lavoro informa che un primo risultato della decisa e compatta azione delle lavoratrici del tabacco per ottenere il rinnovo del contratto è stato ottenuto in quanto l'Associazione Produttori Tabacchi Italiani ha finalmente accolto la richiesta di iniziare le trattative contrattuali. La prima riunione è fissata per il 20 corrente. Pertanto a seguito di tale decisione viene sospeso lo sciopero nazionale che era già stato programmato.

SPETTACOLI

Domani il «Crepuscolo» antecipato di mez'ora

Domani alle ore 15.30, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Georges Sebastian.

Il maestro Vincenzo Bellezza prepara la «Carmen»

E' giunto a Trieste il maestro Vincenzo Bellezza al quale è stata affidata la concertazione e direzione della «Carmen» di Bizet e della «Traviata» di Verdi. Ieri il maestro ha preso contatto con la nostra orchestra, ed ha iniziato le prove dell'opera «Carmen».

Danza classica all'Auditorium

Domani, alle ore 17, andrà in scena all'Auditorium di via del Teatro Romano uno spettacolo di danze classiche con originali e moderne coreografie della maestra Maria Jessipowa. Daranno vita alla bella manifestazione venti danzatrici sui vent'anni, reclutate tra le nuove leve di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Si tratterà di uno spettacolo vero e proprio e non già di un saggio di debuttanti.

PRIME VISIONI

«Ombre sul Kilimanjaro»

Regia: Richard Thorpe — Interpreti. Robert Taylor, Gregoire Aslan, Anthony Newley, Anne Aubrey

Un'Africa di maniera in *«Ombre sul Kilimanjaro»* di Richard Thorpe, abile mestierante che sa trattare con disinvoltura i temi più diversi. L'Africa è quella degli inizi del secolo, pionieri un po' visionari, un po' maneggioni, un po' testardi; negri allo stato primitivo o quasi; lotte tra i bianchi per accaparrarsi terra al sole e privilegi. E infine lo sfondo immancabile di animali feroci, scenografici, curiosi, suggeritori di immagini preistoriche. Oggi i problemi africani sono ben più vasti e importanti perchè questo film, di cui è protagonista il volonteroso ma stanco Robert Taylor, possa sommare qualcosa di vivo e di utile alle nostre conoscenze. Alla stessa stregua che i romanzi di Salgari o di Motta non potevano aggiungere gran che alle nostre ingenue emozioni per quelle mirabolanti avventure.

Al Cineforum - studi «L'incrociatore Potemkin»

Oggi, 16 gennaio, alle ore 17.30, a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, per la sezione studi, avrà luogo presso la sala S. Sergio di via Franca 5, la proiezione del film: «L'incrociatore Potemkin» di S. N. Eisenstein.

Slittate di «bus» sull'infido gelo

Sulla strada delle Noghere un pullman con rimorchio che svolge servizio sulla linea Trieste-Capodistria è slittato paurosamente su un tratto di strada ghiacciata nei pressi del campo profughi; ha subito quindi uno sbandamento ed è uscito di strada andando a cozzare in pieno contro un platano. Fortunatamente non si sono registrate vittime, e peraltro anche i danni sono limitati.

Un altro veicolo pubblico, un autobus della linea che collega il centro con Poggi Sant'Anna, è scivolato nel pomeriggio; nello scendere una ripida via, è scivolato ugualmente sullo strato di neve ghiacciata, nonostante fosse dotato di catene, ed è finito contro un muro, riportando ingenti danni nella parte anteriore. Nessuno dei passeggeri è rimasto comunque ferito.

All'ultima ora

Ennesima vittima del terreno ghiacciato è stato poco prima di mezzanotte un dipendente dell'Ilva, il bracciante Rodolfo Lubich di 47 anni, abitante in S.M.M. inf. 1687, il quale è sdrucciolato all'interno dello stabilimento, producendosi la lussazione della spalla destra. Trasportato all'Ospedale con la CRI, egli è stato accolto in ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 15.30: Terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera ore 20.45 e domani ore 17: Ultime repliche de «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol, una delle più divertenti commedie della stagione. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250. Sono valide le riduzioni. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

COMMEDIANTI. 21: «Tredici a tavola» di Sauvajon.

TEATRO NUOVO. Domani domenica, ore 21, per il C.U.C. «Ascensore per il patibolo» di L. Malle. Ultimi tesseramenti.

ARCOBALENO. 16: «Ombre sul Kilimangiaro». Un grande amore sullo sfondo di un'epica impresa nel continente nero, magistralmente interpretato da Robert Taylor e Anne Aubrey. Cinemascope in technicolor Columbia. Sospese tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. 16: «Il ruvido e il liscio», film avvincente e drammatico, con Nadia Tiller, Tony Britton, William Bendix e Natasha Parry. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini con «Totò e Marcellino». Comicissimo, con Totò e Pablito Calvo. Ingresso: indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Annibale». Spettacolare film in supercinemascope Eastmancolor, con Victor Mature, Gabriele Ferzetti, Rita Gam, Milly Vitale. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: Piccante, divertentissimo in technicolor «Operazione sottoveste». C. Grant, Tony Curtis, D. Merrill e G. Evans.

GRATTACIELO. 15: Il primo gigantesco film del nuovo anno «Lo specchio della vita». Technicolor Universal, con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin. Sospese tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Il vento si alza» con Curd Jurgens e Mylène Demongeot. Una sensazionale coppia del cinema in un film avvincente.

ALABARDA. 16: Alberto Sordi, prima seduttore, scapolo e marito, ora è «Il vedovo». Film spassosissimo, divertentissimo di Dino Risi, con Franca Valeri e Livio Lorenzon. Un successo d'ilarità.

AURORA. 16.30: «Il generale Della Rovere» con V. De Sica. Il capolavoro di R. Rossellini, premiato a Venezia. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «La notte brava» con R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, A. M. Ferrero, M. Demongeot, F. Interlenghi, A. Lualdi. Severamente vietato ai minori.

CRISTALLO. 15.30: Un'altra scottante produzione di Jerry Wald: [illegible]

GARIBALDI. 15.30: [illegible]

IMPERO. [illegible]

ITALIA. 16: «Quando volano le cicogne». La storia di un grande amore, con l'affascinante Tatiana Samoilova. Primo premio assoluto al festival cinematografico di Cannes. Grande successo.

MASSIMO. 16: «1940! Fuoco sul deserto». Una poderosa rievocazione della guerra nel deserto libico, dai documenti cinematografici degli Stati Maggiori italiano, inglese, tedesco e americano. Uno spettacolo straordinario. Successo.

MODERNO. 16: «Il sepolcro indiano» con Debra Paget, Walther Reyer e Sabine Bethmann. Una magnifica storia nella favolosa India. Un magnifico cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: Non ci sono gangsters più gangsters di... «Noi gangster» con Fernandel e Gino Cervi. Il più spassoso e divertente film della stagione. Grande successo.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e ore 11.30: Walt Disney presenta un meraviglioso lungometraggio in technicolor «Carosello disneyano».

VITT. VENETO. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon nel più divertente film [illegible]

[illegible] con Rock Hudson, Jean Simmons e D. McGuire.

RADIO. 16: «Maracaibo». Technicolor avventuroso, con Cornell Wilde, Jean Wallace e Abbe Lane.

SAVONA. 16 «Primo amore» con Lorella De Luca, Carla Gravina, Raf Mattioli e Mario Carotenuto. Un film allegro e divertente.

S. MARCO. 16: «Tarzan e lo stregone». Cinemascope Metrocolor, con Gordon Scott ed Eve Brent. Ore 21: teleproiezione «Il musichiere».

AZZURRO. 16: «La venere di Cheronea». Cinemascope a colori, con la bellissima Belinda Lee.

LUMIERE. 17: «Sfida nella città morta». Cinemascope in technicolor, con R. Taylor, R. Widmark e Patricia Owens.

NOVO CINE. 16: «Lo sperone insanguinato». Spettacolare technicolor, con Robert Taylor e Julie London. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: «Il romanzo di un giovane povero», nella nuova edizione, con Susanne Canales e Gustavo Rojo.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). 18: «Il principe e la ballerina». Grandioso technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Una strega in paradiso» con James Stewart e Kim Novak.

ROMA. «Spade insanguinate» con Larry Parks ed Ellen Drew.

VERDI. «Le cento chilometri» con Massimo Girotti, Mario Carotenuto e Fred Buscaglione.

VOLTA. «Il ponticello sul fiume dei guai» con Jerry Lewis.

GRANDE ALLARME NEI BOSCHI DELL'ALTIPIANO

Battaglia senza quartiere alla micidiale processionaria

L'insetto ha attaccato oltre cinquantamila pini neri
Pericolosa anche per l'uomo - L'azione del Comune

In questi giorni ferve sul Carso l'opera di distruzione della Processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa Schiff.), lepidottero particolarmente dannoso per le coltivazioni boschive del nostro altipiano che, nella maggior parte, è coperto appunto da pini neri. Si calcola che nella sola zona controllata dal Comune di Trieste i nidi da distruggere siano in numero non inferiore ai cinquantamila: un numero questo superiore a quello registrato da molti anni a questa parte.

La guerra mossa a questo animaletto che riesce a distruggere in poco volgere di tempo boschi interi, è resa obbligatoria dai decreti legge del 20 maggio 1926 e 12 febbraio 1933, in cui si prevedono gravi multe a coloro che non provvedessero alla totale eliminazione dai propri pini dei nidi della Processionaria. La quale appunto nei mesi invernali si costruisce un abitacolo sericeo, entro il quale un numero di larve che varia da 250 a 600 passano i mesi freddi in attesa di uscire a divorare gli aghi del pino. Una volta spogliato

(Foto de Rota)

Non è molto più grande di un pugno il pericoloso nido

della chioma, il pino non può compiere le sue funzioni vitali e, conseguentemente, muore.

E la perdita di una sola di queste piante causa un danno molto ingente, che supera di molto il valore commerciale della stessa. Bisogna infatti sapere che il pino nero del Carso ha una funzione importantissima, addirittura vitale, per quello che riguarda il rimboschimento. La sua opera sulle pietraie dell'altipiano è infatti insostituibile. E a questo punto, per illustrare convenientemente la sua reale funzione bisogna risalire indietro nel tempo, all'epoca della conquista della penisola istriana da parte delle legioni romane.

In quegli anni tutta la zona carsica era ricoperta da una foresta tale da aver annullato parecchie volte — con la sua impenetrabilità — gli sforzi bellici dell'Urbe tesi alla conquista delle posizioni balcaniche. Si trattava allora in massima parte di querce, da quanto risulta da scritti dell'epoca e dallo stesso nome di alcune località ancora esistenti (Farneto deriva infatti il suo nome da «farnia», che è una varietà di quercia; Cattinara da «catenara», ecc.). Primo atto eseguito dai romani a conquista finalmente ultimata, fu quello di radere al suolo la boscaglia per utilizzarne, a scopo bellico e civile, il legname. Quanto ancora rimaneva di foresta fu dato alle fiamme per snidare i ribelli che vi si erano nascosti [illegible]

[illegible]

potessero trovare l'elemento ideale al loro sviluppo. E per raggiungere questo scopo una sola via rimane oggi aperta: quella di piantarvi il pino nero.

Questo albero, infatti, se trapiantato sul terreno carsico all'età di circa tre anni, riesce a sopravvivere ed a crescere grazie alle sue eccezionali doti di resistenza al calore ed al gelo. Non solo: esso è anche l'unico albero in condizione di creare quell'«humus» indispensabile ad accogliere poi altre piantagioni. Quando il pino nero lascia cadere i suoi aghi, infatti, essi si depongono sul terreno circostante e la loro putrefazione dà reazione acida, la quale, neutralizzata da quella basica propria del terreno del Carso, produce un substrato di terriccio neutro perfettamente fertile ed adatto ad ogni tipo di pianta. Soltanto in questo momento dunque si potrà abbattere il pino e sostituirlo con altri alberi più utili economicamente parlando.

Ecco dunque spiegata l'importanza di distruggere la Processionaria, sua mortale nemica. Non solo, ma la sua eliminazione deve essere ultimata entro la fine di febbraio in quanto ai primi di marzo le piccole larve escono in processione (da qui il nome all'insetto) dal loro nido sericeo simile ad un grosso batuffolo di bambagia e cominciano a divorare con incredibile voracità la chioma della pianta. E la lotta sul tempo assume aspetti addirittura drammatici se si pensa che risparmiare uno solo dei cinquantamila nidi significa lasciare in vita circa cinquecento larve e ogni femmina che ne esce riesce a deporre circa duemila uova; con grave danno naturalmente e con altrettanto gravoso lavoro di disinfestazione anche per l'anno successivo.

L'eliminazione della Processionaria risulta però necessaria non solo alle piante, ma agli stessi uomini. Le larve sono infatti munite di peli urticanti che lasciano cadere in grande quantità quando si muovono. Tali peli, staccandosi dalla schiena della Processionaria possono venire a contatto con la congiuntiva dell'occhio, provocando gravissime lesioni; possono inoltre venir respirati ed in tal caso [illegible]

Il metodo usato nella gigantesca lotta è ancora sempre quello dei nostri nonni e dei nostri antenati: quello cioè della raccolta a mano, nido per nido. [illegible] DDT [illegible]

infatti quasi sempre all'apice della pianta e comunque nella sua parte più alta; bisognava pertanto iniettare il liquido ad un'altezza superiore nella gran parte dei casi ai dieci metri. Necessaria quindi una pressione molto alta per farvi arrivare la soluzione; la quale del resto non sempre riusciva ad eliminare tutte le larve, che nel nido sono disposte in varie camerette. Facile dunque che qualcuna venisse risparmiata, annullando quindi completamente il lavoro.

Nemmeno la lotta biologica ha dato i risultati sperati. La Botrytis bassiana, specie di fungo che attacca ed uccide la Processionaria, è stato sperimentato nella nostra zona. Ma mentre altrove ha dato ottimi risultati, da noi non è riuscito a provocare che scarsi miglioramenti. La sua resistenza alle nostre condizioni climatiche è scarsa; muore con più facilità del suo stesso nemico. Da qui la necessità di procedere alla raccolta, fatta da operai particolarmente addestrati e la successiva distruzione per mezzo del fuoco dei covi dell'animaletto tanto dannoso. In questa guerra che ogni anno si rinnova ma che attualmente ha assunto le proporzioni di una infestazione senza precedenti, sono tesi tutti gli sforzi del Comune di Trieste, alla testa del quale il dott. Duilio Cosma, ispettore alle piantagioni, si sta battendo con l'abilità e l'esperienza che gli derivano dai molti anni di lavoro in questa specialità.

Brunetto Vatta

(Foto de Rota)

Processionarie raccolte in gruppo prima di essere distrutte

MOSTRE D'ARTE

Oggi alle ore 18 al Teatro Nuovo, inaugurazione della mostra di serigrafie di Ben Shahn e disegni di Canevari, Caruso, Chase, Gambaro, Muccini, Pepper, Piletti, Porzano e Vespignani.

* * *

Oggi, alle ore 18, s'inaugura presso la Galleria del Rettori, una mostra d'arte litografica con la partecipazione dei seguenti artisti: Maccari, Mosca, Vespignani, Sinisca, Fini, van Rossen ed Heckel. L'ingresso alla mostra è libero.

L'addetto in cima al pino ha snidato una processionaria (Foto de Rota)

QUANDO LA CONSUETUDINE NON E' LEGATA AL TENORE DI VITA

La passione non è spenta ma a teatro andiamo sempre meno

Trieste al sesto posto nella graduatoria fra le dodici maggiori città italiane
Distribuzione delle spese fra i vari generi di spettacoli - Evviva i burattini

Non si scopre una novità quando si afferma che il teatro italiano è in crisi. Basti pensare, a tale proposito all'enorme divario che separa la spesa del pubblico per il teatro, da quella per il cinematografo e — con un crescendo continuo, di anno in anno — anche da quella per la radio e la televisione. Infatti, di fronte al miliardo e 346 milioni di lire che nel 1958 i triestini hanno sborsato per andare al cinematografo, i 126 milioni scarsi spesi per il teatro sono ben poca cosa: rappresentano appena il 6 per cento della spesa complessiva sostenuta dai nostri concittadini per gli spettacoli (cinema, teatro, ballo, sport, radio-TV, ecc.), mentre la spesa per il cinema ne costituisce il 58 per cento.

Ad aggravare la situazione si aggiunge un altro fenomeno: la graduale diminuzione, con il passare degli anni, della spesa per il teatro. Dai 208 milioni del '55, tale spesa è infatti scesa a 170 milioni nel '56, a 149 milioni nel '57; toccando infine la punta minima nel '58 con 125 milioni 568 mila lire. Ciò equivale ad una riduzione del 40 per cento in un triennio. Di conseguenza, anche la spesa «pro-capite» risulta sensibilmente diminuita, essendo scesa da 768 lire nel '55, a 608 nel '56, a 521 nel '57, ed a 442 nel '58. Non si tratta tuttavia di un fenomeno locale: anche su piano nazionale il teatro denuncia una situazione che si può definire allarmante: mentre nell'immediato dopoguerra la spesa complessiva per le manifestazioni teatrali aveva registrato un continuo aumento, in concomitanza con il rialzo dei prezzi, dal 1954, cioè dall'anno di inizio della televisione — presenta una graduale flessione. Fra le cause che hanno determinato tale fenomeno, il direttore generale della Società Italiana autori ed editori indica i prezzi praticati [illegible] «I prezzi sono in continua ascesa e non invogliano certo a recuperare al teatro il pubblico dei ceti medi e popolari... Se un'attività è poco diffusa, come è appunto quella del teatro, la spesa media ha scarso significato nei confronti dei singoli, perchè è fortemente concentrata e non tiene conto dell'altissima variabilità dei consumi individuali. La realtà è che soltanto poche decine di migliaia di italiani — su una popolazione di 50 milioni — concorrono a formare la spesa complessiva per il teatro, ma vi contribuiscono con importi rilevanti, dati gli alti prezzi».

Per quanto riguarda, in particolare, la nostra città, bisogna tuttavia riconoscere che in questi ultimi anni il prezzo medio del biglietto per le varie manifestazioni teatrali nel loro complesso (opera, prosa, concerti, ecc.) non risulta aumentato; al contrario, è leggermente diminuito.

Ciò premesso, soffermiamoci a considerare analiticamente la spesa dei nostri concittadini per il teatro, in confronto con quella degli abitanti delle altre città italiane.

Nel 1958 nella nostra città si sono avute complessivamente 436 rappresentazioni teatrali, per le quali sono stati venduti 235.125 biglietti, pari a meno di un biglietto per abitante; esattamente, 83 biglietti ogni cento abitanti. La spesa complessiva è ammontata a 125 milioni e 568 mila lire, cioè ad una media di 442 lire per abitante, media che attribuisce a Trieste il sesto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane. Medie più elevate di quella locale si riscontrano a Milano, con 1486 lire per abitante, a Roma (735 lire «pro-capite»), Firenze (708 lire), Bologna (580) e Genova (523). Dopo Trieste vengono, con aliquote inferiori, Napoli (435 lire «pro capite»), Catania (393), Palermo (386), Torino (370), Venezia (327) e Bari (281). Da questa graduatoria si deduce, tra l'altro, che — contrariamente a quanto si verifica per il cinematografo — la consuetudine di frequentare il teatro non è strettamente legata al tenore di vita della popolazione, essendo talvolta più diffusa in città aventi un livello di vita notoriamente basso. A determinare la frequenza degli spettatori e la spesa media «pro-capite», infatti, concorrono — oltre a quello propriamente economico — svariati fattori, quali la passione per questo genere di spettacolo, la composizione per età della popolazione, il numero dei teatri esistenti nelle singole città, l'esistenza di [illegible]

[illegible] in molte altre città italiane, anche più popolose di Trieste [illegible] 518 mila lire; seguito, a breve distanza, dal teatro di prosa dialettale, con 3 milioni e 649 mila lire d'incasso, corrispondenti alla vendita di 6.817 biglietti.

[illegible] deva, per il complesso artistico e tecnico del nostro teatro «Verdi», la garanzia di un periodo di lavoro non inferiore ai cinque mesi all'anno. Va subito osservato, in merito, che se confrontato con quelli riservati ai complessi di altre città — tale trattamento — appare per lo meno inadeguato. Tralasciando le città di Milano, Roma, Napoli e Palermo (nelle quali la passione per il teatro lirico raggiunge livelli più elevati che a Trieste), va rilevato come il progetto di legge preveda la garanzia della stabilità, cioè del lavoro continuato per tutto l'anno, per i complessi artistici e tecnici della «Fenice» di Venezia e del «Comunale» di Firenze, e per le orchestre del teatro «Comunale» di Bologna e dell'«Opera» di Genova; mentre ai complessi corali e tecnici di questi due ultimi teatri dovrebbe essere garantito un periodo di lavoro non inferiore ai sette mesi all'anno. Orbene, in tutt'e quattro queste città, gli introiti realizzati dalle rappresentazioni liriche nel '58 sono stati nettamente inferiori a quelli registrati a Trieste, e precisamente: a Genova, 29 milioni di lire (pari a 39 lire per abitante); a Venezia, 29 milioni (85 lire per abitante); a Bologna, 27 milioni (65 lire per abitante), e a Firenze, 26 milioni (63 lire); contro i quasi 55 milioni (pari a 193 lire per abitante) di Trieste. Il che sta a dimostrare che in tali città — a prescindere dalle gloriose tradizioni del passato — attualmente la passione per il teatro lirico è molto meno viva che nella nostra.

Dopo la lirica, viene la prosa, per la quale nel '58 nella nostra città sono stati venduti 62.673 biglietti, con una spesa complessiva di 29 milioni e 718 mila lire. Anche in questo settore, negli ultimi anni si è verificato un certo regresso; malgrado ciò Trieste è riuscita ad assicurarsi (con una media di 105 lire per abitante) il sesto posto nella graduatoria delle dodici città italiane considerate, graduatoria capeggiata da Milano (con 356 lire «pro-capite»), seguita da Firenze, Roma, Bologna, Genova e Trieste.

Al terzo posto, nella scala delle preferenze dei triestini, troviamo i concerti: 53.332 biglietti venduti; per i quali sono stati spesi 20 milioni 621 mila lire. E' importante notare che, contrariamente per quanto avviene per la lirica e la prosa, la spesa dei triestini per i concerti tende ad aumentare di anno in anno. In effetti, tre sole delle dodici città considerate presentano medie «pro-capite» più elevate di quella registrata a Trieste (73 lire per abitante), precisamente Firenze, Milano e Venezia.

Il quarto posto è detenuto dall'operetta, che nel '58 ha richiamato 22.610 spettatori, i quali, hanno speso complessivamente 11 milioni e 964 mila lire, assicurando a Trieste il primo posto fra le dodici città italiane prese in esame.

Quinto, viene il varietà che — in una ventina di spettacoli — ha venduto complessivamente 10.553 biglietti, realizzando un introito lordo di 4 milioni e 518 mila lire; seguito, a breve distanza, dal teatro di prosa dialettale, con 3 milioni e 649 mila lire d'incasso, corrispondenti alla vendita di 6.817 biglietti.

Il settimo e l'ottavo posto, quindi, spettano rispettivamente ai «saggi culturali», con 1.893 spettatori e 410 mila lire d'incasso, e alla rivista, la quale in sette rappresentazioni è riuscita a racimolare appena 1.428 spettatori e 335 mila lire di incasso.

Infine, all'unica rappresentazione di burattini tenutasi nel '58 a Trieste hanno assistito 282 spettatori, che complessivamente hanno speso 19 mila lire. Non si rassegnano i vecchi, cari burattini, che, con il loro ricordo ci riportano ai tempi in cui il cinematografo incominciava appena a muovere i suoi primi passi e la televisione era ancora al di là da venire. E un posticino — l'ultimo magari, e piccolo, piccolo — hanno saputo finora conservarselo, in mezzo ai giganti nati dopo di loro.

Giovanni Palladini

VIAGGI STRAORDINARI DAL NOSTRO PORTO

Guarda all'Africa il Lloyd Triestino

Temporanea intensificazione dei collegamenti commerciali

Il Lloyd Triestino ha concluso l'attività del 1959 ed iniziato quella del 1960 con due iniziative che favoriscono particolarmente il porto di Trieste: e ciò con l'effettuazione di viaggi straordinari [illegible] verso due aree in continua espansione economica, l'Africa occidentale ed equatoriale fino al Camerun, da un lato, e l'Africa orientale dall'altro.

Questa intensificazione, sia pure temporanea, dei collegamenti commerciali è stata resa possibile da una contingente disponibilità di tonnellaggio, grazie anche al nuovo assetto della linea merci per il Sud Africa, attuato con lo stabile impiego delle motonavi della classe «Navigatori», ed al conseguente spostamento delle unità del tipo «Liberty» alle rotte dell'India e del Pakistan. Nel «travaso» sono rimaste appunto disponibili alcune «Liberties», che il Lloyd Triestino ha deciso di adibire a viaggi straordinari. [illegible] alla linea celere commerciale servita dalle tre consociate «Piave», «Aquileia» e «Rosandra».

E' così salpata da Trieste, nella seconda metà di dicembre, diretta a Douala, il piroscafo «Ligia» e ad esso farà seguito «Ambra» che, reduce dall'ultimo viaggio in Sud Africa, riprenderà il mare il 17 gennaio prossimo con il seguente itinerario: Trieste, Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia, Sète [illegible] Dakar, Conakry, Freetown, Monrovia, Sassandra, Abidjan, Takoradi, Accra, Lome, Cotonou, Lagos, Douala. [illegible]

[illegible] Mombasa.

SEGNALAZIONI

«Ho letto l'articolo pubblicato il 9 gennaio scorso dal vostro giornale dal titolo: «A galla per caso una serie di colpi»; mi sono meravigliato che il ricettatore sia stato denunciato in stato d'arresto mentre gli autori veri e propri sono stati denunciati per furto aggravato e continuato a piede libero. Come mai sono a piede libero? Gli autori dei furti non sono forse più colpevoli e più pericolosi del ricettatore? A. M.». Come si ricorderà nella notizia avevamo precisato che il ricettatore era stato fermato casualmente da una pattuglia della polizia e nelle sue tasche venivano rinvenuti una refurtiva di preziosi. Il ricettatore era quindi caduto in flagranza, mentre i due giovani che avevano effettivamente consumato il furto erano potuti essere rintracciati dalla polizia solamente grazie alla confessione del ricettatore. Per questi ultimi due si trattava, come abbiamo riferito, di un fatto di trascorsa flagranza. Fatto che è suscettibile di altra interpretazione, come infatti è avvenuto.

Un impiegato ci scrive: «In procinto di dare le dimissioni volontarie dal mio ufficio temo di venire escluso dall'assegnazione prevista di un alloggio INA-Casa. E' possibile ciò?». Il Consiglio di Stato ha emesso recentemente un'importante norma in materia di edilizia popolare ed economica. Il supremo consesso ha sentenziato che «il fatto che un impiegato dia volontarie dimissioni non determina la decadenza dell'assegnazione di un alloggio INA-Casa». Questa decisione del Consiglio di Stato era particolarmente attesa in quanto si erano in precedenza determinati dei casi riferentisi appunto sulle dimissioni volontarie da parte di lavoratori.

Ho visto appena oggi, ci scrive il prof. Giorgio Tampieri, la lettera di una «madre esasperata» da voi pubblicata nelle Segnalazioni di martedì 5 gennaio, ed ho riletto il vostro corsivo del 1.o gennaio. Mi sono ricordato che tale corsivo aveva irritato anche me ed anch'io avrei voluto scrivervi più o meno quello che ha scritto l'anonima lettrice. Non l'ho fatto solo perchè la penna è... pesante: ma dopo la vostra stonata risposta non posso più tacere. L'osservazione fattavi dalla signora era esatta: in quell'articolo avete effettivamente giustificato quella certa moda, ed è inutile negarlo dicendo che vi siete «limitati a registrare un fatto di costume». Avete fatto ben di più. Avete ironizzato sui *«soliti benpensanti»* che su questa specie di feste hanno tante cose da dire, scrollando la testa, e che non approvano ecc. ecc. Dicono, sono cose che non vanno». E poi aggiungete trionfalmente, evidentemente approvando, «Ma i tempi vogliono così, perchè i giovani ecc.». E concludete: «In fondo, Seneca a parte, è anche questo un modo di evadere: alla moda». Se questo non è giustificare... Ma ammettiamo anche, per assurda ipotesi, che non lo sia, e che sia esclusivamente «registrazione». Avreste fatto ugualmente un male gravissimo, e ve lo dico non da benpensante, ma da specialista d'una scienza che studia questi fenomeni: non posso certamente tenervi una lezione sull'argomento, ma vi prego di credermi ugualmente. Il male sta nel fatto che, instillando il senso che «i tempi vogliono così», anche chi resiste all'influenza nefasta dell'esempio altrui (che ne ha indubbiamente molta), si abitua lentamente all'idea che effettivamente «i tempi vogliano così», e si adegua a quel costume, esecrabile, anche se voi non la pensate così. E in quanto al registrare fatti di cronaca (e voi dite di aver fatto solo questo), vi faccio osservare che c'è modo e modo di farlo (e voi me lo insegnate), sottintendendo e sottolineando, sorvolando sui particolari o soffermandovisi, approvando esplicitamente od implicitamente, o disapprovando, esplicitamente od implicitamente, quanto si è chiamati a descrivere. In quest'occasione avete scelto purtroppo il modo più pericoloso. Scusatemi se queste osservazioni ve le faccio giungere con tanto ritardo e vogliate gradire i miei migliori saluti». Dopo aver ricevuto la lettera del prof Tampieri, che abbiamo oggi riportato, siamo andati a rileggere il «famigerato» trafiletto, la prima lettera di protesta ricevuta e il nostro commento. Dobbiamo dire che se dipendesse da noi, ci assolveremmo per non aver commesso il fatto. Ma rimarrebbe tuttavia la «colpa» di aver fatto qualcosa con una determinata intenzione e di aver ottenuto il risultato opposto. Del che siamo ovviamente dispiacenti, nutrendo tuttavia fiducia che i lettori che ci hanno scritto sull'argomento non mettano in dubbio la nostra buona fede.

«Raccolti 22 milioni per i primi soccorsi alle vittime di Monza! Non è un obbligo preciso dell'Amministrazione ferroviaria pagare i danni alle famiglie delle povere vittime del disastro ferroviario di Monza e ai feriti? O devono essere aiutati mediante sottoscrizioni popolari? In Austria, Germania, Inghilterra ecc. è lo Stato che, a proprie spese, interviene. Mi auguro di sbagliarmi e di non aver interpretato quello che avete scritto in proposito. Lino Russo». Ha ragione, si sbaglia. Lo Stato, l'Amministrazione ferroviaria e le Società di assicurazione ecc. intervengono presso le famiglie delle vittime. La sottoscrizione di cui si è data notizia risponde a quei motivi urgenti di solidarietà nazionale, per cui tutti, dallo Stato al privato cittadino, sentono la necessità di contribuire ed aiutare chi così inesorabilmente è rimasto colpito negli affetti. In verità, nessuna cifra di denaro può pagare una sola vita umana, ma si vuol dimostrare che la solidarietà di tutti non è fatta di sola pietà.

«In merito all'incidente al soldato di ronda, avvenuto il 23 dicembre scorso, mi permetto di far osservare: che i soldati occupano la sede centrale su cui transitano i veicoli, che non dispongono di alcun dispositivo di illuminazione nè diretta nè riflessa, che volgono la schiena al traffico. Anche se illuminati con gli abbaglianti, rimangono scarsamente visibili per il colore delle divise e per il mimetismo con i fianchi della strada. Mi è successo più di una volta di vederli all'ultimo momento e di evitarli più per fortuna che per altro. Non è possibile suggerire di munirli di fascie bianche catarifrangenti al braccio e di farli marciare contro la direzione del traffico? Dott. Fulvio Fumi». Il dott. Fumi presenta delle proposte indubbiamente interessanti ma, per lo più, tutto può essere risolto da una semplice disposizione del sottufficiale che comanda la ronda, il quale, secondo le prescrizioni della disciplina stradale, può far marciare i soldati di ronda contro la direzione del traffico e compatibilmente con l'esigenza di marciare «in linea per tre», il più vicino possibile al margine della strada. Ovviamente queste precauzioni sono quanto mai necessarie in strade semibuie della periferia o dell'altipiano. Per la ronda in città il problema generalmente non si pone.

Entro 24 ore dopo apparsa sul vostro giornale la mia segnalazione sull'opportunità di togliere il divieto di sosta — istituito per motivi contingenti — in via Galileo Galilei nel tratto tra Viale XX Settembre e via Giulia, è stato provveduto all'abolizione di tale divieto mediante rimozione dei relativi segnali, ripristinando così lo statu quo ante. Fa piacere constatare e la prontezza dell'intervento da parte di chi è preposto al servizio delle segnalazioni stradali e l'efficacia della vostra rubrica. Grazie ad ambedue e distinti saluti. Un vecchio automobilista.

Il signor Angelo G. ci scrive per segnalarci il suo caso particolarmente delicato e pietoso. «Sono un ex autista, disoccupato dal 9 agosto 1959. Anch'io ho presentato la domanda per il fondo soccorso invernale poichè pensavo che le mie condizioni ricadessero nel caso previsto di soccorso. Un aiuto mi avrebbe senz'altro aiutato nei mesi di un inverno che adesso si annuncia particolarmente rigido. La domanda per il soccorso fu da me presentata il 29 novembre dello scorso anno quando fui assunto dall'E.N.C.I.P. di cui sono tuttora alle dipendenze con uno stipendio di 10.000 lire mensili (con questa cifra devo mantenere altre tre persone). Allorquando presentai la domanda, resi note le mie condizioni e specificai che ero stato assunto dall'E.N.C.I.P. Mi fu risposto che il sussidio mi aspettava di diritto, non mi restava da far altro che attendere pazientemente. Così è passato tutto dicembre e metà di gennaio. Ritornai all'Istituto per chiedere ulteriori informazioni e questa volta mi fu fatto presente che io, sovvenzionato dallo Stato con 10.000 lire mensili, non avevo diritto al sussidio invernale. Naturalmente le mie proteste non sono servite a nulla. Immaginarsi la mia meraviglia. Tanto più che dietro i modelli delle domande si specifica chiaramente quali sono i requisiti per poter usufruire del sussidio: le famiglie composte da tre persone debbono avere un salario non superiore alle 27.000, quelle con 4 persone non superiore a 36 mila ecc., fino ai 10 componenti. Nel mio caso non ne avrei forse il diritto? Basti considerare che delle 10.000 lire che guadagno, 3000 debbo versarle per l'affitto, me ne restano 7000 per sfamare la mia famiglia. Siamo perciò costretti a ricorrere agli enti assistenziali. Ho il gas e la luce chiusi perchè non sono in grado di pagare la bolletta. Sono senza lampadine e senza legna per riscaldare almeno l'ambiente. Quanto indosso l'ho avuto con la carità, mentre mia moglie è senza scarpe. Non so più a chi rivolgermi. Posso solo sperare nel grande cuore dei cittadini. So che Trieste non è mai stata insensibile di fronte a chi soffre e vive in condizioni disagiate e che è privo di quel conforto di vita che ogni cittadino dovrebbe avere».

Una lunga lettera, a firma del sig. U. C., ci racconta prima di tutto una vicenda occorsa al mittente in via Paganini, dove c'è un cartello che invita gli automobilisti a voltare a sinistra. Il sig. U. C. attraversava la strada tenendosi scrupolosamente sulle striscie pedonali quando ha corso il pericolo di essere investito da un veicolo che abusivamente ha invece girato a destra. Prendendo lo spunto da questo fatto contingente, chi ci scrive passa a trattare in generale i complessi problemi della viabilità cittadina, in riferimento anche alla scarsezza dei vigili urbani, che con la sola presenza, dice il nostro corrispondente, contribuiscono a mantenere la disciplina nelle strade. Per sopperire alla mancanza di vigili urbani di ruolo chi ci scrive fa una proposta: si istruisca del personale volontario, formato in particolare da pensionati, e lo si ponga a custodire i semafori a comando, liberando alcuni vigili da quell'incarico, e destinandoli al pattugliamento stradale. Il personale volontario dovrebbe custodire però solo i semafori con annessa cabina di comando, al riparo delle intemperie. L'idea del nostro corrispondente in linea di massima si può accettare, anche perchè vuol contribuire a risolvere un annoso problema cittadino: quello dell'integrazione del corpo dei vigili urbani, ma a nostro avviso non è problema che si risolve con personale volontario da chiudere nella cabina-comando. In primo luogo perchè sono poche, in secondo luogo perchè i pensionati hanno diritto di stare al caffè a chiacchierare con gli amici, e non affaticarsi a dirigere il traffico, chè quello è un lavoro piuttosto duro. La soluzione sta solo forse nel ripristinare l'organico dei vigili urbani.

Istituto studi assicurativi. Oggi, presso la Facoltà di economia e commercio, si terranno le seguenti lezioni: ore 17.30: Demografia (prof. Goirgio Bo ifacio); ore 18.30: Calcolo attuariale (prof. Luciano Daboni).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 17 corr., con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione ai Monti Sedle e Preccia ed a Malchina. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 gennaio 1960

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 10 Emmanuel M.» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «C. di Messina» (it.); B. 17 «Kozani» (gr.); B. 22 «Ingrid Weide» (ge.); B. 26 «Leo» (br.); B. 32 «Aequitas II» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Master Stelios» (gr.); B. 36 «Lovcen» (jug.); B. 37 «Atalanta» (it.); B. 39 «Ege» (tu.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 45 «N. Patteras» (gr.); B. 46 «Topusko» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Tritone» (it.), «Astor» (pa.), «Esso Panama» (pa.); «Denizli» (tu.), «H. River» (li.), «Gujana» (arg.). Porto industriale: «Piero» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

15 gennaio: «Lovcen» da B. 36 a mare; «Ege» da B. 39 a mare. 15 o 16 gennaio: «Piero» dal Porto industriale a B. 41. 16 gennaio: «Esso Panama» dall'Arsenale a B. 41; «N. Patteras» da B. 45 all'Arsenale; «Città di Venezia» da B. 30 a mare; «Topusko» da B. 46 a mare; «Città di Messina» da B. 16 a mare.

ARRIVI

15 gennaio: «Palmafola» Ilva N. (Tarabochia); «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia); «Città di Venezia» B. 30 o 24 (Martinolli). 16 gennaio: «Alexandros» B. 45 o B. 44 (Marittima); «Elettra Fassio» B. 45 o 44 (Audoly); «Regina Maersk» rada (Mory It.); «Odemis» B. 40 (Ellerman); «Wiebold Bohmer» B. ? (Sperco); «Castore» Ilva N. (Tarabochia). 16 o 17 gennaio: «Portorose» B. 39 (Lloyd); «Shakhty» B. 33 (Martinolli).

LE CONFERENZE

Algeria di ieri e di oggi nella parola del prof. Cumbat

«L'Algeria di oggi e di domani» è il titolo dell'interessantissima conferenza che il prosindaco, prof. Cumbat ha tenuto ieri sera, alle 19, in via Giustiniano 5, nell'ambito del ciclo di conferenze organizzato dalla sezione triestina della «Dante Alighieri».

Il prof. Cumbat ha esposto con molta chiarezza le impressioni e le documentazioni riportate durante il suo viaggio di informazioni in Algeria, avvenuto la scorsa estate su invito del movimento nazionale francese degli enti locali in collaborazione con il Consiglio dei Comuni d'Europa. L'oratore, che ha svolto la sua conferenza sotto l'aspetto etnico, sociale e politico, non ha mancato di sottolineare le bellezze turistiche di quella regione in cui «la Francia è presente nella maestosità di Algeri, che riassume in sè gli aspetti di Parigi, di Genova e di Nizza, con l'ampiezza dei suoi boulevards, l'intensità del movimento delle macchine, che provocano ingorghi nel traffico come in qualsiasi capitale d'Europa, lo splendore dei giardini, delle ville e dei palazzi pubblici».

Il prof. Cumbat, illustrando da un lato l'imponenza del lavoro compiuto in oltre un secolo dai coloni francesi, che hanno trasformato l'Algeria, nella sua parte settentrionale, in un rigoglioso giardino, creando una formidabile ricchezza, ha messo in risalto la schiacciante preponderanza delle masse arabe, in gran parte umili e diseredate, che stanno acquistando sempre più coscienza del proprio numero e quindi della propria forza, e male si adattano a subire un colonialismo di vecchia data.

La possibilità di sintesi — ha continuato il prof. Cumbat, — esiste soltanto in una politica che, riscattando le masse arabe dalla loro secolare sottomissione, concedendo ad esse parità di diritti sul piano politico e amministrativo consenta ad esse di non vedere più nel francese l'oppressore, nello stesso tempo, facendo sì che con una estesa e sapiente organizzazione scolastica, gli scolari e gli studenti arabi, accomunati ai francesi, ne assimilino la cultura e, pur senza rinnegare le loro più gelose tradizioni e la loro origine, finiscano per sentirsi francesi per cultura e sentimento.

Per questa strada sembra avviata la Francia di De Gaulle. L'unico pericolo — ha concluso l'oratore — e la maggiore incognita, è che non sia troppo tardi.

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA E GLI AUTOMOBILISTI

ENTRA OGGI IN VIGORE L'OBBLIGO DEL «TRIANGOLO»

Un lievissimo ribasso dell'oggetto che costa adesso 1500 lire sul mercato mentre i produttori lo fabbricano con 300-400 lire

Roma, 15

L'applicazione dell'art. 117 del nuovo Codice della strada che prevede il presegnale di veicolo fermo, è andata in vigore dalla mezzanotte di oggi. Da domani pertanto, i tutori della circolazione e del traffico potranno richiedere ai conducenti dei veicoli di mostrare lo ormai famoso «triangolo rosso» che il Codice ha inserito fra gli strumenti di equipaggiamento dei veicoli. L'entrata in vigore dell'articolo 117 doveva aver luogo il 1.o gennaio, ma in seguito ad alcune eccezioni procedurali e soprattutto per agevolare gli utenti che alla data del 31 dicembre scorso erano ancora sprovvisti del segnale — ed erano la maggioranza — il Ministro dei LL.PP., on. Togni, prorogò la data dell'adozione del triangolo rosso di quindici giorni.

Tale proroga si è rivelata particolarmente utile per il fatto che non avendo i dettaglianti effettuato precise ordinazioni ai fabbricanti, molti negozi erano sprovvisti dell'oggetto. Oggi, invece, secondo un sondaggio effettuato negli ultimi quindici giorni. Il triangolo rosso, non solo si trova in tutti i negozi di accessori per auto, ma anche presso tutte le sedi dell'Automobile Club provinciali e presso le autoscuole. E' stato appurato inoltre che gli utenti, i quali in un primo momento si erano mostrati restii nello acquistarlo, ne hanno fatto ora richiesta per non incorrere, da domani, nei rigori della legge. Infatti coloro che saranno trovati sprovvisti del triangolo rosso saranno passibili di una ammenda che va da 5000 a 20 mila lire. La stessa ammenda è prevista per gli utenti che, anche se dotati del segnale, ometteranno di farne uso nelle situazioni previste dalla legge. Il Codice prescrive infatti che si debba fare uso del presegnale di veicolo fermo «fuori dei centri abitati in caso di nebbia o nel caso che il veicolo sia fermo in curva o nel tratto discendente di un dosso ovvero di notte quando sia difettosa l'efficienza delle luci posteriori di posizione».

Sono esclusi dall'adozione del segnale, i ciclomotoristi, i motociclisti e i velocipedisti. Per quanto riguarda il costo del segnale che era stato posto in vendita ad un prezzo minimo di 1800 lire ed un massimo di 2500, è da rilevare che esso ha subito una leggera flessione ripiegando sulle 1500 lire (E' da notare che il costo di produzione è di 300-400 lire). Se ne trovano in commercio anche a 1200 lire, ma da parte degli organi competenti si fa osservare che in molti casi l'attrezzo non possiede le caratteristiche stabilite dal Codice (molto probabilmente — si dice — perchè non è prodotto da «determinate» ditte). Il Ministero dei LL.PP. ammonisce pertanto gli utenti perchè si accertino che il segnale — come del resto tutti gli altri dispositivi previsti dal nuovo Codice, abbiano la stampigliatura: «Approvato Ministero... in data...».

Nessun dispositivo privo dell'approvazione suddetta o con una approvazione che risultasse anteriore al 1.o luglio 1959 può essere commerciato e tanto meno installato.

Come era prevedibile le disposizioni del Ministro delle Finanze diramate ieri in merito alla possibilità di vidimare le vecchie patenti automobilistiche di primo grado pagando la tassa di 2000 lire anzichè quella usuale di lire 4000 (dichiarando cioè che si desidera convertirla nella categoria «C») hanno sollevato un coro di proteste da parte di quei solerti automobilisti che hanno già innovato la loro patente per l'anno 1960. Negli ambienti motoristici si chiede infatti al Dicastero finanziario di trovare ora una soluzione per mettere in grado questi automobilisti che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare di ottenere il rimborso delle 2000 lire in più versate. Oppure viene tra l'altro suggerito, di conteggiare tale importo a favore della tassa di vidimazione delle patenti per l'anno 1961, sempre che, naturalmente, vengano poi convertite con la categoria «C».

Per il momento però queste richieste non trovano alcuna eco negli ambienti del Ministero delle Finanze, nè sembra sia allo studio un provvedimento del genere.

Un rapporto allarmante sul consumo di droghe

Ginevra, 15

Il Central Opium Board nel suo rapporto annuale alle Nazioni Unite, afferma che nel mondo si è consumato più oppio nel 1958 che in qualsiasi altro periodo del trascorso decennio.

Nel rapporto si rileva che gli abitanti «di una vasta parte del Sud America», ancora conservano l'abitudine di masticare foglie di coca e si deplora in particolare che tre paesi dell'America Latina e cioè Bolivia, Colombia e Perù, abbiano smesso di dichiarare la produzione e il consumo di foglie di coca. Nel rapporto si afferma inoltre che il consumo dell'oppio nell'anno scorso è stato ammesso dalla legge in Thailandia e che quel paese ha consumato in 12 mesi 19 tonnellate di oppio grezzo.

«Ma il caso più rilevante — si legge nel rapporto — è quello della Repubblica Araba Unita (provincia della Siria) dove le competenti autorità sembrano decise a non voler fare nulla per migliorare la situazione, malgrado le ripetute sollecitazioni di questo Board».

Nel rapporto si indicano anche Ungheria e Libano, tra i paesi che si sono rifiutati di fornire al Board le spiegazioni richieste. Inoltre si rileva che i paesi che non figurano tra i firmatari della convenzione sui narcotici, come la Repubblica popolare mongola, il Vietnam settentrionale, il Nepal e lo Yemen hanno dato prova «di una completa mancanza di cooperazione».

Il Board riferisce che l'India dal 1948 ha quasi raddoppiato la sua produzione mondiale, che raggiunge le 939 tonnellate. Tra i grandi produttori mondiali della droga, la Turchia si trova al secondo posto con 162 tonnellate e l'URSS al terzo con 93 tonnellate.

Il Board osserva poi che il numero delle droghe soggette a controllo internazionale è salito da 17 a 66 negli scorsi 10 anni. «Questa proliferazione — è detto nel rapporto — solleva gravi problemi per gli organi nazionali ed internazionali responsabili per la prevenzione dell'uso di queste droghe».

L'immigrazione di fidanzati negli S.U. presto in vigore?

Washington, 15

Il disegno di legge per la immigrazione provvisoria negli Stati Uniti di fidanzati o fidanzate di cittadini americani, a scopo di matrimonio, sarà probabilmente approvato dal Congresso nell'attuale sessione.

Il disegno di legge è stato approvato due giorni fa dalla commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti e si prevede che la Camera la approverà quanto prima. Esso dovrà poi passare alla commissione senatoriale per la giustizia ed ottenere quindi la approvazione del Senato: ma in materia d'immigrazione il voto della Camera è generalmente decisivo.

Il disegno di legge prevede l'immigrazione provvisoria fuori quota dei fidanzati stranieri di cittadini americani per dar loro modo di contrarre matrimonio rimanendo poi negli Stati Uniti e acquistando a loro volta la cittadinanza americana. Il permesso provvisorio d'immigrazione avrà una durata di tre mesi, scaduti i quali senza che il matrimonio sia stato celebrato il permesso viene annullato e il beneficiario rimpatriato. Una proroga potrà tuttavia essere concessa dal Ministero competente in casi specialissimi in cui la celebrazione del matrimonio sia stata dilazionata da casi di forza maggiore.

Si prevede che la legge sarà di particolare giovamento ai cittadini americani recentemente immigrati dall'Italia, che potranno sposare i fidanzati o le fidanzate rimaste in patria senza costosi viaggi o complicate procedure.

LA STAMPA SLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

E' DI SCENA ADENAUER «ACCUSATO» DI TURNO

Belgrado intensifica la campagna contro il Cancelliere che sarebbe il più acceso nemico della distensione mondiale

Altre filippiche, altri attacchi della stampa jugoslava contro la Germania occidentale. Scrive il «Delo» di Lubiana: «Parallelamente ai preparativi per l'incontro fra l'Est e l'Ovest, incontro che dovrebbe portare all'allentamento della tensione in tutto il mondo, è stata intensificata anche l'attività indirizzata contro la riduzione della tensione fra i due blocchi. In testa a questa attività si trova Bonn, il Cancelliere Adenauer ed il Vaticano. Il foglio se la prende soprattutto con Adenauer, il quale avrebbe dichiarato al corrispondente del giornale [illegible] che la coesistenza pacifica fra gli Stati di differente sistema sociale è una illusione [illegible] ha illustrato nelle sue più fosche tinte il pericolo del blocco orientale, ed ha sollecitato alla vigilia dei colloqui con l'Oriente ed ha invitato i Paesi occidentali ad unirsi onde essere preparati per la [illegible]. Gli statisti occidentali, è vero, non hanno trovato ancora un linguaggio del tutto uniforme nel dialogo col blocco orientale. Adenauer è oggi l'uomo politico più intransigente nei confronti dell'Est. Non crede alla coesistenza pacifica [illegible] ogni estremismo è sempre dannoso, poichè la via giusta sta di solito nel mezzo. Tuttavia l'atteggiamento del Cancelliere tedesco non deve essere definito sbagliato a priori. Fra le altre ragioni valide vi sono, a sostegno della sua tesi, anche queste: 1) il comunismo non ha rinunciato alla conquista del mondo; [illegible] dovrebbe avvenire per via rivoluzionaria; 2) i capi sovietici prevedevano per gli anni 1948 e 1949 delle gravi crisi negli Stati occidentali più sviluppati, crisi che dovevano essere determinate dalla superproduzione e dovevano portare alla disoccupazione e ad un generale caos nella vita interna di questi Paesi, il che avrebbe favorito il germogliare della mala pianta comunista; queste crisi, però, non si verificarono; 3) i comunisti sanno che quando l'Occidente è in pericolo, si unisce per ragioni di forza maggiore, sacrificando l'interesse del singolo sull'altare della causa comune, mentre quando non sente il pericolo imminente, si disgrega e si perde in contrasti, determinati soprattutto dalla concorrenza commerciale e da altri fattori di natura economica; potrebbe quindi essere nell'interesse del blocco orientale far apparire il pericolo lontano o addirittura inesistente; 4) il comunismo non è stato capace di vivere in «coesistenza pacifica» nemmeno col partito democratico di Benes e di Masaryk nè con i vari partiti socialdemocratici e contadini tedesco-orientali, polacchi e ungheresi.

Il «Delo» aggiunge che i dirigenti della Germania occidentale hanno trovato un alleato nel Vaticano e conclude il suo commento criticando aspramente il discorso pronunciato dal Cardinale Ottaviani nella basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

La «Borba», commentando la ripresa della conferenza di Ginevra per l'interdizione delle esplosioni nucleari, critica gli occidentali, i quali non sono disposti ad accettare il controllo sugli esperimenti sotterranei, in quanto tali esplosioni sarebbero difficilmente distinguibili dai terremoti naturali, ragione per cui un vero e proprio controllo sarebbe impossibile.

Nel campo della politica interna i dirigenti jugoslavi proseguono la campagna per la formazione ideologica dei cittadini. In uno degli ultimi numeri la «Borba» ha riferito sulla assemblea dell'Associazione dei giornalisti di Croazia, tenutasi in questi giorni a Zagabria. Lo argomento trattato è consistito nel piano di lavoro per l'«elevamento ideologico-politico e professionale» dei giornalisti. Fra l'altro è stata decisa la formazione di una commissione che si occuperà dell'invio dei giornalisti alla Scuola superiore di economia, alla Scuola superiore d'amministrazione ed alla Scuola politica; inoltre la commissione aumenterà il numero dei seminari e dei corsi per il «perfezionamento» dei giornalisti.

Sempre dalla «Borba» si apprende che in questi giorni si è tenuta a Belgrado una riunione dei rappresentanti delle 21 aziende jugoslave facenti parte della società mista italo-jugoslava per la collaborazione economica e tecnica (SACET). Gli esponenti jugoslavi hanno discusso sul ruolo e sui compiti della SACET, ponendo lo accento sulle nuove possibilità di cooperazione; hanno auspicato, infatti, che la SACET si interessi per l'aumento delle esportazioni di semilavorati e di prodotti industriali jugoslavi in Italia e per la concessione di brevetti italiani con le relative documentazioni tecniche ad aziende della RFPJ. Infine la società mista dovrebbe esaminare anche la possibilità che ditte jugoslave e italiane si presentino assieme sui mercati di terzi Paesi.

S. G.

DOPO LA FUGA CON L'AUTISTA ROMENO

La Benedict a Parigi celebra il compleanno

E' stata vista in un «night club» assieme all'amico - Nessuna prospettiva di ritorno

Parigi, 15

Gamble Benedict, la ricca ereditiera americana scomparsa da New York e rintracciata a Parigi, ha celebrato ieri sera il suo 19.simo compleanno in un locale notturno parigino, dove si era recata in incognito in compagnia di André Porumbeanu, l'autista oriundo romeno di 35 anni, coniugato e padre di figli, di cui la ragazza si è invaghita. Gamble indossava un nuovo vestito rosso da cocktail, regalatole da Porumbeanu per il compleanno.

A Parigi Gamble Benedict è assistita dall'avv. Jean Cosacesco, il quale è riuscito finora ad impedire molestie alla ragazza e all'autista.

Intanto a Parigi, inviato dalla nonna dell'ereditiera, è giunto un legale americano, l'avv. Robert Hoffman di New York, il quale ha il compito di persuadere Gamble a tornare negli Stati Uniti. Hoffman si è recato stamane all'Ambasciata americana a Parigi per un esame della situazione sotto il profilo giuridico alla luce della legislazione francese, ma non sembra che abbia finora trovato una soluzione al problema di un eventuale rimpatrio obbligatorio della ragazza.

Il fratello di Gamble, Douglas Benedict, di 21 anni, ha fatto incidere in inglese ed in francese un suo messaggio personale alla sorella, messaggio che è stato trasmesso stamane tanto da una stazione radio di New York quanto dalla radio francese. Douglas ha anche telefonato da New York alla sorella e sembra che, insieme agli auguri per il compleanno, le abbia detto parole pungenti nei confronti di Porumbeanu.

Certo è che Gamble Benedict, ricevuta la telefonata, ha così commentato: «Tutto quello che Douglas sa sul conto di André è quello che gli ha detto mia nonna. Se conoscesse André gli andrebbe a genio».

UN ATTORE AMERICANO SCAMBIATO PER NAZISTA

Movimentata zuffa in una trattoria romana

L'origine dell'equivoco: una svastica disegnata per esigenze del copione sul polso di B. Fitzgerald

Roma, 15

L'attore cinematografico americano Fitzgerald è stato scambiato per un neo-nazista e poco è mancato che venisse malmenato da alcuni romani. La movimentata scena si è svolta in una trattoria di Trastevere. Poco è mancato che la faccenda sfociasse in zuffa tra un gruppo di attori stranieri e alcuni giovani avventori romani.

Le due comitive erano sedute a tavoli attigui e cenavano allegramente vuotando litri su litri. Ad un tratto l'attenzione dei giovani romani fu attratta da uno strano segno bluastro che uno degli stranieri mostrava sul polso ogni volta che per afferrare la bottiglia del vino allungava la mano. La manica della giacca, in quegli istanti lasciava vedere sul polso del giovanotto straniero una specie di tatuaggio che, dopo più attento esame, è risultato chiaramente una svastica.

A questo punto l'atmosfera ha cominciato a raffreddarsi. L'euforia generale ha ceduto a cupi sguardi e parole sommesse scambiate tra i giovani romani. Era bastata la visione per mutare di colpo l'umore dei presenti, e tale stato d'animo non ha tardato ad esasperarsi.

A un certo punto l'uomo dal tatuaggio, forse per una frase spiritosa detta da qualcuno della sua comitiva, si è dato a ridere fragorosamente. Quelli del tavolo accanto hanno creduto che la risata fosse di scherno e ad essi rivolta. Allora si sono alzati inveendo contro il presunto provocatore nazista, ed uno di essi l'ha perfino afferrato per il bavero mentre un altro stava per farsi sotto a pugni serrati.

A loro volta i compagni dello straniero dal tatuaggio si ponevano in azione rovesciando sedie e bicchieri. Decisi a difendere l'aggredito. Alle grida accorreva il proprietario del locale con uno stuolo di camerieri che, dopo non poca fatica riuscivano a dividere i due gruppi.

Intanto si erano avvicinati anche altri avventori del locale e qualcuno, che aveva riconosciuto l'uomo della svastica, ha cominciato a gridare che si trattava di un americano: perciò non poteva essere un nazista.

Così l'equivoco si è chiarito. Il presunto nazista non era altri che il ballerino ed attore Brendan Fitzgerald. La svastica era veramente una svastica ma dipinta sul polso dell'attore per esigenze cinematografiche, in quanto il Fitzgerald interpreta nel film «Sotto 10 bandiere» la parte di un marinaio tedesco della nave «Atlantis». Il film, come è noto, si sta girando a Roma. Il truccatore, per non perdere tempo ogni mattina a rifare il tatuaggio sul polso dello attore, aveva escogitato il sistema di impiegare una tintura resistente ad ogni comune lavaggio.

Stabilito che si trattava di una svastica innocua il gruppo degli attori e quello dei giovani trasteverini hanno rapidamente fraternizzato. Alle strette di mano sono seguiti gli evviva, di litri, quindi le tavole sono state unite mentre lo stornellatore riprendeva a cantare.

LA TERRA CONTINUA a tremare in Campania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roccamonfina, 15

Le scosse telluriche non si contano più. Se tornasse la quiete, i 5106 abitanti di questa cittadina, adagiata in un cratere vulcanico, avrebbero il modo di dimenticare il terremoto. Invece, la terra continua a tremare e rende sempre più vivo e intenso il ricordo dei drammatici momenti trascorsi. Diremmo che il passato di terrore quasi è sempre presente. Questa notte, infatti, alle ore 1.30, è stata chiaramente avvertita una scossa di moto ondulatorio e sussultorio, seguita a distanza di una ventina di minuti dalla cosiddetta «replica». Immediatamente dopo un violento nubifragio si è abbattuto sulla campagna, rendendo ancora più grave la situazione della popolazione, in prevalenza accampata nelle tende messe a disposizione dalla Croce Rossa e dai comandi militari.

Gli uomini, però, tutti, sono rimasti sulla breccia per dare, come si dice, una mano. Il Sindaco della cittadina, Vittorio Petrillo, con la Giunta al completo non si concede un attimo di sosta e segnala al quartier generale del soccorso, attestatosi [illegible], e diretto dal Vice Questore Manlio Giannattasio, i casi più urgenti. Tre strade di accesso a Roccamonfina [illegible] da Teamo [illegible] — fino a ieri ingombre di neve sono state rese libere al traffico [illegible] spazzaneve, [illegible] a disposizione dal [illegible] l'Amministrazione provinciale di Caserta.

[illegible] sinistrati abbiano [illegible] cata di [illegible] oggi splendeva [illegible] membra [illegible], i rocca[illegible] ma attenuato il terrore il [illegible]. Ai più bisognosi [illegible] colpite sono [illegible] Carofali, [illegible] per disposizione [illegible] di Caserta, oltre alle [illegible] nei giorni scorsi, altre 400 coperte, delle quali 200 offerte dallo stesso Prefetto e dal Comune di Caserta, e le altre dall'amministrazione provinciale.

L'alto funzionario governativo, che si è recato personalmente sul posto, con il provveditore alle OO.PP. di Napoli, ing. Gangemi, con l'ispettore Battocchi, e con l'ingegnere capo del Genio civile Rispo, ha inoltre disposto la immediata costruzione, affidata a tre importanti ditte, di sei baracche, della lunghezza di 24 metri e dell'ampiezza di 4, che potranno ospitare complessivamente 500 persone. La necessità di tali costruzioni è stata ravvisata nel fatto che i tendoni militari e della Croce Rossa, a causa della costante inclemenza del tempo, non riescono a dare sufficiente e confortevole asilo ai sinistrati. Inoltre, per venire incontro alle sofferenze dei terremotati, è stato disposto un servizio, su vasta scala, di manovali del posto, per il riassetto delle strade e la spalatura della neve dai tetti. A voler fare un bilancio il numero dei contusi è salito a quota 20, mentre quello degli ammalati a quota 50. Molti sono i casi di influenza e di bronchite, 5 persone sono state colpite da polmonite. Un bimbo di tre mesi, Raffaele Rizzo, è morto di poliomielite.

Cesare Marcucci

La diga di Assuan

Un patrimonio archeologico rischia di venir sommerso

Nuova Delhi, 15

Il dott. Vittorino Veronese, direttore generale dell'Unesco, ha dichiarato oggi che sarà responsabilità delle Nazioni Unite provvedere al salvataggio delle opere archeologiche che altrimenti sarebbero allagate dalle acque della diga egiziana di Assuan. Veronese ha annunciato che in marzo sarà lanciata una campagna in grande stile per procurare i fondi e la manodopera necessari. La sola costruzione di speciali recinti in muratura intorno al tempio di Simbel e all'isola di Philae costeranno quaranta milioni di dollari.

Il Re di Danimarca ha accettato la proposta di essere nominato presidente del comitato internazionale, uno dei cui membri sarà il Vice Presidente dell'India Radhakrushan. L'India ha anche accettato di inviare sul luogo una missione di esperti allo scopo d'iniziare immediatamente l'opera di scavo.

Servizio fototelegrafico tra Italia e Jugoslavia

Roma, 15

Il servizio fototelegrafico tra l'Italia e la Jugoslavia è stato aperto oggi. Tutti i posti fototelegrafici pubblici statali italiani possono quindi scambiare traffico fototelegrafico con il posto pubblico di Belgrado.

SINGOLARE SENTENZA DI ASSOLUZIONE IN APPELLO

AVEVA TROPPA FRETTA UN GIUDICE DI NOTTINGHAM

Impose alla giuria di sbrigarsi in soli dieci minuti per non perdere il treno, ma il processo fu annullato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Tre giudici di appello hanno dato torto ad un magistrato, che, per la fretta, aveva imposto a dodici giurati di pronunciare il loro verdetto entro dieci minuti. Nell'annunciare l'annullamento della sentenza, il Presidente della Corte ha detto parole che saranno ricordate negli annali della giustizia inglese. «E' un principio cardinale della nostra legge penale — ha dichiarato Mr. Cassel — che una giuria, nel considerare il suo verdetto, che riguarda la libertà di un cittadino, deliberi in completa libertà, senza essere influenzata da promesse, intimidata da minacce. I giurati stanno ancora fra l'autorità della Corona e il cittadino, e sono ancora una delle maggiori difese della libertà personale».

L'episodio giudiziario che ha trovato la sua conclusione nella Court of criminal Appeal di Londra, risale al novembre dell'anno scorso. Alle Assise di Nottingham si svolgeva il processo a carico di William Busby, un commerciante di 34 anni, accusato di aver rubato 172 televisori, 120 radio portatili, 6 dischi e materiale elettrico vario. Con lui erano alla sbarra, come complici, i fratelli Charles e William McKenna. Il giudice, signor Stable, doveva partire in giornata per Londra: prima di mandare i giurati a decidere, li avvertì che era sua intenzione prendere il treno dell'una e mezzo: se i giurati, invece, non si fossero sentiti per quell'ora di decidere, avrebbe subito interrotto l'udienza rimandandola al giorno seguente. Per bocca del primo giurato, i dodici risposero che avrebbero avuto bisogno di almeno tre quarti d'ora, un'ora. Stable si disse d'accordo: avrebbe preso il treno successivo. Alle 2,20 del pomeriggio, i giurati rientrarono in aula: ma senza il verdetto. Volevano semplicemente un paio di delucidazioni su alcuni dettagli giuridici. Bastarono tre minuti. I giurati si ritirarono di nuovo. Un quarto d'ora più tardi, il giudice [illegible] fece loro questo discorso: «Entro dieci minuti io lascerò l'edificio e se per quel momento non sarete arrivati a una conclusione su questo caso, rimarrete chiusi tutta la notte e ricominceremo domattina». Il giudice concluse l'ingiunzione esortando i 12 ad usare il loro buonsenso. I giurati impiegarono meno del tempo concesso. Tornarono dopo sei minuti con il verdetto: «Colpevole». Busby fu condannato a tre anni di reclusione e uno dei fratelli McKenna a due. Il giudice, sempre molto in fretta, scortato dalla polizia, raggiunse la stazione ferroviaria di Nottingham, e fece appena in tempo a prendere il treno per Londra. Intanto la notizia si era sparsa: a Londra, alla stazione, il signor Stable trovò ad attenderlo i fotografi dei giornali. Il giudice si mostrò piuttosto seccato.

I giornali fecero una breve inchiesta per scoprire cosa avesse da fare il magistrato di così urgente. Fu riferito che egli si era recato al suo club, si era messo in abito da sera ed aveva passato la notte in [illegible].

F. T.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

6.30: Buongiorno - 6.40: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Musica del mattino - Mattutino - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Ansa - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: L'orchestra del sabato: E. Leoni - 14: Giornale radio - 16: Sorella radio - 16.45: Chiara Fontana - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: B. Martino e il suo complesso - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane. «I campanili di ogni regione messi in collegamento nazionale da N. Saba - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Il flauto magico. Concerti, opere e balletti con critiche musicali - 21.20: Toscanini al lavoro. La voce del maestro registrata nel segreto delle prove - 22.30: Adele. Echi degli spettacoli - 22.45: Il sabato di classe unica - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - L'anima e il volto, di A. Fischer - Fiesta - Enciclopedia domestica - Un quintale di ritmo - 10: Eleganissimo. Rivista di I. Terzoli e E. Zapponi - 11: Musica per voi ...e lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: le ore di Napoli - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare, quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Sfogliamo il radiocorriere - TV - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Venti minuti Durium - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16.20: Le canzoni del giorno - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: I successi della settimana - 17.30: Noi siamo gli evasi, di Faele e Vinti - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «La Gioconda», di A. Ponchielli. Direttore A. Votto. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Attraverso uno schedario musicale - 10.30: Concerto del violinista G. Prencipe e del pianista C. Bruno - 10.55: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musica di Mussorgsky, Faurè e Nielsen.

III PROGRAMMA

17: Concerto solistico di Mozart - 18: Seneca nella storia della cultura - 18.30: La musica italiana di questo dopoguerra - 19.30: L'Italia e la comunità economica europea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da M. Freccia - 23.05: La Rassegna - 23.35: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio con i «Segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti - Brahms: Quarta sinfonia in mi minore op. 98 (2.a parte della registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 24 aprile 1958) - 14.55: «Scrittori triestini»: Sergio Miniussi: «Scalette d'Aurisina» - 15.10: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 15.35: «In alto quatro nuvoli» - Nuova raccolta di canti del folklore triestino: «Xe storto el palazzo», «La De Col e la Pelizzari», «Giovanin de l'Istituto», «Antonio Freno», «La povera Roseta». Corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi - Testo di Claudio Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste» rassegna degli avvenimenti più rilevanti della settimana a cura di Guido Botteri. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «L'Arca di Noè»: l'Orso, a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti - «Gli amici di tutti i giorni: il vigile urbano», a cura di Franca Caprino (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

9.55: Eurovisione. Austria: Kitzbuehel: Gare internazionali di sci, discesa femminile - Discesa maschile - 13.30: Telescuola - 16.05: Cronaca registrata di gare internazionali di sci a Kitzbuehel, discesa maschile - 17: La TV dei ragazzi: Le grandi fiabe raccontate da S. Temple: La leggenda di Hiawatha - Gli animali e le stagioni. L'inverno. Documentario - 18.30: Telegiornale - 18.50: Taccuino della natura - 19.10. Uomini e libri - 19.25: Quattro passi tra le note, Programma di musica leggera - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.15: Pesca in valle. Servizio di A. Nascimben - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere, di Garinei e Giovannini - 22.10: Disneyland: Le meraviglie della foresta - 23: Telegiornale.

Stasera sul programma nazionale, con inizio alle 21,20 la RAI trasmette un documentario di estremo interesse curato da Edgardo Vergara Caffarelli e intitolato: «Toscanini al lavoro». La voce viva del Maestro, durante le prove di concertazione, i suoi scatti, le sue brusche impennate, il suo canticchiare sulle tracce della melodia eseguita dall'orlhestra, il suo buffo e patetico modo di esprimersi in inglese fanno di questa trasmissione una delle più avvincenti cronache di un mondo segreto, quello delle prove di un grande complesso orchestrale com'era quello diretto dal Maestro scomparso. Ha preparato la trasmissione Edgard Vergare Caffarelli giovane critico musicale della NBC.

CRONACHE SPORTIVE

NEVICA SU ALCUNI CAMPI CALCISTICI DELLA SERIE A

Con Lojacono n. 9 e Gratton n. 8 la Fiorentina affronta l'Alessandria

Incompleta l'Inter aspetta l'Udinese - Rientrano Bernasconi e Vicini nella Samp - Il Milan abbandona Liedholm e Galli - Il Bari senza Mazzoni

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A provengono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domani.

BARI. Quasi certamente il Bari sul campo della Juventus sarà privo del suo capitano, Mazzoni, il quale accusa un dolore ad una caviglia. Pertanto contro la Juventus il Bari, che si avvarrà del ristabilito Cappa, dovrebbe schierarsi in questa formazione: Mezzi; Baccari, Mupo; Macchi (Mazzoni), Seghedoni, Cappa; De Robertis, Tagnin, Erba, Conti (Macchi), Cicogna. La comitiva dei giocatori baresi partirà questa sera alla volta di Torino.

PADOVA. Nemmeno stavolta Rocco ha annunciato uno schieramento definitivo. Tra l'altro non è del tutto certa, sebbene assai probabile, la presenza di Rosa, a causa di un ematoma. La formazione più probabile è la seguente: Pin; Secco, Cervato II; Celio, Blason, Mari; Zerlin, Gasperi, Brighenti, Rosa, Tortul. Per prudenza massima si è rinunciato ancora a Scagnellato. Il Padova partirà sabato alle 8.47.

NAPOLI. Con l'allenamento di oggi pomeriggio al «Vomero» il Napoli concluderà la preparazione in vista del match di domenica prossima contro il Padova. In serata, la comitiva napoletana, partirà in «romitaggio» per Sorrento. Ieri, nell'allenamento a due porte, è sceso in campo, dopo il noto infortunio, Pesaola, che è apparso in perfette condizioni. Amadei comunque deciderà solo all'ultimo momento una eventuale utilizzazione del «petisso». Qualche dubbio sussiste circa la presenza di Bugatti che in settimana ha accusato dolori reumatici alla schiena. L'allenatore è fiducioso di poter recuperare il numero uno azzurro; caso contrario farà il suo esordio stagionale la riserva Cuman. Allo stato attuale la formazione più probabile appare la seguente: Bugatti (Cuman); Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Di Giacomo, Del Vecchio, Vinicio, Bertucco (Pesaola), Gasparini.

SAMPDORIA. Monzeglio per la gara contro la Roma, potrà avvalersi dell'apporto di Bernasconi e Vicini, ormai ristabiliti. La squadra sarà pertanto notevolmente rinforzata, specie in difesa, dove assumerà lo schieramento tipo. All'attacco, perdurando l'assenza di Milani, il D.T. molto probabilmente farà ancora scendere in campo il giovane Grabesu che, contro i viola, non ha sfigurato. Il tecnico blucerchiato spera pertanto che, terminata la serie negativa, i suoi uomini possano tornare alla vittoria a spese dei giallorossi. La probabile formazione è la seguente: Bardelli; Vincenzi, Tomasin (Marocchi); Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Grabesu, Ocwirk, Skoglund Cucchiaroni.

GENOA. Solo in giornata Carver comunicherà i nomi dei giuocatori convocati per la gara contro la Lazio e dall'elenco si potrà dedurre la formazione dei rossoblù. Il D.T. spera di poter recuperare Becattini che verrebbe affiancato a Corradi. Beraldo passerebbe nella mediana al posto di Pistorello che, a sua volta, sarebbe schierato mezz'ala. Sul terreno del «Flaminio» di Roma il Genoa si presenterà pertanto in una ennesima formazione con Piccoli a guardia della rete che sostituirà l'infortunato Buffon; Corradi e Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Abbadie, Pantaleoni, Bresolin, Pistorello, Barison. Il rientro di Buffon è previsto per la partita contro la Fiorentina, fra tre domeniche.

LAZIO. Una sola novità certa nella formazione della Lazio che affronterà domenica prossima il Genoa, fanalino di coda del campionato: il ritorno in prima squadra di Roberto Lovati in sostituzione di Cei. Per il resto, se si toglie la possibile sostituzione di Franzini con Pozzan, saranno chiamati ad offrontare i rossoblù liguri gli stessi uomini che hanno strappato un punto domenica scorsa a Bari. Formazione prevista: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Tozzi, Rozzoni, Franzini (Pozzan), Bizzarri.

ROMA. La Roma, che partirà per Genova domani mattina alle 8.30, affronterà i blucerchiati della Sampdoria nella stessa formazione che ha prevalso cinque giorni fa sul Lanerossi Vicenza. Sarà al suo posto di mezz'ala destra anche Pestrin il quale ha superato completamente il leggero stato febbrile che non gli ha permesso mercoledì scorso di allenarsi a Lucca insieme agli azzurri della militare. Formazione prevista: Panetti; Griffith, Losi; David, Bernardin, Guarnacci; Da Costa, Pestrin, Manfredini, Selmosson, Castellazzi.

FIORENTINA. Montuori è a riposo ed a dieta speciale, di conseguenza, con la maglia numero nove ad Alessandria giocherà Francisca Ramon Lojacono. L'italo argentino si avvarrà della collaborazione del rientrante Gratton nel ruolo di mezzala destra. Contro i grigi alessandrini, pertanto, la Fiorentina giuocherà nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Chiappella; Hamrin, Gratton, Lojacono, Azzali, Jetris.

JUVENTUS. La Juventus riuscirà forse a scendere in campo al completo per affrontare il Bari nella partita in cui capitan Boniperti toccherà il traguardo delle 400 presenze in maglia bianconera. I malanni influenzali di Sarti e Castano sembrano essersi risolti. Charles e Sivori hanno riportato ieri in allenamento alcune contusioni di poco conto alle gambe. La Juventus dovrebbe schierarsi così: Mattrel; Castano (Sarti), Sarti (Garzena); Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

INTER. Particolarmente seguita, nell'allenamento tra titolari e ragazzi di ieri, è stata la prova di Rancati, candidato alla maglia n. 8. L'allenamento ha visto una messe di gol e Rancati ha fatto la sua parte. Nessun dubbio, quindi, su di lui per Campatelli,

Totocalcio n. 20

ALESS. - FIORENTINA	2 X
BOLOGNA - MILAN	1 X
INTER - UDINESE	1
JUVENTUS - BARI	1
LANER. - PALERMO	1
LAZIO - GENOA	1
NAPOLI - PADOVA	1
SAMPDORIA - ROMA	X 1 2
SPAL - ATALANTA	1
CATANIA - TORINO	X 1 2
VENEZIA - LECCO	1 X
P. PATRIA - BOLZANO	1
SALERN. - SIRACUSA	X 1
Triestina - Marzotto	1 X
Casale - Legnano	X

il quale ha scartato la soluzione Mereghetti. Perdurando la indisponibilità di Firmani, Venturi e Bolchi la formazione prevista per la partita con l'Udinese è la seguente: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Corso.

MILAN. Per il Milan, che domenica affronterà il Bologna, è prevista una operazione di ringiovanimento. Contro la Juventus, i «grandi» rossoneri hanno manifestato le loro lacune in fatto di scatto, fiato e velocità, e perciò i tecnici milanisti, considerando anche le non buone condizioni di salute di Liedholm e Galli, approfitterebbero per lanciare qualche recluta. Sono voci, comunque la partita di ieri ha dato, in proposito buone indicazioni su Trabattoni laterale e Bettini ala sinistra, a parte la conferma del già noto Salvadore. Certo ormai il recupero di Schiaffino. I campioni dovrebbero presentarsi così: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Occhetta (De Angelis), Salvadore, Trabattoni; Bean, Schiaffino, Altafini, Grillo, Bettini.

ATALANTA. I fulmini della Lega hanno colpito l'Atalanta nel punto più vitale: Maschio, l'asso argentino che è l'anima della squadra. L'assenza di Maschio e quella quasi certa di Nova, infortunatosi nella partita di domenica scorsa, pone dei problemi per l'attacco che affronterà la Spal: per le sostituzioni dovrebbero essere chiamati in squadra [illegible]. Formazione possibile: Boccardi; Cattaneo, Roncoli; Bodi, Gustavsson, Marchesi; Zavaglio (Gentili), Olivieri, Nova (Zavaglio), Ronzon, Longoni.

LANEROSSI VICENZA. Nonostante la neve che continua a cadere e che rende fin da adesso problematica la disputa della partita con il Palermo, i lanerossi hanno condotto, secondo il solito programma, la preparazione settimanale. E' probabile che [illegible] la formazione più volte provata e cioè: [illegible] ni; De [illegible], Traverso [illegible] fin, Leopardi [illegible].

ALESSANDRIA. I giocatori dell'Alessandria sono tutti in ottime condizioni fisiche per il difficile confronto con la Fiorentina. L'unica incertezza sulla formazione è costituita da Rivera, che l'allenatore Pedroni, tuttora squalificato e impossibilitato quindi a scendere in campo, giudica troppo «leggero» in rapporto al terreno notevolmente allentato. L'undici grigio dovrebbe essere il seguente: [illegible]comazzi; [illegible]rardo; [illegible]ra, Migliavacca, [illegible].

BOLOGNA. Fatta eccezione per il rientro di Renna all'ala destra, al posto di Cervellati, il Bologna conserverà anche per la partita casalinga di domenica prossima contro il Milan la stessa formazione che ha battuto il Napoli. L'unico dubbio sembra riguardare il portiere Santarelli il quale ha ancora la mano un po' gonfia per un colpo ricevuto nell'ultima partita. Il Bologna dovrebbe quindi schierarsi contro i rossoneri in questa formazione: Santarelli (Giorgelli); Tumburus, Pavinato; Mialich, Greco, Bulgarelli; Renna, Demarco, Campana, Fascetti, Pascutti. Seri dubbi si nutrono comunque sulla possibilità di svolgimento della partita: la neve [illegible] ha ricoperto di uno spesso manto il terreno dello stadio comunale.

PALERMO. Il Palermo, partito con la «Freccia del Sud» giungerà in giornata a Vicenza. [illegible] giocatori fanno parte della comitiva rosanero [illegible] raggiungerà direttamente a Vicenza i suoi compagni, reduce dall'allenamento della Nazionale militare. Per la prossima partita è previsto il rientro in squadra del terzino Sereni, ristabilito della distorsione al piede. Il Palermo giocherà pertanto contro il Lanerossi nella seguente formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Malavasi; Sacchella, Vernazza, Arce, [illegible], Greatti.

UDINESE. L'Udinese partirà domani per Milano. Della comitiva faranno parte [illegible] giocatori: Santi, Del Bene, Burgnich, Sassi, Pinardi, Menegotti, Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi e Manente. La formazione varierà secondo le condizioni del terreno di giuoco, [illegible] la seguente: Santi; Del Bene, Burgnich; Sassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi. [illegible] Manente che fungerà da riserva.

SPAL. La nevicata, che ha steso un manto bianco su tutta la provincia di Ferrara, pone un interrogativo circa la possibilità di far disputare, domenica prossima, la partita Spal - Atalanta. Gli atleti spallini, nella impossibilità di svolgere la consueta partitella infrasettimanale, sono stati sottoposti ad allenamenti ginnici. Salvo imprevisti, la formazione che giocherà domenica sarà la stessa che ha pareggiato a Genova con la Sampdoria: [illegible] Massei, Rossi, Ganzer, Morbello.

SULLE NEVI DI KITZBÜHEL I CAMPIONI DELLO SCI

Lo slalom gigante a Schranz e alla Leduc

Rivali degli austriaci sono i tedeschi - Deludono i discesisti italiani - Al quarto posto Jerta Schir, prima classificata delle azzurre

Kitzbuehel, 15

L'austriaco Karl Schranz ha vinto la prova di slalom gigante maschile del 21.o Concorso internazionale alpino di Hahnenkamm. Il tempo del vincitore è stato di 1'30"2. Al secondo posto si sono classificati a pari merito i tedeschi della Germania occidentale Fritz Wagnerberger e Hans Peter Lanig in 1'31". Quarto l'austriaco Pepi Stiegler in 1'32".

La gara, alla quale hanno partecipato 118 sciatori di 18 Nazioni, si è svolta su un percorso di 1800 metri con 39 porte e con un dislivello di 350 metri. Gli italiani hanno deluso. Appena Carlo Senoner (11.o col tempo di 1'33"4) ha ottenuto un buon piazzamento. Da Paride Milianti (17.o col tempo di 1'34") e dagli altri, ci si attendeva di più.

Seguito della classifica: 5) Ernst Hinterseer (Austria) in 1'32"1; 6) François Bonlieu (Fr.) 1'32"5; 7) Roger Staub (Svizz.) 1'32"6; 8) Guy Perillat (Fr.) 1'33"; 9) ex aequo: Ludwig Leitern (Germ. occ.) e Willy Forrer (Svizz.) 1'33"3; 11) Carlo Senoner (It.) 1'33"4; 12) ex aequo: Duvillard (Fr.) e Leitner (Austria) 1'33"5; 14) Molterer (Austria) 1'33"6; 17) Paride Milianti (It.) 1'34"; 23) Italo Pedroncelli (It.) 1'35"1; 27) Bruno Alberti (It.) 1'35"5; 34) Heini Senoner (It.) 1'37"?; 39) Battista Pordon (It.) in 1'38"6; 46) Helmut Gartcer (It.) 1'39"5.

Nella gara maschile è stato nettamente decisivo il numero di partenza. Dopo il passaggio dei primi 15 o 16 concorrenti, la pista si è ridotta in condizioni pessime, diventando man mano sempre più disastrosa. Il tracciato era sempre più spesso cosparso di buche e di strati di ghiaccio. Ciò spiega come assi austriaci del valore di un Pepi Gramshammer (partito 29.o e classificatosi 29.o) o di un Egon Zimmermann (28.o e 33.o) non abbiano potuto sperare in un posto d'onore. Questa è stata anche una delle principali cause del mediocre piazzamento degli italiani. Soltanto Carlo Senoner, il più giovane di tutti i partecipanti, partito col n. 1, è riuscito a ottenere un buon risultato dopo avere svolto una gara stilisticamente ammirevole. Ma già Paride Milianti (n. 20 di partenza) ha dovuto lottare con le difficoltà del percorso; pur dando fondo a tutte le energie, non ha potuto far di più che giungere 17.o. Ancora meno hanno potuto fare gli altri.

Per gli italiani si è inoltre avuta l'impressione che non abbiano indovinato la giusta miscela di sciolina (il discorso vale anche per le donne). [illegible]

L'Austria ha ancora una volta confermato di possedere un inesauribile vivaio di campioni. [illegible]

Nello slalom gigante femminile, [illegible]

Classifica slalom gigante femminile: 1) Thérèse Leduc (Fr.) [illegible]

Le gare continueranno [illegible] sa libera [illegible] Seidlamkogel [illegible] chilometri, dislivello 520 metri, 12 passaggi obbligati. [illegible] lunghezza 3,5 chilometri, dislivello 855 metri, 12 passaggi obbligati.

Automobilistica di regolarità

I primi iscritti al Trofeo «Piani»

[illegible]

vetture con relativi equipaggi alla distanza di un minuto.

Il Trofeo Ernesto Piani è la prima gara di regolarità, competizione turistico-automobilistica valevole per l'assegnazione del punteggio per il campionato sociale della Scuderia «Luca Ostuni» Trieste.

Nei prossimi giorni saremo in grado di pubblicare il regolamento ufficiale, direzione onoraria della gara come pure quella tecnica che è già fin da ora sotto la direzione del dott. Emilio Montemarani, direttore del locale Automobile Club triestino e del sig. Piero Ostuni presidente della Scuderia.

Tutti coloro che desiderassero avere maggiori dettagli o volessero iscriversi possono rivolgersi alla sede sociale di via Machiavelli 28.

Rinviato l'inizio del Torneo Galessi

Monfalcone, 15

L'inizio del torneo regionale di hockey su prato intitolato alla memoria di Guido Galessi e già fissato per domenica 17 gennaio subisce un rinvio a causa della neve caduta oggi su Monfalcone e della gelata che vi è succeduta, il che rendeva insoddisfacente il campo di Portorosega. Pertanto l'intero campionato subisce lo spostamento d'una settimana e le due prime partite, Polisportiva Trieste - U. S. Triestina e Pom-Cus Trieste, si svolgeranno domenica 24 gennaio con l'orario che sarà comunicato la prossima settimana.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2

Il bob a quattro di Zardini con il suo equipaggio all'inizio di una delle prove di qualificazione per i campionati mondiali. Zardini è risultato primo ma il suo rivale Monti ha battuto il record della pista olimpica di Cortina. I due equipaggi rappresenteranno l'Italia ai campionati

CARTELLONE MAIUSCOLO NEL CAMPIONATO DI «B»

Sei squadre di primo piano impegnate in confronti diretti

Catania - Torino, Triestina - Marzotto e Venezia - Lecco sono le partite in cui si giuoca il tema del primato

[illegible]

Cagliari - Simmenthal
Catania - Torino
Catanzaro - Brescia
Como - Sambenedettese
Mantova - Modena
Parma - Verona
Reggiana - Messina
Taranto - Novara
Triestina - Marzotto
Venezia - Lecco

[illegible] del diciassettesimo turno. Altre due gare sono in programma, sufficienti a fare la... fortuna del tabellone: alludiamo a Venezia - Lecco e a Triestina - Marzotto, entrambe interessanti i quartieri alti della serie B. Sono partite destinate a risolvere il problema della terza promovenda, dal momento che gli altri due posti, validi per il passaggio nella categoria superiore, sembrano assegnati a... furore di popolo al Torino ed al Catania. In realtà, dei quattro complessi impegnati a S. Elena e a Valmaura, soltanto tre appartengono al ristretto «trust» delle officiate al gran salto, mentre alla Triestina sembra riservato per ora il ruolo di... aspirante. Ma basta rivolgere un fugace sguardo ai distacchi esistenti tra le prossime rivali, per accorgersi che essi sono colmabili nel giro di soli novanta minuti. Per l'undici alabardato, in particolare, quella di domani è l'occasione più ghiotta, per evadere dal grigiore del settore di centro ed inserirsi nelle posizioni di maggiore rilievo. Un successo pieno permetterebbe verosimilmente all'undici di Trevisan di scavalcare anzitutto il Modena, gravemente impegnato in una sfida di campanile a Mantova, di raggiungere il Marzotto e di portarsi a stretto contatto del tandem Venezia - Lecco (destinato a costituirsi in virtù della probabile vittoria dei lagunari sul lacuali).

Tali suggestive prospettive possono concretarsi a patto che la Triestina riesca a prevalere sui lanieri; nè vi è ragione di negarle una possibilità del genere, se essa saprà sposare alla coordinata manovra di Lecco l'azione volitiva e caparbia di Verona; la squadra vista al «Bentegodi» è stata un po' una rivelazione dal punto di vista del carattere, avendo reagito con grinta a non comuni avversità. Il fatto che gli alabardati abbiano saputo risalire dal fondo è un titolo di merito, che va riconosciuto; altre compagini si sono comportate in maniera analoga (OZO Mantova, Simmenthal, Como) ma, dopo una serie favorevole più o meno lunga, già si notano nella loro andatura i sintomi di stanchezza. Il complesso giuliano sta invece ancora «crescendo», tanto da superare brillantemente gli scompensi derivanti dall'assenza in blocco di numerosi titolari. La gara col Marzotto rappresenta quindi [illegible]

P. T.

Varglien ristabilito sarà in campo

L'ultima fase della preparazione degli alabardati è stata ostacolata dal maltempo. Al termine dell'allenamento conclusivo, l'allenatore Trevisan ha diramato la lista dei giocatori convocati per la partita di domenica contro il Marzotto. L'elenco comprende dodici nominativi e precisamente De Min, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien, Radice, Mantovani, Puia, Secchi, Magistrelli, Fortunato e De Grassi; quest'ultimo è stato chiamato in qualità di riserva.

La squadra alabardata accuserà domenica l'assenza del portiere titolare Bandini, che è stato squalificato dalla Lega per una giornata, in seguito all'espulsione subita nell'incontro di Verona; Bandini sarà rimpiazzato dal giovane De Min, che ha già fatto l'esordio in prima squadra nella trasferta di Reggio Emilia. Lo schieramento dei titolari vedrà poi il rientro di Varglien, Magistrelli e Radice, che domenica scorsa erano rimasti fuori squadra perchè influenzati. Sono venute così a cadere le incertezze che riguardavano la partecipazione all'incontro del centrosostegno Varglien. Il referto medico non ha riscontrato alcuna anormalità nel suo fisico ed i dolori intestinali accusati dal giuocatore sono stati forse in relazione al precedente attacco influenzale.

La partita valevole per la Coppa De Martino tra l'Udinese e la Triestina, che avrebbe dovuto svolgersi domenica al campo friulano del «Moretti» è stata sospesa dalla Lega per la impraticabilità del campo causa la neve; l'incontro è stato rinviato a data da destinarsi.

L'Udinese smentisce l'acquisto di Simonsson

Udine, 15

La notizia pervenuta dalla Svezia secondo cui l'Udinese si sarebbe assicurata per 38 milioni il centroavanti della Nazionale svedese Agne Simonsson ha destato scalpore negli ambienti cittadini. La segreteria bianconera ha comunque smentito la notizia.

Partite sospese causa il maltempo

Il commissariato provinciale di Trieste della FIGC comunica che le seguenti gare in programma per domani vengono sospese causa le avverse condizioni atmosferiche: Sant'Anna ed Esperia; Carsica - Fortitudo B; Arsenale - Istria; Nazario Sauro - CRDA B di Monfalcone.

Il Centro Sportivo Italiano comunica che tutte le partite in programma per il campionato provinciale di calcio, e fissate per domani, sono sospese ad eccezione dello incontro Audace-Pellicana, che si giuocherà al campo Ilva alle 10.

PRAVISANI DICHIARATO BATTUTO DA QUATOR

Tra i tifosi dei due pugili violenta e prolungata rissa

Le donne hanno dato inizio al tafferuglio Sbarrate le porte - Sei persone denunciate

Melbourne, 15

Immigrati italiani e tedeschi sono stati questa sera coinvolti in una mischia, accesasi all'interno e all'esterno della Festival Hall a Melbourne, dopo che il peso piuma tedesco Willy Quator aveva battuto ai punti l'italiano Aldo Pravisani in un incontro qui disputato.

Sono state le donne, tifose di ambedue gli atleti, a dare inizio alla lotta strappandosi i capelli intorno al ring. Sono state scagliate scarpe e bottiglie dall'una e dall'altra parte. La polizia è intervenuta sbarrando la porta principale dell'edificio per impedire che la rissa si allargasse ulteriormente.

E' stato a questo punto che centinaia di italiani, rinchiusi nella Festival Hall, hanno iniziato una vera e propria battaglia per uscire, servendosi di tutto quello che capitava loro a portata di mano.

Dopo circa mezz'ora la rissa era tuttavia placata e gli spettatori sfollavano fra una doppia ala di poliziotti. Più tardi tre uomini e tre donne sono stati denunciati per comportamento violento.

Willi Quator, campione della Germania occidentale è stato dichiarato vincitore ai punti. Il pugile tedesco che ha accusato kg. 56.8, si è aggiudicato tutte le riprese, ad eccezione della nona, undicesima, e dodicesima, chiuse alla pari. Pravisani ha accusato kg. 57.4.

Pravisani non ha saputo resistere ai sinistri del suo avversario. In due precedenti incontri svoltisi in Italia Quator e Pravisani avevano pareggiato.

Risultato più sorprendente

La vittoria di Johansson come quella di Schmeling

New York, 15

Nell'inchiesta annuale della «Associated Press» sui risultati sportivi più sconcertanti del 1959, risulta al primo posto la vittoria del pugile svedese Ingemar Johansson che nel mese di giugno tolse il titolo dei massimi all'americano Floyd Patterson. La sconfitta del campione americano è stata la più grave dal 1936 in campo pugilistico: quell'anno il tedesco Max Schmeling si era imposto sul famoso Joe Louis.

Ben 63 dei 114 giornalisti e radiocronisti sportivi che hanno partecipato all'inchiesta dell'«A. P.» hanno posto la vittoria del pugile svedese in cima alla classifica dei risultati più imprevisti dell'anno.

Come si ricorderà, Johansson mandò al tappeto Patterson ben sette volte nella terza ripresa, dopo di che l'incontro venne al termine. Poco prima dell'inizio del combattimento gli scommettitori davano la vittoria all'americano per 5-1, si teneva presente che lo svedese non si era fatto onore nelle Olimpiadi del '52, dove fu squalificato per scarsa combattività all'ultima ripresa; inoltre, durante gli allenamenti per lo incontro con Patterson non aveva confermato di avere ancora una grande potenza di destro.

Parte con Perizza la Stock per Milano

Oggi alle 15 i cestisti della Stock partono alla volta di Milano. Nella comitiva ci sarà anche Perizza, pur se i tanto sospirati documenti non sono stati ancora rilasciati. Si spera comunque che all'ultima ora essi giungano permettendo in tal modo al giuocatore di scendere in campo contro il Simmenthal a dar man forte ai compagni.

Due reclami alla Caf

Roma, 15

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Si riunirà nella giornata di sabato 16 gennaio la CAF del settore professionisti per esaminare il reclamo di urgenza dell'Atalanta avverso la squalifica del giocatore Maschio, e quello della Fiorentina avverso la squalfiica del dirigente Gazzulli e del medico dott. Giusti».

OLIMPIADI INVERNALI DI SQUAW VALLEY

L'orario completo delle gare

Squaw Valley, 15

Ecco il programma completo dei giochi olimpici invernali in programma dal 18 al 28 febbraio. La prima ora è quella italiana, la seconda quella locale, la differenza è di nove ore).

Giovedì 18 febbraio (prima giornata): 20 (11) Inaugurazione stadio del ghiaccio; 22.30 (13.30) Cerimonia d'apertura stadio del ghiaccio e pista ghiacciata.

Venerdì 19 (seconda giornata): 17 (8) Sci, 30 km. di fondo maschile; 19 (10) Sci, discesa libera maschile; 19.30 (10.30) Pattinaggio artistico a coppie; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 22 (13) Hockey su ghiaccio; 24 (15) Cerimonie di premiazione; 0.30 (15.30) Hockey su ghiaccio; 1 (16) Hockey su ghiaccio.

Sabato 20 (terza giornata): 16 (7) Pattinaggio figure obbligatorie femminile; 17 (8) Sci, 10 km. di fondo femminile; 18 (9) Pattinaggio velocità femminile 500 metri; 19 (10) Sci, discesa libera femminile; 21 (12) Hockey su ghiaccio; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 23.30 (14.30) Cerimonie di premiazione; 0.30 (15.30) Hockey su ghiaccio.

Domenica 21 (quarta giornata): 16 (7) Pattinaggio, figure obbligatorie femminile; 17 (8) Biathlon, sci e tiro a segno; 18 (9) Pattinaggio veloce femminile sui 1.500 metri; 19 (10) Sci, slalom gigante maschile; 21 (12) Hockey su ghiaccio; 21.30 (12.30) Sci, combinata di salto 60 metri; 22 (15) Cerimonie di premiazione; 22.30 (15.30) Hockey su ghiaccio.

Lunedì 22 (quinta giornata): 16 (7) Pattinaggio femminile figure obbligatorie; 17 (8) Sci, fondo maschile 15 km.; 18 (9) Pattinaggio veloce femminile 1000 metri; 21 (12) Hockey su ghiaccio; 23.30 (14.30) Cerimonie di premiazione; 24 (16) Hockey su ghiaccio; 0.30 (15.30) Hockey su ghiaccio.

Martedì 23 (sesta giornata): 17 (8) Sci, fondo speciale maschile 15 km.; 18 (9) Pattinaggio veloce femminile 3 mila metri; 1 (10), Sci, slalom gigante femminile; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 21.30 (12.30) Pattinaggio artistico femminile, figure libere; 0.30 (15.30) Cerimonie di premiazione; 1 (16) Hockey su ghiaccio.

Mercoledì 24 (settima giornata): 16 (7) Pattinaggio, figure obbligatorie maschili; 18 (9) Pattinaggio veloce maschile 500 metri; 18.30 (9.30) Sci, slalom gigante maschile; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 23.30 (14.30) Cerimonie di premiazione; 24 (15) Hockey su ghiaccio; 0.30 (15.30) Hockey su ghiaccio.

Giovedì 25 (ottava giornata): 16 (7) Pattinaggio, figure obbligatorie maschili; 17 (8) Sci, staffetta 4 x 10 km. maschile; 18 (9) Pattinaggio veloce maschile sui 5.000 metri; 21 (12) Hockey su ghiaccio; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 23.30 (14.30) Cerimonie di premiazione; 0.30 (15.30) Hockey su ghiaccio.

Venerdì 26 (nona giornata): 17 (8) Sci, staffetta 3 x 5 km. femminile; 18 (9) Pattinaggio veloce maschile 1500 metri; 18.30 (9.30) Sci, slalom femminile; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 21.30 (12.30) Pattinaggio, figure libere maschili; 0.30 (15.30) Cerimonie di premiazione; 1 (16) Hockey su ghiaccio.

Sabato 27 (decima giornata): 17 (8) Sci, 50 km. di fondo maschile; 17 (8) Pattinaggio veloce 10.000 metri maschile; 21 (12) Hockey su ghiaccio; 21.30 (12.30) Hockey su ghiaccio; 23.30 (14.30) Cerimonie di premiazione; 24 (15) Hockey su ghiaccio; 0.30 (15.30) Hockey su ghiaccio.

Domenica 28 (undicesima giornata): 20 (11) Sci, salto speciale da 80 metri; 22 (13) Pattinaggio artistico, esibizione; 22.30 (15.30) Cerimonie di premiazione; 23 (14) Cerimonia di chiusura.

Cinquanta concorrenti alla Coppa Duca d'Aosta

Tarvisio, 15

Tutto è ormai pronto a Tarvisio per la disputa della tredicesima edizione della «Coppa Duca d'Aosta», manifestazione a carattere internazionale organizzata dallo Sci Cai Trieste, che vedrà in gara cinquanta concorrenti tra i meglio quotati in campo internazionale. Nella giornata odierna la neve è caduta sulle pendici del Priesnig, formando una soffice coltre sulla pista indurita dal gelo degli scorsi giorni. Condizioni ideali dunque per affrontare il tracciato della gara che seguirà, grosso modo, quello della pista B del monte sovrastante Tarvisio.

Tra gli iscritti figurano frattanto numerosi atleti dal nome famoso. Ci saranno ad esempio due prima serie austriaci e tre prima serie americani. Tra gli italiani da segnalare invece la presenza degli azzurri Aldo Zulian e Giuseppe De Prato (Sci Cai Monza), Martino Fill (F.F. Oro Moena), Roberto Siorpaes e il vincitore dell'ultima edizione, Giuseppe De Nicolò (F.F. G.G. Predazzo) per finire con Marciandi (Gruppo Sciatori delle Truppe Alpine).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO COMPONENTE DEL GOVERNO FRANCESE SE NE È ANDATO

De Gaulle pensa seriamente a un «regime presidenziale»

Gli indipendenti e i democratici restano per ora al loro posto
Joxe nominato Ministro dell' Istruzione: succede a Boulloche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Un altro componente se ne è andato dal Governo: Flechet, Sottosegretario degli Affari economici, ha dato le dimissioni, dopo un colloquio con De Gaulle. Il Generale aveva chiamato il Sottosegretario all'Eliseo per chiedergli apertamente quali fossero le sue reali intenzioni e per dirgli che se desiderava andarsene non aspettasse un'ora di più (Flechet aveva lasciato intendere ieri che avrebbe dato le dimissioni fra qualche giorno): lo dicesse subito e il Generale lo avrebbe ringraziato della sua opera. Così è accaduto: Flechet ha detto che, se stavano così le cose, se ne andava. Fine della convocazione e fine di un mandato ministeriale.

Cosa faranno gli altri Ministri, e soprattutto i Ministri democristiani? De Gaulle ha voluto sapere anche questo (il suo atteggiamento è diventato duro e militare: ha l'aria di un'aperta sfida verso gli scontenti: si realizza quanto giorni fa si diceva all'Eliseo: se il Generale sarà costretto a una prova di forza, ebbene egli l'affronterà, non sceglierà l'esilio, come fece nel 1946) ha ricevuto i Ministri indipendenti (partito di Pinay) e i Ministri della DC. Risultato: nessuna dimissione è prevista per oggi o domani in questo settore. Gli altri indipendenti nel Governo vi resteranno almeno fino alla fine del mese e così faranno i democristiani. Poi si vedrà quando si saranno riuniti i comitati direttivi dei partiti e avranno deciso l'atteggiamento da tenere nei confronti della maggioranza parlamentare. Allora anche i Ministri faranno la loro scelta.

Ma quello che più ha interessato, oggi, all'Eliseo, è stato l'arrivo di due grandi giuristi costituzionali: uno presidente e l'altro membro del Consiglio costituzionale francese. Che aveva da chiedere a quei due illustri signori il Capo dello Stato? Appare assai chiaro che De Gaulle, nella sua vacanza sulla Costa Azzurra, ha studiato attentamente la possibilità di trasformare il regime attuale in un vero e proprio regime presidenziale: il Primo Ministro sarebbe soltanto un Segretario di Stato, incaricato di far sapere al Parlamento ciò che ha deciso il Presidente - Primo Ministro. De Gaulle senza dubbio ha voluto non soltanto il consiglio, ma l'aiuto dei due famosi costituzionalisti sul modo di trasformare la Costituzione attuale (che ancora conserva una specie di fantasma di parlamentarismo) abolendovi quel fantasma. E più precisamente: De Gaulle avrà voluto sapere se lo statuto francese del settembre 1958 (accettato con il referendum dal popolo di Francia) poteva essere ritoccato senza dover ricorrere ancora una volta al giudizio popolare, oppure se, non essendovi una simile possibilità, egli deve indire un altro referendum per poter trasformare la Costituzione. Il mistero più assoluto regna sulle risposte dei due «saggi».

L'atteggiamento quasi aggressivo di De Gaulle nei confronti dei membri del Governo, assunto dopo l'uscita di Pinay (il quale stamani ha fatto qualche dichiarazione esplosiva ai giornalisti, cominciando col dire che il suo non era un addio, ma un arrivederci e finendo con l'affermare che «è la prima volta che mi si mette alla porta da quando sono nella vita politica. Lascio una economia solida abbastanza, ma cominceranno a dire che io non c'entro quasi per nulla») pare sia dovuto non solo all'irritazione per aver avuto una risposta negativa dal Ministro delle Finanze al quale egli offriva un posto di Ministro di Stato (il ragionamento di De Gaulle: «Voi, Pinay, siete un uomo di Stato, non siete un tecnico, lasciate ai tecnici fare ciò che avete fatto finora»), ma anche per la sicurezza che gli viene dal fatto che la prossima esplosione della bomba atomica farà di lui un uomo di primo piano anche nel campo internazionale. Così chi lo abbandona è colui che ha torto. Comunque sia, le ore del regime sono assai drammatiche, non è improbabile che ci si alzi una mattina trovando all'Eliseo non più il Generale-Presidente, ma il «Generalissimo» della Francia: il solo responsabile di tutta l'azione politica, del Paese, non l'arbitro che finora De Gaulle aveva voluto esere. Delle sue azioni, allora, egli non dovrà più rendere conto a nessuno.

Stasera Louis Joxe, Segretario di Stato presso l'ufficio del Primo Ministro, è stato nominato Ministro dell'Istruzione in sostituzione del dimissionario Andre Boulloche. Boulloche aveva dato le dimissioni in seguito all'approvazione del progetto di legge sulle sovvenzioni scolastiche. Joxe aveva avuto oggi un colloquio con il Primo Ministro Debrè' il quale si era poi recato da De Gaulle. In serata Joxe è stato convocato da De Gaulle.

S. T.

Il problema dell'Alto Adige in un articolo della «Welt»

Bonn, 15

Sotto il titolo «Un temporale sul Tirolo», il grande giornale indipendente «Die Welt» pubblica stamane un articolo del suo corrispondente romano, Meichsner, nel quale tra l'altro è detto: «Malgrado l'autonomia non sia perfetta, la situazione dei sudtirolesi dalla conclusione dell'accordo Gruber-De Gasperi ad oggi si è visibilmente, di anno in anno, migliorata. La questione del rientro degli optanti è stata regolata con piena soddisfazione della popolazione di lingua tedesca. Per quanto riguarda le scuole, il settore culturale e il diritto di maggiorasco per i masi il Governo italiano è andato gradualmente incontro ai desideri dei sud-tirolesi.

«Negli ultimi giorni dello scorso anno il Governo italiano ha anche permesso l'uso della lingua tedesca per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia.

«Se il Governo avesse fatto tutto questo per propria iniziativa e subito dopo la conclusione dell'accordo Gruber-De Gasperi, e non in lunghi tredici anni, probabilmente non esisterebbe oggi ormai più un problema del Sud-Tirolo. Ma confrontare la situazione del Sud-Tirolo con quelle esistenti nell'interno dell'Africa, in Algeria o a Cipro, è assurdo, perchè in Italia i sud-tirolesi dispongono di tutti i diritti civili e delle libertà di una democrazia occidentale.

«Se però il malcontento sudtirolese, per certi lati comprensibile, dovesse sfociare in un radicalismo nazionale senza senso di misura, la responsabilità di un inevitabile malanno spetterebbe ancora più chiaramente ai propagandisti di tale estremismo».

L'indipendenza somala

Hammarskjoeld elogia l'opera del Governo italiano

Mogadiscio, 15

Nel corso del suo viaggio in Africa, il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, è giunto a Mogadiscio. Al suo arrivo egli è stato accolto dall'Amministratore Di Stefano, dal Ministro Bettiol che si trova attualmente in Somalia e dai massimi esponenti del Governo e dell'Assemblea legislativa della Somalia.

Hammarskjoeld ha partecipato all'inaugurazione del Convegno internazionale di studio indetto a Mogadiscio per solennizzare l'apertura della nuova sede dell'Istituto universitario somalo.

L'Assemblea legislativa somala, in seduta speciale e alla presenza dell'Amministratore Di Stefano, delle massime autorità e del Corpo consolare, ha ricevuto in forma solenne il Segretario generale dell'ONU. Il Presidente Aden Abdulla ha pronunciato un discorso di benvenuto, dicendo fra l'altro: «Tutta la Somalia saluta in Voi il rappresentante dell'Organizzazione che ha deciso l'indipendenza di questo paese per il dicembre 1960, decisione che è stata poi seguita dalla recentissima deliberazione di anticipare l'indipendenza al 1.o luglio 1960».

Aden Abdulla ha poi tracciato un sintetico quadro dei progressi realizzati durante il periodo fiduciario, grazie all'aiuto disinteressato e leale dell'Italia e grazie alla continua e premurosa assistenza delle Nazioni Unite.

Ieri sera, nel suo brindisi al pranzo offerto dall'Ambasciatore Di Stefano a Villa Italia, Hammarskjoeld aveva sottolineato la grande opera di civiltà svolta dal Governo italiano e dell'Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia.

PROBABILE NOMINA di nuovi Ambasciatori

Roma, 15

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, è considerata imminente la nomina ad Ambasciatori di tre Ministri plenipotenziari di prima classe. Si fanno i nomi di Cristoforo Fracassi, Giovanni Fornari e Gastone Guidotti. Questi tre funzionari subentrerebbero nell'elenco degli Ambasciatori a Michele Scammacca, Luca Pietromarchi e Leonardo Vitetti che vanno a riposo per raggiunti limiti d'età.

LA NEVE CONTINUA A CADERE DAL BALTICO AL MEDITERRANEO

Paralizzato il traffico sulle strade del Nord Europa

A Parigi ha fatto capolino il sole ma il freddo perdura in tutta la Francia
In Australia una eccezionale ondata di caldo: 38 gradi a Melbourne

Parigi, 15

Sebbene il sole sia apparso a mezzogiorno su Parigi, il resto della Francia è ancora preda del freddo e delle intemperie. La neve continua a cadere in abbondanza su tutto il centro del Paese, la transitabilità delle strade permane pericolosa ed il gelo persiste su tutto il territorio. La navigazione fluviale è interrotta nel Nord, sul canale dalla Sambre all'Oise, nella zona orientale sui canali dalla Marna al Reno e dal Rodano al Reno, canali questi tutti bloccati dal ghiaccio. Il traffico ferroviario, assicurato ovunque, ha subito tuttavia dei ritardi a causa del ghiaccio che ricopre gli scambi.

La tempesta continua ad investire la Manica a Cherbourg. Si sperava di potere sbarcare verso la fine del pomeriggio i 274 passeggeri del «Queen Elisabeth» i quali toccheranno così terra con oltre 24 ore di ritardo. Il traffico negli aeroporti è assicurato, ma talune partenze sono state ritardate per potere sbrinare gli apparecchi.

Su varie decine di migliaia di chilometri quadrati, la neve continua ad ammassarsi nelle regioni montagnose, particolarmente nel massiccio centrale raggiungendo in alcuni punti i 2-3 metri. Gli spazzaneve, continuamente all'opera da numerosi giorni, assicurano il traffico sulle grandi strade nazionali, ma alcune centinaia di chilometri di strade secondarie sono totalmente bloccati. Nell'Avernia e nel Limousin, i trasporti pubblici stradali sono interrotti ed alcuni villaggi risultano isolati da numerosi giorni.

La neve ha continuato a cadere a Marsiglia e sul litorale sino oltre Tolone. A Nimes, a Montpellier ed in Provenza sono state registrate temperature di meno sei gradi. Meno quindici gradi è il limite raggiunto frequentemente nelle regioni del Sud-Ovest, del Centro, delle Alpi, del Giura, dell'Est.

In Inghilterra neve e freddo vengono segnalati da quasi tutte le regioni. Si tratta della peggiore ondata di maltempo da dieci anni a questa parte. Una tempesta di vento e neve ha provocato una sospensione di dodici ore del traffico aereo all'aeroporto di Londra le cui piste sono ricoperte dal ghiaccio. Alcuni voli in partenza per l'Australia, Hongkong, Stati Uniti e Germania sono stati annullati e circa 300 passeggeri sono stati costretti a far ritorno a casa o a trovare alloggio in alberghi londinesi in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Il traffico automobilistico è gravemente ostacolato dal ghiaccio che ricopre circa 120.000 miglia di strade inglesi. Parecchie automobili e autocarri sono rimasti bloccati durante la notte dalla neve in diverse località. Le strade sono disseminate da veicoli abbandonati dai proprietari. Molti villaggi sono isolati. Nel Kent, la neve, accumulata dal vento, ha raggiunto in alcuni punti una altezza di due metri e mezzo. Circa 200 spazzaneve sono al lavoro per riaprire le strade ma il loro lavoro si svolge tra grandissime difficoltà.

Su molte regioni della Germania è tornato oggi a splendere il sole ma la temperatura rigida continua a mietere vittime. Due persone sono morte per congelamento mentre altre sono decedute in seguito all'epidemia di influenza che ha colpito la Germania centro-meridionale. Il numero delle vittime provocate dall'ondata di freddo sale pertanto a 28.

Nella Bassa Sassonia e nella città di Stoccarda vengono registrate temperature di 13 gradi sotto zero. Nella Foresta Nera la colonna del mercurio è scesa in alcuni punti a 23 gradi sotto zero. Numerosi tratti dei fiumi Danubio e Meno sono ricoperti da una spessa lastra di ghiaccio e la navigazione è sospesa. Anche nel canale di Dortmund-Ems la navigazione è stata sospesa. A Monaco una vecchia signora caduta nel proprio giardino è deceduta per congelamento non essendo state udite le sue grida di aiuto.

Le autorità sanitarie hanno reso noto che l'epidemia di influenza dallo Stato di Assia si è diffusa anche nella Baviera del Nord. Nella città bavarese di Gmuenden il numero delle persone colpite dall'influenza è altissimo.

Gli esperti meteorologi prevedono che l'ondata di freddo e le precipitazioni nevose continueranno, ma hanno aggiunto che a metà della settimana ventura si potrà registrare un miglioramento della situazione con un aumento della temperatura. A Ratisbona gli esperti hanno dichiarato che non appena la neve e il ghiaccio cominceranno a sciogliersi, diverse località situate sulle rive del grande fiume saranno allagate.

Tempeste di neve di eccezionale violenza hanno spazzato la Svezia meridionale *e le zone del Baltico. Il maltempo ha quasi completamente paralizzato la circolazione stradale e reso difficilisima quella ferroviaria. Molte scuole sono state chiuse e seri danni vengono segnalati da varie località. Nella zona occidentale del Baltico, dove ha infuriato una violentissima tempesta, le navi sono state costrette a procedere in convoglio. Nelle ultime ore però la situazione atmosferica è migliorata.*

In Grecia *piogge torrenziali hanno causato gravi danni, particolarmente nella regione di Agrinion. Un centinaio di case sono crollate e i senzatetto sono circa 800. I fiumi e i torrenti in piena hanno travolto ponti e sradicato alberi. Parecchie centinaia di capi di bestiame sono annegati in* Tracia *e in* Macedonia. *Le recenti inondazioni hanno causato danni gravissimi ai depositi di tabacco di Cavalla (Macedonia) che sono stati in gran parte distrutti.*

*Copiose nevicate vengono segnalate dall'*Africa *settentrionale. In Tunisia la neve ha raggiunto una altezza di 30 centimetri e nel Marocco le comunicazioni stradali sono state in alcuni punti interrotte a causa della neve e della pioggia.*

In Australia, *in contrasto con le notizie che giungono dall'Europa, nelle regioni orientali continua per il terzo giorno consecutivo una eccezionale ondata di caldo. A Melbourne la temperatura ha superato i 38 gradi.*

TRENTASEI ORE DI DURO E INTENSO LAVORO

CHIUSA LA BRECCIA NELLA DIGA OLANDESE

11.250 persone rimaste senza tetto - 2600 case inondate

Amsterdam, 15

I lavori di chiusura della breccia nella diga di Tuindorp-Oostzaam sono terminati questo pomeriggio, 36 ore dopo che la falla di 70 metri si era aperta nella diga stessa. Si ritiene che siano stati adoperati, per colmare la falla, da otto a diecimila metri cubi di sabbia. Intanto il Municipio di Amsterdam comunica che in seguito alla rottura della diga si sono avuti 11.250 senza tetto, mentre le case inondate sono 2600. In una di queste case, è stato trovato il corpo di una vecchia signora, probabilmente annegata.

Occorrerà quattro settimane prima che l'opera sia compiuta, ma passeranno alcuni mesi prima che i 10.000 abitanti della zona possano ritornare nelle loro abitazioni. La Regina Giuliana d'Olanda è giunta improvvisamente sul luogo del disastro, che ha minuziosamente visitato da bordo di una barca a motore ed ha assistito alle ultime fasi dell'operazione di chiusura della breccia. I danni ai mobili ed ai beni personali dei 10.000 disastrati si calcola che superino un milione di dollari.

Lo sgombero delle persone, che si erano rifiutate di lasciare le loro abitazioni, è continuato oggi dopo che gli ostinati avevano trascorso una notte al freddo ed all'umido, senza elettricità, senza gas, senza cibi caldi rischiando, magari, di essere presi per saccheggiatori notturni.

Contro gli «sciacalli» la Polizia aveva avuto ordine di aprire il fuoco. Non si sono sentiti colpi di arma da fuoco, la notte scorsa, ma le intimazioni di «altolà» hanno echeggiato continuamente.

Il cadavere dell'unica vittima, una donna di 89 anni, è stato recuperato dalla Polizia dopo che gli agenti avevano perforato il soffitto della stanza da letto dove la donna aveva trovato la morte. E' stato invece trovato vivo il gatto di lei. La bestiola aveva trovato scampo sul letto della padrona, letto che galleggiava nella stanza completamente inondata.

CIPRO VUOL ENTRARE nel Commonwealth inglese

Londra, 15

Cipro ha chiesto oggi alla Granbretagna di poter entrare a far parte del Commonwealth quando l'isola diventerà indipendente il 19 febbraio. Nello stesso tempo da parte di dirigenti ciprioti è stato chiesto che la Granbretagna riduca l'area di due basi militari strategiche a Cipro.

Secondo fonti diplomatiche attendibili i rappreesntanti britannici hanno risposto che la partecipazione al Commonwealth può essere decisa solo dopo consultazione con gli altri membri del Commonwealth e che l'ampiezza delle basi deve dipendere da quali altre garanzie la futura Repubblica di Cipro fornirà.

Le richieste cipriote sono state presentate dal Presidente eletto Makarios e dal Vicepresidente eletto Kutchuk i quali hanno avuto un colloquio congiunto di 40 minuti con il segretario per le relazioni con il Commonwealth. Al termine del colloquio, un portavoce inglese ha dichiarato che i due dirigenti ciprioti avevano avuto una riunione preliminare sulla «possibile futura associazione di Cipro al Commonwealth». Il portavoce ha aggiunto che all'argomento sarà dedicata un'altra riunione — probabilmente la settimana prossima — e che al termine di tale riunione sarà pubblicato un comunicato ufficiale.

LA RISPOSTA DI ADENAUER A KRUSCEV

Bonn ha chiesto al Cremlino di render noto il messaggio

Nuovi attacchi dei socialdemocratici al Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

La lettera di Adenauer consegnata ieri al Cremlino ha offerto al partito socialdemocratico lo spunto per un nuovo, massiccio attacco contro il Cancelliere e il Governo federale. In un documento pubblicato oggi, la S. P. D. manifesta la sua sorpresa per la segretezza con cui Adenauer si ostina a prendere, in politica estera, iniziative destinate ad avere ripercussioni sul futuro della Germania Ovest. I socialdemocratici fanno notare che proprio mentre l'Ambasciatore tedesco a Mosca consegnava a Zorin la missiva del Cancelliere, si svolgeva a Bonn una riunione della commissione parlamentare degli esteri. In quella sede von Brentano non fece alcun accenno alla lettera di Adenauer, il che potrebbe dimostrare due cose: o che egli stesso non ne fosse informato, o che il Governo volesse mantenere il segreto sull'argomento. In entrambi i casi, il Cancelliere avrebbe palesato — sostiene il capogruppo socialdemocratico al Bundestag, Fritz Erler — un grave disprezzo del Parlamento. I socialdemocratici ritengono inoltre che von Brentan è venuto meno al suo compito di informare la Commissione parlamentare Esteri di una importante decisione del Cancelliere. Infine la S. P. D. deplora il perpetuarsi di una politica «personalistica», densa di incognite per la Nazione tedesca.

Circa il testo della discussa lettera, si è potuto sapere che l'Ambasciatore Kroll ha chiesto al Cremlino, a nome del Governo federale, il permesso di effettuarne la pubblicazione integrale. I sovietici non hanno ancora fatto conoscere il loro parere in proposito. A Bonn si fa notare che di solito, per le lettere spedite da Kruscev, i russi usano prendere unilateralmente l'iniziativa di diffondere il testo. Il Cancelliere intende, invece, attenersi alle norme della correttezza diplomatica, aspettando che il destinatario della missiva sia d'accordo a renderne il contenuto di pubblica ragione.

Nei circoli diplomatici federali si continua, intanto, a discuotere sugli attacchi rivolti ieri da Kruscev al Governo di Bonn. Il tono adottato dal Premier russo non incoraggia a sperare nel miglioramento delle relazioni tra i due Paesi, che lo stesso Adenauer avrebbe sollecitato con la sua ultima missiva. Il gioco di Kruscev consiste, in sostanza, nel tentativo di isolare la Germania Ovest dagli alleati occidentali alla vigilia della conferenza al vertice. Se i piani del Cremlino avessero successo, potrebbe essere facile alla Russia ottenere un accordo con le altre grande potenze, alle spalle dei tedeschi. A Bonn si esprime però la speranza che gli anglo-americani e i francesi cadano nel tranello. Indubbiamente, l'ultimo discorso di Adenauer a Berlino non ha giovato alle relazioni della Repubblica federale con gli alleati dell'Occidente, e per tale motivo i tedeschi seguono con ansia lo sviluppo degli eventi internazionali.

Il partito comunista della zona orientale è riuscito ad acquistare una impresa editoriale di Berlino Ovest, la «Hentschel Heidrich und Co.», che per lungo tempo ha stampato il quotidiano della sera «Der Kurier», e che recentemente stampava anche il giornale comunista del settore occidentale della città «Die Wahrheit» («La verità»).

Il trapasso di proprietà di cui danno oggi notizia, paiesando un notevole stupore, gli organi di stampa della Repubblica federale, sarebbe avvenuto in seguito ad una crisi economica della società editoriale. Durante l'ultimo raduno del consiglio di amministrazione della «Hentschel Heidrich und Co.», un emissario della S.E.D., il signor Friedrich Trede, già direttore commerciale della Radio di Berlino Est, ha aperto una valigia di cartone ricolma di banconote, e ha consegnato ai presenti, in contanti, la somma di 600 mila marchi. Inoltre, il Trede si è detto pronto a versare altri 450 mila marchi per ottenere la proprietà del suolo su cui sorge l'impresa. L'acquisto è stato compiuto a nome di una società fittizia, la «Berliner Zeitungsdienst».

Nel riferire il passaggio della azienda ai comunisti, alcuni giornali federali fanno osservare che esso poteva essere impedito da un sollecito intervento del Governo e del Senato di Berlino Ovest, a favore della proprietà deficitaria. Praticamente, la S.E.D. si è assicurato il diritto di stampare i propri fogli propagandistici nel settore occidentale dell'ex capitale, almeno fino al giorno in cui sarà possibile esercitare nei suoi confronti il diritto di esproprio.

Proprio i giornali comunisti berlinesi danno oggi ampio rilievo alla condanna di un ex membro del Parlamento del settore occidentale della città, Wilhelm John, a sei anni e sei mesi di reclusione. L'imputato, che è stato anche multato di 11.000 marchi, ha dovuto rispondere di fallimento e corruzione, nonchè di truffe per 800 mila marchi. Gli organi di stampa democratici fanno osservare che l'esemplare condanna toccata all'ex parlamentare dimostra che a Berlino Ovest si è «tutti uguali di fronte alla legge», il che non succede a Pankow.

Luigi Forni

Baumgartner favorevole alla convertibilità del franco

Parigi, 15

Secondo quanto si afferma oggi in ambienti bancari, il nuovo Ministro delle Finanze Wilfrid Baumgartner avrebbe intenzione di prendere una misura spettacolare quale suo primo atto al Dicastero delle Finanze, e cioè muovere verso una piena convertibilità del franco. Baumgartner potrebbe annunciare il suo piano, elaborato quando era governatore della Banca di Francia, o martedì prossimo, quando succederà formalmente a Pinay, o il 26 gennaio quando è in programma una sua esposizione di politica finanziaria alla commissione delle finanze dell'assemblea nazionale. Sempre secondo le stesse fonti, Baumgartner intenderebbe accelerare il progresso verso la piena convertibilità, che avverrebbe in più fasi: la prima di esse consisterebbe nel porre fine a tutte le restrizioni ai trasferimenti di oro da e per la Francia.

Parigi: il successore di Pinay, Baumgartner, con i giornalisti

DOPO DUE CONDANNE: A 15 ANNI E ALL'ERGASTOLO

Assolto in terza istanza un presunto uxoricida polacco

Lo straordinario caso del prof. Kazimir Tarwid accusato di aver ucciso la giovanissima moglie con il cianuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Il più sensazionale processo del dopoguerra polacco si è oggi concluso a Varsavia. L'accusato, notissima personalità del mondo universitario polacco, professore di parassitologia all'Università di Varsavia, che era già stato condannato in due precedenti istanze, prima a 15 anni e poi all'ergastolo, è stato prosciolto: il giudice ha dichiarato che il verdetto è di non luogo a procedere per mancanza di prove.

Il caso del prof. Kazimir Tarwid, di anni 51, ha interessato ed appassionato tutta la Polonia. Il delitto del quale egli venne accusato si trovò, nel 1955, al centro della cronaca di tutta la Repubblica popolare e sollevò vastissima eco in tutti gli ambienti a causa della immensa notorietà dell'accusato. Tarwid aveva come consorte una donna bellissima a nome Teresa, ventun anni più giovane di lui, che era stata sua allieva all'Università. Il 21 gennaio 1955, rientrando alla villa dove abitava alla periferia di Varsavia, trovò la donna morta, avvelenata. Nel corpo della vittima l'esame necroscopico stabilì la presenza di una fortissima dose di cianuro di potassio. Dal matrimonio erano nati due figli, che al momento della morte della madre avevano cinque e due anni. Per poter sposare la bellissima studentessa il professore aveva divorziato dalla precedente moglie. Il fatto sollevò immenso scalpore nel Paese. Dalla Polizia venne stabilito che la donna si era suicidata. Il professore, che era stato fermato, venne messo subito in libertà. Venti mesi più tardi la madre dell'uccisa accusava pubblicamente Tarwid di avere avvelenato la figlia sporgendo denuncia alla Polizia e facendo questa dichiarazione: «Mio genero aveva un'amante, la sua stessa assistente universitaria e per sposarla ha deciso di assassinare Teresa».

Nel maggio del 1957, il prof. Tarwid veniva condannato a 15 anni di prigione per omicidio premeditato. Non era riuscito a spiegare, alla Corte, la scomparsa, dal suo laboratorio all'Università, di un flacone contenente lo stesso cianuro di potassio che venne trovato nel corpo della vittima. Il suo avvocato difensore si appellò e chiese ed ottenne che il processo fosse riesaminato in Corte d'Appello. Il giudice però riconfermò il verdetto e aggravò la pena di 15 anni pronunciando la condanna dello studioso all'ergastolo.

Ieri, il Tribunale di Varsavia ha riesaminato nuovamente il torbido fatto dietro richiesta di influenti personalità, amici del professore, che erano riuscite a dimostrare che la madre della donna aveva fatte le sue dichiarazioni perchè odiava mortalmente suo genero prima ancora che sposasse la figlia.

Il Tribunale ha pronunciato l'assoluzione per mancanza di prove. I due figli e la suocera si trovano attualmente in Svezia dove sono stati portati mentre il professore si trovava in carcere. Tutti i giornali della capitale polacca forniscono oggi ampi dettagli su questo sensazionale caso.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 60088 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA sola stabile cercasi, vitto alloggio. Presentarsi domenica pomeriggio, soltanto referenziate. S. Caterina 9-II. 60164 B

GOVERNANTE tutto fare 45-50 anni, sana onesta, cerca 60.enne benestante solo residente Calabria. Cassetta 60143 B UPI.

RAGAZZA stabile capace cucinare referenziata, buon trattamento, cercasi prontamente. Presentarsi Rossetti 46, ore 9.30-11.30 et 14.30-16.30. 60161 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA pratico consegna città in genere offresi. Cassetta 60118 C UPI.

BARBIERE - parrucchiere attivo capace, minime pretese, offresi. Tel. 33889. 40173 C

CONTABILE-bilancista, cassiera, lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe, previdenze sociali, conoscenza lingue, proprie macchine scrivere, comptometer, occuperebbesi presso seria ditta, anche mezza giornata, eventualmente assumerebbe lavoro proprio domicilio. Cassetta n. 11000 C UPI.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi notte o giorno. Tel. 41783. 20254 C

SIGNORA pratica corrispondenza contabilità accetterebbe incarichi domicilio. Disposta viaggiare. Offerte Cassetta n. 20247 C UPI.

SIGNORINA diplomata asilo offresi bambini ore da combinarsi. Telefonare n. 61212. 40163 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, rasoi elettrici, antenne, giradischi, registratori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 20262 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiere-a turnista cerca Bar Cellini, Cellini 3. 20272 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Telef. 24004, dalle 8-13 - 16-19. 20280 D

AUTISTA giovane robusto e volonteroso cercasi per autocarro leggero consegne città. Domande di propria mano unite a referenze. Cassetta 20184 D UPI.

DATTILOGRAFA provetta fatturista paghe contributi, e tutti altri lavori ufficio cercasi. Inutile scrivere senza poter presentare referenze lunga pratica. Scrivere Cassetta n. 60142 D UPI.

DONNA internista cercasi. Via Milano 14, Ristorante. 20271 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Corso Italia 10. 60162 D

LAVORANTE capace barbiere cercasi. Montorsino 11. 20277 D

MECCANICO elettroauto, per officina cercasi; indicare referenze e curriculum vitae. Casella n. 20236 D UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, ottima opportunità carriera, stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a Casella 32123 D UPI.

RAGAZZA 15-17 anni cercasi. Bar Alda, Riva Grumula 12. 20266 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 20274 D

SIGNORINA tedesca capace seguire educazione bambino 7 anni cerco per tre ore giornaliere. Cass. 20261 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA matrimoniale bagno telefono breve soggiorno affittasi coniugi o signore. S. Caterina 9, Giraldi. 60164 F

MOBILIATA bellissima telefono, affittasi uno due studenti. Sanfrancesco 20-III. 60141 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10 - I, porta 1. 60157 F

STANZA vuota o matrimoniale con comodo cucina affittasi a signora sola. Telef. 59731. 60147 F

G Istruzione L. 25

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare 22425, ore pasti. 60148 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

FISARMONICA, clarino, imparerete presto ottimo insegnante. Lezioni pianoforte domicilio. Telefonate 33931. 20257 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 60071 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni francese e tedesco, medie, prezzi modici. Tel. 27998. 60141 G

RIPETIZIONI medie inferiori e superiori. Telefono 37817. 20255 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

VERA oro-platino smarrita tratto atrio Stazione Centrale - Posta. Caro ricordo. Mancia: Torrebianca 25, Morisani. 60160 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. MEDIA ultimo da stanza, cucina, accessori terrazza soleggiata mq. 16, ascensore. Prontingresso. - APIARI primingresso ultimo appartamentino due vani, altro da due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo. - ZONA SANLUIGI fermata 25, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. Affittansi prontamente. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. 176 I

A.A. CENTRALISSIMO quadristanze, stanzetta, bagno, affittasi. AGEP, telef. 96466. 60155 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato 17 mila. AGEP, telef. 96466. 60155 I

A. FRANCA, appartamento 5 stanze, bagno, affittasi. AGEP, telefono 96466. 60155 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, WC separato, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 I

CAMERA cucina spaziose accessori affittasi. Telefonare n. 52079, pomeriggio. 20260 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI senza figli marito pensionato cercano portineria casa signorile. Massime referenze. Offerte Cassetta 60153 L UPI.

APPARTAMENTINO una bicamere cercano coniugi distinti affitto aggiornato oppure spese. Telef. 23143. 60159 L

QUARTIERE zona tranquilla anche Opicina cercano affitto coniugi soli. Cassetta n. 20252 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 40152 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 40152 M

MATERIALI vetrina negozio calzature, cristalli, poltroncine ecc., vendonsi prezzi eccezionali. Tel. 35511. 60158 M

TORNIO prismatico seminuovo. scatola Norton, M. 1 puntapunta, vendo. Telefono 96523. 20282 M

SPARHERD buonissimo 8000, stufa 3000, gas 2500, vendo. Bosco 12. 20281 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze pranzo letto cucine. Telefonare 30358. 60150 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 31 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 20009 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE matrimoniali, tinelli, cucine, soggiorni, guardaroba, poltroneletto, divanoletto, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. Mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 60023 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 40135 NN

BANCO, specchio, per sarto vendonsi. Via C. Battisti 24. 20270 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto, assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 68/3 NN

MATRIMONIALE palissandro spina pesce vendesi vera occasione. Marconi 42, pt. 20264 NN

MATRIMONIALE bellissima, vendesi grande occasione; altre prezzi mai praticati Trieste. Via Istria n. 27, Mobilificio Biecher. 60154 NN

SOGGIORNO cucina ordinati non ritirati vendonsi contanti affarone. Crispi 51, falegnameria. 60123 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, cataloghi gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FRIGORIFERI - Cercansi esperti, introdotti Agenti per vendita armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelateria, banchi vendita; vetrine refrigerate, ecc. di primaria marca per singole province di Udine, Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbano - Luino (Varese). 5192 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

OFFICINA specializzata R.I.A. Servizio ammortizzatori. Foscolo 32, telef. 96523. 20283 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet zona via Franca bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 R

CEDO 14 distributori automatici «Cicles», piazzati e funzionanti. Telefonare lunedì 75275. 20191 R

LOCALE con licenza tessuti mercerie, arredamento, cedesi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 R

NEGOZIO elettrolavaggio a secco vendo in Monfalcone, ottima posizione, con macchina Maestrelli GM. 15, pressa stiro Hoffman, avviato, L. 2.900.000 trattabili; facilitazioni di pagamento, oppure permuta terreno fabbricabile con eventuale conguaglio. Zanetti, via Tolmino 58, Sesto S. Giovanni. 5210 R

NEGOZIO confezioni, signora, zona S. Giacomo, licenza arredamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1607 R

NEGOZIO con licenza di tabacchi, mercerie, giornali vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 R

PRESTITO centomila restituibili 27 febbraio p. v., cerco urgentemente. Buon interesse, massima garanzia. Scrivere a Cassetta 20267 R UPI.

RIVENDITA pane vendesi occasione. Telefono 55545. 60146 R

SALONE parrucchiera vendesi contanti miglior offerente. Visite, offerte: Aquilinia 10. 20269 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI e locali, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Carli, San Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiati, con vista mare, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Molino a Vento, stanza, camerino, cucina, 600.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTO corso costruzione, soleggiato, zona signorile, 4 stanze, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, centro, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO via dell'Istria, casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, bagno, 2 poggioli, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO paraggi S. Cilino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, vendesi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

BELLISSIMO Gretta; altro Aldisio rinunciato. Amministrazione Lauro, S. Lazzaro 11, telefono 24751. 60163 S

CASA libera, piani tre vani otto, corte, orto cintati: 3 milioni 700.000, occasionissima vendesi centro Lorenzaga Motta Livenza. - Luigi Girardini, Lorenzaga. 10112 S

CASETTA zona Poggi S. Anna, stanza, cucina, corrente industriale, 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, centro, permutasi con terreno. Carli, S. Maurizio n. 4. 1614 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco lotto, vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

NEGOZIO adatto grande industria vendesi piazza San Marco, Venezia. Telefonare 56720, Mestre. 5181 S

VILLA grande moderna tutti comfort vendesi centro Mestre. Telefonare 56720, Mestre. 5180 S

V Diversi L. 50

CACCIATORI! Industria armadi guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre - Ponte
FRUSSI - Piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale